



Raccolta ragionata
della giurisprudenza
dei Giudici di Pace
della Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Anni 2018-2019

Raccolta ragionata
della giurisprudenza dei Giudici di Pace
della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Anni 2018-2019

A cura della dott.ssa Elena Mattevi
sotto la Direzione Scientifica
dei proff. Gabriele Fornasari, Marino Marinelli
e Teresa Pasquino

La raccolta è stata curata dalla dott.ssa Elena Mattevi sotto la Direzione Scientifica dei proff. Gabriele Fornasari, Marino Marinelli e Teresa Pasquino della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento.

Le massime sono state elaborate da membri e collaboratori dell'Osservatorio sulla giustizia di pace, conciliativa e riparativa della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento: dott. Paolo Caroli; dott.ssa Giulia Dal Santo; dott.ssa Elena Mattevi; dott.ssa Stefania Rossi; dott.ssa Serena Tomasi; dott. Roberto Wenin.

INTRODUZIONE

La presente raccolta di massime, giunta alla quinta edizione, rappresenta l'ennesimo frutto di una felice collaborazione, ormai quasi ventennale, che la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento ha in corso con la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, grazie alla particolare competenza che è riconosciuta a quest'ultima in materia di giustizia onoraria di pace.

La collaborazione ha riguardato molteplici iniziative, che spaziano dalla formazione, anche con iniziative convegnistiche, alla ricerca, fino alla repertorizzazione delle sentenze dei Giudici di Pace del distretto.

È quest'ultimo un impegno concreto di una certa complessità, che implica una costante analisi del materiale giunto, la selezione delle sentenze più rilevanti, in particolar modo per la centralità delle questioni trattate sia in materia sostanziale che processuale, un affinamento progressivo delle tecniche di massimazione e l'acquisizione di cognizioni tecniche necessarie a consentire l'inserimento delle massime e delle sentenze sul sito www.giurisprudenzadipace.taa.it.

Nel presente volume, le massime più significative sono state ulteriormente selezionate ed organizzate con rigore, così da essere agilmente consultabili.

La consultazione di questo prezioso materiale giurisprudenziale, che troppo spesso viene trascurato nelle pubblicazioni ufficiali e nelle riflessioni dottrinali, in questa raccolta è resa semplice e immediata: l'operatore del diritto e, prima ancora, il semplice cittadino, possono reperire gli orientamenti principali dei Giudici di Pace della Regione in riferimento ad alcune questioni centrali che sono state individuate come meritevoli di attenzione, sia sul piano del diritto sostanziale, sia di quello processuale.

La raccolta si articola nei tre ambiti fondamentali in cui si estende la competenza del Giudice di Pace: la materia civile, quella delle opposizioni alle sanzioni amministrative e quella penale.

Un ringraziamento molto forte va in questa sede ai membri e collaboratori dell'Osservatorio sulla giustizia di pace, conciliativa e riparativa istituito presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento, che hanno concretamente e seriamente operato per rendere possibile questa pubblicazione ed alla Regione, nelle persone che validamente la rappresentano, la quale ha promosso e sostenuto questa iniziativa che rappresenta un'ulteriore opportunità di valorizzare il servizio giustizia sul territorio.

Prof. Gabriele Fornasari

Prof.ssa Teresa Pasquino

*Responsabili Scientifici dell'Osservatorio
sulla giustizia di pace, conciliativa e riparativa
della Facoltà di Giurisprudenza di Trento*

PREFAZIONE

Viene pubblicata, grazie alla proficua collaborazione, ormai consolidata, tra la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento e la Regione Trentino Alto Adige, alla quale è riconosciuta la competenza in materia di giustizia onoraria di pace, la raccolta delle decisioni dei Giudici di Pace della Regione, ove sono contenute le massime delle più rilevanti pronunce dei Giudici Onorari nelle materie di loro competenza nel diritto civile, penale e nello specifico settore delle sanzioni amministrative per gli anni 2018 e 2019.

Questa pubblicazione, che rappresenta uno strumento di studio, riflessione e di lavoro senza paragoni per utilità e facilità di uso, permette a chi legge di conoscere a fondo il contenuto delle sentenze con un minimo impegno di tempo. A ben pensarci in effetti, quando dalle sentenze si enuclea solo il contenuto essenziale, quello che resta è il ragionamento giuridico, cioè resta “il diritto vivente”. Il risultato è utile al professionista ed a tutti coloro che per varie ragioni operano nel mondo del diritto o che comunque hanno interesse a comprendere il mondo della giustizia “di pace”. Il professionista e lo studioso avranno a disposizione una panoramica giurisprudenziale facile da consultare e sempre pronta all'occorrenza. Il cittadino avrà la possibilità di conoscere gli orientamenti della giurisprudenza di pace su specifici argomenti che molto spesso riguardano la vita di tutti i giorni. Da parte mia un grazie alle colleghe ed ai colleghi Giudici Pace che con il loro prezioso lavoro hanno determinato la sostanza della pubblicazione. Un sentito grazie ai responsabili scientifici della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, ed in particolare alla Dott.sa Elena Mattevi, che ha curato la raccolta, ed a tutti i membri e collaboratori dell'Osservatorio della giustizia di pace, conciliativa e riparativa dell'Università.

Marcello Mancini

*Presidente dell'Associazione Regionale
dei Giudici di Pace del Trentino Alto Adige*

INDICE ANNO 2018

Prima sezione: competenza civile

	<i>Pagina</i>
1. Le persone e la famiglia	13
1.1 La responsabilità genitoriale	13
2. La proprietà	14
2.1 Azioni a difesa della proprietà	14
2.2 Il condominio	14
3. Le obbligazioni	17
3.1 Le obbligazioni in generale	17
3.2 I contratti in generale	17
3.2.1 I requisiti del contratto	17
3.2.2 La rappresentanza	18
3.2.3 Contratti del consumatore	19
3.3 I singoli contratti	20
3.3.1 Vendita	20
3.3.2 Trasporto	21
3.3.3 Deposito	22
3.3.4 Mutuo	23
3.3.5 Transazione	23
3.3.6 Altri contratti	24
3.4 I titoli di credito	25
3.5 Pagamento dell'indebito	25
3.6 I fatti illeciti - la responsabilità civile	26
3.6.1 Art. 2043 c.c.	26
3.6.2 Art. 2051 c.c.	26
3.6.3 Art. 2052 c.c.	29
3.6.4 Art. 2054 c.c.	30
3.6.5 Danno	31
3.6.6 Casistica	35
<i>Infortunistica stradale</i>	35

4. Il lavoro	38
4.1 Il contratto d'opera	38
5. La tutela dei diritti	42
5.1 Prescrizione e decadenza	42
6. Questioni processuali	44
6.1 Disposizioni generali	44
6.1.1 L'esercizio dell'azione	44
6.1.2 I poteri del giudice	45
6.2 Il processo di cognizione	45
6.2.1 Istruzione della causa	45
<i>Trattazione della causa</i>	45
<i>Istruzione probatoria: Onere della prova-Disciplinazione e valutazione delle prove civili</i>	46
6.2.2 Sospensione, interruzione ed estinzione del processo	54
6.2.3 Spese di lite e responsabilità aggravata	54
6.3 I procedimenti speciali	56
6.3.1 Il procedimento monitorio	56
6.4 Tentativo obbligatorio di mediazione/conciliazione - negoziazione assistita - arbitrato	58

Seconda sezione: opposizione a sanzioni amministrative

	<i>Pagina</i>
1. Illecito amministrativo in generale	59
1.1 Capacità di intendere e di volere ed elemento soggettivo	59
1.2 Cause di esclusione della responsabilità	62
 2. Violazioni al Codice della Strada	 64
2.1 Generale - Definizioni	64
2.2 Art. 23 C.d.S.	64
2.3 Art. 94 C.d.S.	65
2.4 Art. 126bis C.d.S.	65
2.5 Art. 141 C.d.S.	66
2.6 Art. 142 C.d.S.	68
2.7 Art. 145 C.d.S.	71
2.8 Art. 148 C.d.S.	71
2.9 Art. 154 C.d.S.	72
2.10 Art. 158 C.d.S.	72
2.11 Art. 173 C.d.S.	74
2.12 Art. 180 C.d.S.	75
2.13 Art. 185 C.d.S.	75
2.14 Art. 186 C.d.S.	76
2.15 Art. 190 C.d.S.	78
2.16 Art. 191 C.d.S.	78
2.17 Art. 200 C.d.S. - Art. 201 C.d.S.	79
2.18 Art. 219 C.d.S.	81
2.19 Art. 223 C.d.S.	82
 3. Altri illeciti amministrativi	 85
3.1 Illeciti amministrativi contenuti nel codice penale	85
3.2 Altri illeciti contenuti in leggi speciali	86
3.2.1 Personale addetto ai servizi di controllo	86
3.2.2 Polizia urbana	86
3.2.3 Trasporto internazionale	87
3.2.4 Esercizi pubblici	87
 4. Verbale di contestazione/Ordinanza-ingiunzione - vizi e notifiche	 88
 5. Questioni processuali	 91
5.1 Introduzione e istruzione della causa	91
5.1.1 Questioni generali/Preclusioni	91

5.1.2	Disciplina e valutazione delle prove civili - Onere della prova	93
	<i>Valore probatorio del verbale</i>	94
5.1.3	Spese di lite e responsabilità aggravata	97
5.2	Esecuzione - Opposizione alla cartella esattoriale	97

Terza sezione: competenza penale

	<i>Pagina</i>
1. Parte generale	103
1.1 Cause di giustificazione	103
1.2 Circostanze	103
1.3 Commisurazione della pena	104
2. Delitti contro la persona	105
2.1 Percosse, lesioni	105
2.2 Ingiuria, diffamazione	108
2.3 Minaccia	110
3. Contravvenzioni	114
3.1 Art. 731 c.p.	114
4. Reati della legislazione speciale	115
4.1 Reati in materia di immigrazione	115
4.1.1 Art. 10 ^{bis} D.Lgs. 286/1998	115
4.1.2 Art. 14 c. 5 ^{ter} D.Lgs. 286/1998	118
5. Definizioni alternative del procedimento davanti al Giudice di Pace	121
5.1 Particolare tenuità del fatto (artt. 34 D.Lgs. 274/2000 e 131 ^{bis} c.p.)	121
5.2 Condotte riparatorie (art. 35 D.Lgs. 274/2000)	124
6. Questioni processuali	130
6.1 Soggetti	130
6.1.1 Giudice - Competenza	130
6.2 Prove	130
6.3 Indagini preliminari	132
6.3.1 Condizioni di procedibilità	132

Prima sezione: competenza civile

1. Le persone e la famiglia

1.1 La responsabilità genitoriale

n° sentenza	671/18
n° di registro	2867/15
Data sentenza	26/10/2016
Data deposito	29/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Sulla base del Protocollo del Tribunale di Bolzano del 25.02.2010 e alla luce della recente sentenza della Cassazione n. 11316/2011, la contribuzione del genitore è di regola riferita alle spese meramente mediche e scolastiche, rimanendo comunque impregiudicato il diritto dell'altro genitore di contestare - *ex post* in sede di opposizione all'esecuzione - la sussistenza del credito per la non riconducibilità degli esborsi a spese necessarie o per violazione delle modalità di individuazione dei bisogni del minore.

In base alla prassi del Tribunale di Bolzano, in caso di disaccordo totale, prevale la decisione della madre, in quanto più vicina alle esigenze quotidiane del minore.

Il Tribunale di Bolzano, poi, da anni è orientato a stabilire che quantomeno due corsi a stagione, uno sportivo ed uno culturale ricreativo, oppure due analoghi corsi, durante l'anno scolastico, possano prescindere dalla preventiva concertazione.

Non vengono considerate quali spese straordinarie: la mensa, poiché decade la corrispondente spesa a casa, e il materiale scolastico di inizio anno (quaderni, colori, abbigliamento per fare sport a scuola).

2. La proprietà

2.1 Azioni a difesa della proprietà

n° sentenza	23/18
n° di registro	8/16
Data sentenza	06/11/2018
Data deposito	07/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

La giurisprudenza di legittimità è costante nell'affermare che la linea di confine emergente dai tipi di frazionamenti allegati ai titoli di acquisto assume efficacia probante assoluta e vincolante nell'indagine diretta all'individuazione del confine (cfr. tra le molte, Cass. Civ., 17756/2015; Cass. Civ., 1446/1996).

2.2 Il condominio

n° sentenza	6/18
n° di registro	55/17
Data sentenza	06/03/2018
Data deposito	07/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

La pendenza del giudizio di impugnazione del verbale di assemblea con contestazione della congruità delle tabelle millesimali applicate dall'amministrazione per la suddivisione degli oneri non può paralizzare o compromettere la "vita economica" del Condominio nell'ottica di incidere sull'attualità, obbligatorietà e pertinenza dell'obbligo di pagamento in capo ai condòmini.

Tra i due "mali", pregiudizio per il condominio nel non introitare regolarmente le spese deliberate, da un lato, e ipotetico, illegittimo pagamento *medio tempore* rispetto all'accertamento demandato al Tribunale di tali oneri (laddove l'accertamento favorevole all'opponente non troverebbe difficoltà

di ristoro da parte del Condominio medesimo), dall'altro, va sicuramente "privilegiato" il secondo.

Il Giudice ha quindi ritenuto che, stante l'efficacia della delibera opposta, il condomino fosse tenuto a partecipare alle spese comuni, salvo il suo diritto al conguaglio nel caso in cui il Tribunale fosse poi arrivato a modificare le tabelle vigenti.

n° sentenza	76/18
n° di registro	673/16
Data sentenza	09/07/2018
Data deposito	07/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Le delibere condominiali devono essere impugnate nel termine di trenta giorni, ai sensi dell'art.1137 c.c., salvo non si tratti di delibere nulle e pertanto impugnabili in ogni tempo.

A tal riguardo la Suprema Corte, con sentenza n. 4806/2005, ha affermato che sono da "qualificarsi nulle le delibere prive degli elementi essenziali, le delibere con oggetto impossibile o illecito (contrario all'ordine pubblico, alla morale o al buon costume), le delibere con oggetto che non rientra nella competenza dell'assemblea, le delibere che incidono sui diritti individuali sulle cose o servizi comuni o sulla proprietà esclusiva di ognuno dei condomini, le delibere comunque invalide in relazione all'oggetto".

n° sentenza	86/18
n° di registro	516/16
Data sentenza	19/10/2018
Data deposito	22/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Per la gestione del condominio cosiddetto minimo, composto da due o tre persone, la Corte di Cassazione ha riconosciuto l'applicabilità della disciplina del condominio prevista dagli artt. 1117 ss. c.c. (Cass., SS.UU., 2046/2006).

n° sentenza	110/18
n° di registro	428/18
Data sentenza	05/12/2018
Data deposito	10/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Secondo la Corte di Cassazione “ai fini del decorso del termine per l’impugnazione *ex art.* 1137 c.c. ove la comunicazione del verbale assembleare al condomino assente all’adunanza sia stata data a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento la stessa deve averosi per eseguita, in caso di mancato reperimento del destinatario da parte dell’agente postale alla stregua dell’art. 1335 c.c., al momento del rilascio del relativo avviso di giacenza del plico presso l’ufficio postale in quanto idoneo a consentire il ritiro e quindi indipendentemente dal momento in cui la missiva viene ritirata, salvo che il destinatario deduca e provi di essersi trovato senza sua colpa nell’impossibilità di acquisire la detta conoscenza” (Cass. Civ., n. 24399/2018; n. 29237/2017; n. 23396/2017; n. 22311/2016).

n° sentenza	21/18
n° di registro	197/15
Data sentenza	03/10/2016
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

Per principio giurisprudenziale consolidato, la delibera assembleare - non contestata od impugnata - costituisce a tutti gli effetti titolo di credito del condominio e prova dell’esistenza di tale credito, legittimando non solo la concessione del decreto ingiuntivo, ma anche la condanna del condomino a pagare le spese di giudizio di opposizione che quest’ultimo proponga contro tale decreto.

3. Le obbligazioni

3.1 Le obbligazioni in generale

n° sentenza	309/18
n° di registro	1615/16
Data sentenza	05/11/2018
Data deposito	12/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In tema di risarcimento del danno subito dal proprietario di un immobile per infiltrazioni d'acqua condominiali, non è liquidabile il danno per deprezzamento, perdita di "chance" o per danni alla mobilia, se evitabili dal proprietario adottando una condotta più diligente, *ex art. 1227 c.c.*

(Nella specie, il giudice di pace ha escluso il risarcimento del danno da deprezzamento dei mobili custoditi nel garage nonchè il danno da svalutazione dell'immobile rilevando che il proprietario poteva spostare la mobilia o avviare sin dall'inizio una procedura cautelare e/o chiedere di essere autorizzato ad eseguire i lavori di impermeabilizzazione in danno del condominio, senza correre rischi di natura patrimoniale per la certa solvibilità del convenuto).

3.2 I contratti in generale

3.2.1 I requisiti del contratto

n° sentenza	604/18
n° di registro	908/18
Data sentenza	16/05/2018
Data deposito	09/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il contratto si considera concluso laddove l'accettazione giunge a conoscenza del proponente *ex art. 1326 c.c.* e, nella fattispecie concreta, attraverso il filo telefonico, il proponente ha avuto immediata e diretta conoscenza dell'accettazione dell'offerta contrattuale.

n° sentenza	666/18
n° di registro	683/18
Data sentenza	06/06/2018
Data deposito	27/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'atto di costituzione in mora, avente natura ricettizia, per poter esplicitare il proprio effetto interruttivo necessita di essere conforme al principio della presunzione di conoscenza *ex art. 1335 c.c.*; principio ottemperato tramite la spedizione della missiva a mezzo raccomandata, anche senza l'avviso di ricevimento.

3.2.2 La rappresentanza

n° sentenza	833/18
n° di registro	269/17
Data sentenza	28/09/2017
Data deposito	20/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In tema di rappresentanza, possono essere invocati i principi dell'apparenza del diritto e dell'affidamento incolpevole, allorché vi sia la buona fede del terzo che ha stipulato con il falso rappresentante, in concomitanza con un comportamento colposo del rappresentato, tale da ingenerare nello stesso terzo la ragionevole convinzione che il potere di rappresentanza sia stato effettivamente e validamente conferito al rappresentante apparente (Cass. Civ., 9328/2015).

3.2.3 Contratti del consumatore

n° sentenza	880/18
n° di registro	102/16
Data sentenza	13/06/2017
Data deposito	17/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Quando il contratto è stato concluso da un soggetto nell'esercizio della propria attività commerciale, e non in qualità di consumatore, non si applica la normativa a tutela del consumatore, di cui al D.Lgs. 206/2005.

n° sentenza	38/18
n° di registro	309/18
Data sentenza	25/06/2018
Data deposito	20/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

La disposizione dettata dall'art. 1469*bis* c.c. deve essere interpretata nel senso che il legislatore, nelle controversie tra consumatore e professionista, ha stabilito la competenza territoriale esclusiva del giudice del luogo in cui il consumatore ha la residenza o il domicilio elettivo, presumendo vessatoria la clausola che prevede una diversa località come sede del foro competente ed implicando un superamento dei fori alternativi di cui all'art. 20 c.p.c.

3.3 I singoli contratti

3.3.1 Vendita

n° sentenza	750/18
n° di registro	3010/16
Data sentenza	20/09/2017
Data deposito	09/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In presenza di un vizio occulto (chilometraggio più elevato di quello apparente, relativo ad un veicolo usato) causato dall'altrui condotta illecita, che ha influito indubbiamente sul consenso all'acquisto, il venditore va condannato al pagamento di una somma, quale riduzione del prezzo, pari alla differenza tra il reale valore di mercato e quanto effettivamente pagato dal compratore, nonché al pagamento di un ulteriore importo, quantificato in via equitativa, a titolo di risarcimento del danno.

n° sentenza	4/18
n° di registro	76/18
Data sentenza	12/06/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Nel caso di acquisto di auto di seconda mano dal venditore professionale, l'acquirente ha una garanzia che dura due anni, convenzionalmente riducibile a un solo anno, dalla data dell'avvenuto acquisto e che lo copre da eventuali difetti di funzionamento.

La garanzia per l'auto usata si estende a qualsiasi vizio venga riscontrato su di essa, sia che fosse già presente al momento della vendita, sia nell'ipotesi di successiva comparsa: dai problemi al motore a quelli alle parti elettroniche o meccaniche.

n° sentenza	27/18
n° di registro	337/18
Data sentenza	15/11/2018
Data deposito	16/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Nell'ambito della risoluzione per inadempimento di un contratto di compravendita di auto usata e relativo risarcimento del danno *ex art. 1494 c.c.*, versa certamente in colpa il venditore che non ha verificato lo stato e la qualità della merce e l'assenza di vizi, anche alla stregua della destinazione della stessa e alla luce del fatto che il veicolo era stato acquistato già usato.

(Nel caso di specie, a causa dei vizi della cinghia di trasmissione che avevano determinato la rottura del motore, il veicolo era divenuto inutilizzabile dopo soli dodici giorni dall'acquisto; conseguentemente, il giudice ha escluso che il venditore avesse diligentemente svolto i prescritti controlli).

3.3.2 Trasporto

n° sentenza	1/18
n° di registro	54/17
Data sentenza	12/12/2017
Data deposito	19/02/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Vipiteno

Il mancato rispetto dell'orario nel caso di un trasferimento aeroportuale, che richiede la puntualità come priorità assoluta, costituisce una violazione contrattuale, che obbliga a risarcire il danno subito dai ricorrenti.

3.3.3 Deposito

n° sentenza	36/18
n° di registro	119/17
Data sentenza	29/11/2018
Data deposito	15/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

In tema di sottrazione ad opera di ignoti di beni di proprietà del cliente custoditi in locali compresi nell'ambito alberghiero, la responsabilità dell'albergatore sorge per il solo fatto dell'introduzione, da parte del cliente, delle cose nell'albergo, indipendentemente da qualsiasi consegna, dovendo detta responsabilità essere riferita all'obbligo accessorio dell'albergatore di garantire al cliente la sicurezza delle cose portate in albergo contro eventuali perdite, danni e furti, a meno che non ricorra una delle esimenti previste dall'art. 1785 c.c.

n° sentenza	4/18
n° di registro	87/18
Data sentenza	14/05/2018
Data deposito	14/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

È principio consolidato quello per cui “il contratto atipico di posteggio di un veicolo va inquadrato, ai fini della sua disciplina, nello schema generale del contratto di deposito, il quale comporta l'affidamento della cosa al depositario con l'obbligo di custodirla e di restituirla nello stato in cui è stata consegnata” (Cass. Civ., 5461/1996, conf. *ex multis* Cass. Civ., 5837/2007 e, di recente, Tribunale Catania, 28 aprile 2017).

3.3.4 Mutuo

n° sentenza	3/18
n° di registro	234/17
Data sentenza	15/02/2018
Data deposito	15/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Per la determinazione del tasso d'interesse nell'ambito delle operazioni di credito si applica il principio positivo della omnicomprensività ed inclusività dei costi e degli oneri.

Ciò, in particolare, si rende necessario al fine di individuare l'interesse usurario e l'eventuale superamento del tasso soglia secondo quanto stabilito dall'art. 644 c. 4 c.p., come sostituito dall'art. 1 l. 108/1996, secondo cui occorre tenere conto "delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate all'erogazione del credito".

3.3.5 Transazione

n° sentenza	612/18
n° di registro	1962/16
Data sentenza	06/06/2018
Data deposito	16/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Essendo la transazione un contratto, e dovendosi quindi applicare la disciplina generale dei contratti stessi, la sua efficacia si esplica esclusivamente nei confronti di color o che sono stati parti del contratto stesso, in applicazione del principio della relatività degli effetti del contratto *ex* 1372 c.c.

n° sentenza	35/18
n° di registro	142/17
Data sentenza	16/03/2018
Data deposito	04/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Affinché una transazione abbia effetto novativo, è necessario che: sotto l'aspetto oggettivo, le reciproche concessioni determinino una sostituzione integrale del precedente rapporto, realizzando una situazione di obiettiva incompatibilità tra il rapporto preesistente e quello avente causa nell'accordo transattivo; sotto l'aspetto soggettivo, sussista un'inequivoca manifestazione di volontà delle parti, con la quale le stesse abbiano palesato il loro intento di instaurare un nuovo rapporto estinguendo quello originario.

Quando la transazione è novativa, se uno dei contraenti non adempie la sua obbligazione, salvo diversa espressa previsione pattizia, non può essere richiesta la risoluzione del contratto e l'unico strumento a tutela del creditore è il risarcimento del danno o l'eccezione di inadempimento.

3.3.6 Altri contratti

n° sentenza	574/18
n° di registro	2398/16
Data sentenza	13/09/2017
Data deposito	12/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Nel caso di inesatta esecuzione del contratto di pacchetto turistico, la lesione dell'interesse alla vacanza contrattualmente pattuita deve avere il carattere della gravità e l'offesa deve superare una soglia minima di tollerabilità, in virtù dei principi di correttezza e buona fede oggettiva.

In mancanza di delimitazioni normative, spetta al giudice del merito individuare il superamento o meno di tale soglia, avuto riguardo alla causa in concreto, ovvero la finalità turistica.

3.4 I titoli di credito

n° sentenza	71/18
n° di registro	1130/17
Data sentenza	23/03/2018
Data deposito	28/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

L'assegno anche postdatato o in bianco vale sempre come promessa di pagamento e, ad essere nullo, è solo il patto di non porre all'incasso l'assegno oltre una certa data.

3.5 Pagamento dell'indebito

n° sentenza	234/18
n° di registro	4375/17
Data sentenza	06/12/2017
Data deposito	08/03/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

L'interesse pubblico alla ripetizione delle somme indebitamente corrisposte è “*in re ipsa*”; si tratta di un atto necessario, imposto e irrinunciabile, nel quale l'interesse privato non può assumere rilievo, fatta eccezione per le ipotesi espressamente previste dalla legge.

L'obbligo di ripetizione dell'indebito prescinde dalla buona o mala fede dell'“*accipiens*”.

3.6 I fatti illeciti - la responsabilità civile

3.6.1 Art. 2043 c.c.

n° sentenza	746/18
n° di registro	1762/17
Data sentenza	10/01/2018
Data deposito	04/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'onore e la reputazione, la quale si identifica con il senso della dignità personale in conformità all'opinione del gruppo sociale, secondo il particolare contesto storico, costituiscono diritti della persona costituzionalmente garantiti e, pertanto, alla luce di un'interpretazione costituzionalmente orientata degli artt. 2043 e 2059 c.c., la loro lesione è suscettibile di risarcimento del danno non patrimoniale a prescindere dalla circostanza che il fatto lesivo costituisca o meno reato (Cass. Civ., 22190/2009).

3.6.2 Art. 2051 c.c.

n° sentenza	641/18
n° di registro	1719/17
Data sentenza	18/04/2018
Data deposito	18/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Sia nel caso di responsabilità per cose in custodia (*ex art. 2051 c.c.*), sia nell'ipotesi di risarcimento da fatto illecito (*ex art. 2043 c.c.*), il comportamento colposo del danneggiato, che sussiste quando egli abbia usato di un bene senza la normale diligenza, può, nei casi più gravi, escludere il nesso causale tra la cosa ed il danno e, con esso, la responsabilità del custode, integrando gli estremi del caso fortuito previsto dall'art. 2051 c.c.

Se il pericolo è prevedibile, la situazione è superabile con l'adozione di normali cautele da parte dello stesso danneggiato ed in questo caso la sua imprudenza è idonea ad interrompere il nesso eziologico tra fatto ed evento dannoso.

n° sentenza	798/18
n° di registro	1491/15
Data sentenza	22/06/2016
Data deposito	02/11/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

La responsabilità prevista dall'art. 2051 c.c., concepita come responsabilità oggettiva, può essere esclusa solo in presenza del caso fortuito, inteso come fattore esterno eccezionale, imprevedibile ed inevitabile, che conduce all'evento di danno.

La presenza di ostacoli improvvisi sulla sede stradale non può essere evitata in maniera assoluta, né prevista dall'ente proprietario della strada.

Una responsabilità dell'ente proprietario della strada si presume laddove l'ente abbia avuto conoscenza preventiva della situazione di concreto pericolo e tra l'insorgere dell'insidia ed il sinistro sia inutilmente trascorso quel lasso di tempo ragionevolmente necessario per rimuovere o segnalare il pericolo.

n° sentenza	792/18
n° di registro	4224/15
Data sentenza	09/11/2016
Data deposito	30/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Riconducendo la responsabilità del custode della strada nell'ambito della responsabilità presunta *ex art.* 2051 c.c., si valorizzano adeguatamente, in ordine alla colpa, le circostanze relative alla custodia delle strade, ossia i caratteri dell'estensione e dell'uso diretto della cosa da parte della collettività, che non attengono alla struttura della fattispecie e possono valere ad escludere la presunzione di responsabilità gravante sul custode solo ove questi dia la prova

che l'evento dannoso presenta i caratteri dell'imprevedibilità e dell'inevitabilità (v. Cass. Civ., 21508/2011; 21329/2010 e 12695/2010).

n° sentenza	45/18
n° di registro	136/16
Data sentenza	09/05/2018
Data deposito	22/11/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Brunico

La responsabilità per danno da strada ghiacciata deriva dall'art. 2051 c.c. ed è esclusa solo dal caso fortuito.

La responsabilità non deriva da un comportamento o da un'attività (del custode), bensì dal nesso causale con la strada (custodita) che ha causato il danno, in quanto non provvista dell'apposita sabbia.

n° sentenza	9/18
n° di registro	166/16
Data sentenza	09/07/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

L'utilizzo della sede stradale comporta sempre in capo all'utente un onere di controllo, in quanto ciascun soggetto, nel momento in cui entra a contatto con la realtà circostante, deve adottare le opportune cautele ed osservare le regole di comune prudenza al fine di evitare il verificarsi dell'evento dannoso (urto contro un sasso), poiché, in caso contrario, dovrà sopportare le conseguenze di tale condotta negligente o imprudente (cd. principio di autoresponsabilità). Difatti, secondo la Suprema Corte di Cassazione, n. 15384/2006, "per il principio dell'affidamento, il fatto che una persona agisca come membro di un determinato gruppo sociale comporta l'assunzione della responsabilità di saper riconoscere ed affrontare determinati pericoli secondo lo standard di diligenza e capacità del gruppo".

3.6.3 Art. 2052 c.c.

n° sentenza	589/18
n° di registro	2328/16
Data sentenza	14/03/2018
Data deposito	24/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'art. 2052 c.c. prevede una responsabilità alternativa del proprietario dell'animale o di chi se ne serve, il quale risponde non per un proprio comportamento o per una propria attività, ma “sulla base della mera relazione - di proprietà o di uso - intercorrente fra lui e l'animale” (Cass. Civ., 1210/2006). A nulla vale valutare la diligenza o meno del comportamento, poiché in tema di danno cagionato da animali si prescinde dalla colpa, bastando il nesso eziologico.

n° sentenza	313/18
n° di registro	4180/16
Data sentenza	05/10/2018
Data deposito	13/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In tema di responsabilità extracontrattuale, il danno cagionato dalla fauna selvatica ai veicoli in circolazione non è risarcibile in base alla presunzione stabilita dall'art. 2052 c.c., inapplicabile per la natura stessa degli animali selvatici, ma soltanto alla stregua dei principi generali sanciti dall'art. 2043 c.c., anche in tema di onere della prova, e perciò richiede l'individuazione di un concreto comportamento colposo ascrivibile all'ente pubblico (cfr. Cass. Civ., 9276/2014).

3.6.4 Art. 2054 c.c.

n° sentenza	7/2018
n° di registro	991/16
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	20/02/2018
Data deposito	20/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Il principio della presunzione di uguale concorso di colpa, di cui all'art. 2054 c. 2 c.c., si applica, di regola, ai soli conducenti dei veicoli scontratisi e non riguarda invece un veicolo che non è stato coinvolto nello scontro.

Tale principio, però, è estensivamente applicabile anche all'ipotesi in cui manchi una collisione diretta tra veicoli, quando sia necessario risolvere il problema della graduazione del concorso di colpa (in questo senso anche Cass. Civ., 10751/2002).

n° sentenza	55/18
n° di registro	808/17
Data sentenza	20/07/2018
Data deposito	05/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In caso di tamponamento tra veicoli, la presunzione di pari colpa di entrambi i conducenti, di cui all'art. 2054 c. 2 c.c. è superata, *ex art.* 149 c. 1 C.d.S., dalla presunzione “*de facto*” di inosservanza della distanza di sicurezza da parte del tamponante, sul quale grava l'onere di fornire la prova liberatoria, dimostrando che il tamponamento è derivato da causa in tutto o in parte a lui non imputabile, che può consistere anche nel fatto che il veicolo tamponato abbia costituito un ostacolo imprevedibile ed anomalo rispetto al normale andamento della circolazione stradale.

3.6.5 Danno

n° sentenza	533/18
n° di registro	4953/16
Data sentenza	31/01/2018
Data deposito	30/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In caso di sinistro stradale, laddove il danneggiato abbia dato incarico ad uno studio di assistenza infortunistica di svolgere attività stragiudiziale volta a richiedere il risarcimento del danno asseritamente sofferto, la corrispondente spesa sostenuta non è configurabile come danno emergente e non può, pertanto, essere riversata sul danneggiante o sulla sua compagnia di assicurazione quando sia stata superflua ai fini di una più pronta definizione del contenzioso, non avendo avuto in concreto un'utilità per evitare il giudizio o per assicurare una tutela più rapida, risolvendo problemi tecnici di qualche complessità.

n° sentenza	575/18
n° di registro	4419/17
Data sentenza	14/02/2018
Data deposito	12/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

È ormai principio giurisprudenziale consolidato (Cass. Civ., 5680/1996) che la rivalutazione delle somme liquidate a titolo di risarcimento del danno da invalidità permanente parziale, quando questa sia successiva ad un periodo di invalidità temporanea liquidata separatamente, decorre dal momento della cessazione dell'invalidità temporanea e non dal giorno dell'evento dannoso.

n° sentenza	810/18
n° di registro	5271/14
Data sentenza	12/10/2016
Data deposito	06/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Per quanto riguarda il danno da mancato guadagno, o danno da riduzione della capacità lavorativa, compete al danneggiato l'onere di dimostrare in quale misura la menomazione fisica abbia inciso sulla capacità lavorativa specifica (e questa, a sua volta, sulla capacità di guadagno), provando lo svolgimento da parte sua di un'attività produttiva di reddito e la diminuzione o il mancato conseguimento di quest'ultimo in conseguenza del fatto dannoso (Cass. Civ., 18489/2006).

n° sentenza	67/18
n° di registro	<nd>
Data sentenza	27/06/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

La risarcibilità del danno non patrimoniale è scollegata dall'accertamento in concreto di una ipotesi di reato (Corte Cost., 233/2003). Pertanto è risarcibile il danno di immagine del professionista, derivante dall'invio di lettere alla Procura della Repubblica e al Consiglio dell'Ordine, con cui veniva affermato (falsamente) da un cliente, che non gli era mai stata conferita alcuna procura.

n° sentenza	20/2018
n° di registro	708/15
Data sentenza	13/11/2017
Data deposito	09/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Il concreto esercizio del potere discrezionale di liquidare il danno in via equitativa, conferito al giudice dagli artt. 1226 e 2056 c.c. ed espressione del più generale potere di cui all'art. 115 del codice del rito, dà luogo non ad un giudizio d'equità ma ad un giudizio di diritto caratterizzato dalla cosiddetta equità giudiziale correttiva od integrativa.

Da ciò ne deriva che tale potere è subordinato alla condizione che risulti obiettivamente impossibile o particolarmente difficile per la parte interessata provare il danno nel suo preciso ammontare, ma che sia già stato assolto dalla

parte stessa, nei cui confronti le citate disposizioni non prevedono alcuna *relevatio ab onere probandi*, l'onere su di essa incombente *ex art. 2697 c.c.*

n° sentenza	13/18
n° di registro	444/17
Data sentenza	15/01/2018
Data deposito	15/01/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Il cd. danno da “fermo tecnico” di veicolo incidentato deve essere allegato e dimostrato e la relativa prova non può avere ad oggetto la mera indisponibilità del veicolo, ma deve sostanziarsi nella dimostrazione o della spesa sostenuta per procacciarsi un mezzo sostitutivo, ovvero della perdita subita per la rinuncia forzata ai proventi ricavabili dall'uso del mezzo (v., *ex multis*, Cass. Civ., 20620/2015).

n° sentenza	122/18
n° di registro	956/16
Data sentenza	19/11/2018
Data deposito	19/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

In caso di incidente stradale, il danno morale, conseguente alle lesioni, va sempre provato, sia pure per presunzioni, non sussistendo alcuna automaticità parametrata al danno biologico patito. Tale principio vale anche nelle ipotesi di lesioni minori (micropermanenti).

n° sentenza	6/18
n° di registro	119/16
Data sentenza	17/07/2018
Data deposito	17/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Con riferimento al “*quantum debeatur*”, se l’autovettura è stata rottamata non si può prendere in considerazione, a diminuzione del danno da liquidare, alcun valore dell’automezzo nelle condizioni in cui si è trovato dopo l’incidente.

n° sentenza	55/18
n° di registro	808/17
Data sentenza	20/07/2018
Data deposito	05/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il danno da fermo tecnico può essere liquidato anche in assenza di una prova specifica, rilevando a tal fine la sola circostanza che il danneggiato sia stato privato del veicolo per un certo tempo anche a prescindere dall’uso effettivo a cui esso era destinato; l’autoveicolo, infatti, anche durante la sosta forzata, è una fonte di spesa per il proprietario ed è soggetto ad un naturale deprezzamento del valore.

n° sentenza	255/18
n° di registro	126/18
Data sentenza	03/09/2018
Data deposito	07/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

L’azione risarcitoria è volta ad ottenere il ristoro del danno sofferto, consistente nella “*restitutio in integrum*” del patrimonio del danneggiato, e non in una locupletazione, che non sarebbe assolutamente consentita nel nostro ordinamento.

n° sentenza	322/18
n° di registro	2872/18
Data sentenza	30/10/2018
Data deposito	03/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

La prova del danno non patrimoniale da “vacanza rovinata”, inteso come disagio psicofisico conseguente alla mancata realizzazione, in tutto o in parte, della vacanza programmata, è validamente fornita dal viaggiatore mediante dimostrazione dell’inadempimento del contratto di pacchetto turistico, non potendo formare oggetto di prova diretta gli stati psichici dell’attore, desumibili, peraltro, dalla mancata realizzazione della “finalità turistica” e dalla concreta regolamentazione contrattuale delle attività e dei servizi prestati, essenziali alla realizzazione dello scopo vacanziero (Cass. Civ., 7256/2012).

n° sentenza	326/18
n° di registro	3677/18
Data sentenza	31/12/2018
Data deposito	31/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Il meccanismo tabellare di quantificazione del danno prevede un’eventuale maggiorazione dell’importo di risarcimento fino ad un quinto, lasciando spazio al giudice per una adeguata personalizzazione dell’importo risarcitorio. Nella specie, poiché è stato accertato in istruttoria che le conseguenze delle lesioni patite dall’attrice sono consistite in postumi modesti, tali da non comportare stravolgimenti di sorta, il giudice non ha computato l’aumento di 1/5 previsto dall’art. 139 c. 3 D.Lgs. 209/2005.

3.6.6 Casistica

Infortunistica stradale

n° sentenza	2/18
n° di registro	139/16
Data sentenza	19/01/2018
Data deposito	20/01/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Ai fini del corretto compimento della manovra di svolta di cui all'art. 154 C.d.S., il conducente di un veicolo che si appresti ad effettuare la suddetta manovra per attraversare un incrocio od immettersi in un'arteria è sempre tenuto ad effettuare il controllo della strada anche durante l'esecuzione della manovra stessa e ad evitare qualsiasi fonte di pericolo, prevedendo eventuali inosservanze da parte di terzi; il fatto che il mezzo coinvolto vada veloce o stia violando le norme del C.d.S. non giustifica nulla (in questo senso, v. Cass. Civ., 19489/2014).

(Nel caso di specie, l'esclusiva responsabilità nella causazione del sinistro è stata riconosciuta in capo al conducente del veicolo che ha eseguito la manovra di svolta a sinistra senza aver verificato se sopraggiungessero veicoli o comunque se sussistessero le condizioni per effettuare la svolta in totale sicurezza).

n° sentenza	15/18
n° di registro	338/16
Data sentenza	10/09/2018
Data deposito	10/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

L'omesso uso delle cinture di sicurezza da parte del soggetto che abbia subito lesioni a seguito di un sinistro stradale costituisce "un comportamento colposo del danneggiato nella causazione del danno, rilevante ai sensi dell'art. 1227 c.1 c.c., e legittima la riduzione del risarcimento" (*ex multis* Cass. Civ. 4993/2004; Cass. Civ., 18177/2007).

Ne discende che il risarcimento del danno deve essere proporzionalmente ridotto "in ragione dell'entità percentuale dell'efficienza causale del comportamento del danneggiato" (*ex multis* Cass. Civ., 484/2003).

(Nel caso di specie, la riduzione è stata quantificata nella misura del 50%).

n° sentenza	59/18
n° di registro	725/17
Data sentenza	05/10/2018
Data deposito	16/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il datore di lavoro che, a seguito dell'invalidità temporanea assoluta di un proprio dipendente, causata da fatto illecito del terzo (sinistro stradale), sia tenuto per legge e/o contratto a pagare "a vuoto" la retribuzione durante il periodo di assenza, ha diritto al risarcimento del danno dal terzo responsabile del sinistro, in misura pari a tutti gli esborsi, ivi compresi i contributi, effettuati a cagione di tale assenza.

Ha inoltre diritto, con onere della prova a proprio carico, al risarcimento dell'eventuale maggior costo sostenuto per il sostituto, assunto per assicurare la prosecuzione dell'attività d'impresa.

n° sentenza	44/18
n° di registro	2762/16
Data sentenza	09/03/2018
Data deposito	14/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In ipotesi di sinistro stradale, il caso fortuito può essere tenuto in considerazione solamente qualora rappresenti l'unica causa che abbia determinato l'evento dannoso: deve trattarsi di una situazione assolutamente imprevedibile e priva di qualsiasi collegamento con scelte comportamentali del soggetto attivo.

(Nel caso di specie, il giudice riteneva non sufficiente ad escludere l'obbligo risarcitorio asserire che la conducente dell'auto assicurata avesse avuto un malore, poichè andava dimostrato che detto presunto malore si era manifestato in maniera del tutto imprevedibile in un soggetto sano).

n° sentenza	310/18
n° di registro	4283/16
Data sentenza	03/11/2018
Data deposito	12/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In tema di risarcimento danni da sinistro stradale, per addossare ad un soggetto l'obbligo di risarcire un determinato danno, è necessario verificare

che proprio la sua condotta sia la “causa” di quell’evento (cfr. Cass. Civ., 10607/2010).

(Nella specie, il Giudice di Pace ha valutato, ai sensi degli artt. 115 e 116 c.p.c., che il veicolo sul quale viaggiava la signora riportava, a seguito del sinistro *de quo*, danni impercettibili e particolarmente modesti, tali da escludere la possibilità fisica di provocare le lesioni dedotte in citazione).

4. Il lavoro

4.1 Il contratto d’opera

n° sentenza	595/18
n° di registro	1958/16
Data sentenza	06/06/2018
Data deposito	01/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Gli incarichi relativi a diverse posizioni contrattuali e/o a diversi recuperi crediti non risultano riconducibili ad un’unica obbligazione; pertanto non costituisce frazionamento del credito la proposizione, nei confronti del medesimo convenuto, di una pluralità di giudizi per compensi professionali.

(Caso di un recupero crediti da parte di un avvocato nei confronti dello stesso cliente, sulla base di distinte procure alle liti).

n° sentenza	611/18
n° di registro	1302/17
Data sentenza	28/02/2018
Data deposito	16/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Le obbligazioni inerenti all’esercizio di un’attività professionale sono, di regola, obbligazioni di mezzi e non di risultato, in quanto il professionista, as-

sumendo l'incarico, si impegna a prestare la propria opera per raggiungere il risultato desiderato ma non a conseguirlo.

Pertanto, l'inadempimento di un avvocato non può essere desunto dal mancato raggiungimento del risultato utile avuto di mira dal cliente, ma deve essere valutato alla stregua della violazione dei doveri inerenti lo svolgimento dell'attività professionale e, in particolare, del dovere di diligenza.

n° sentenza	618/18
n° di registro	1254/17
Data sentenza	28/02/2018
Data deposito	16/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La responsabilità dell'avvocato non può affermarsi per il solo fatto di un suo asserito non corretto adempimento dell'incarico professionale conferitogli, occorrendo verificare se l'evento produttivo del pregiudizio lamentato dal cliente sia riconducibile alla condotta del primo, se un danno vi sia stato effettivamente ed, infine, se, ove questi avesse tenuto il comportamento dovuto, il suo assistito, alla stregua di criteri probabilistici, avrebbe conseguito il riconoscimento delle proprie ragioni, difettando altrimenti la prova del necessario nesso eziologico tra la condotta del legale, commissiva od omissiva, ed il risultato derivatone.

n° sentenza	659/18
n° di registro	1904/16
Data sentenza	06/06/2018
Data deposito	21/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La liquidazione degli onorari che l'avvocato pretende dal proprio cliente è indipendente e svincolata dalla statuizione che condanna la parte soccombente al pagamento delle spese e degli onorari di causa.

n° sentenza	864/18
n° di registro	1269/17
Data sentenza	25/07/2018
Data deposito	04/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

“La responsabilità professionale dell’avvocato, la cui obbligazione è di mezzi e non di risultato, presuppone la violazione del dovere di diligenza, per il quale trova applicazione, in luogo del criterio generale della diligenza del buon padre di famiglia, quello della diligenza professionale media esigibile, ai sensi dell’articolo 1176 c. 2 c.c., da commisurare alla natura dell’attività esercitata. Inoltre, non potendo il professionista garantire l’esito comunque favorevole auspicato dal cliente, il danno derivante da eventuali sue omissioni in tanto è ravvisabile in quanto, sulla base di criteri necessariamente probabilistici, si accerti che, senza quell’omissione, il risultato sarebbe stato conseguito, secondo un’indagine istituzionalmente riservata al giudice di merito, non censurabile in sede di legittimità se adeguatamente motivata e immune da vizi logici e giuridici”. (Si veda, per esempio, Cass. Civ., 7309/2017).

n° sentenza	870/18
n° di registro	4858/17
Data sentenza	31/10/2018
Data deposito	10/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il contratto di prestazione d’opera volto a pubblicizzare attività imprenditoriali, commerciali, artigianali in Internet è un contratto tipico, consensuale ed a prestazioni corrispettive per il quale non è prevista alcuna forma scritta *ad substantiam* e conseguentemente lo stesso, essendo a forma libera, può perfezionarsi anche verbalmente, mediante accordo telefonico.

(Fattispecie in cui è stata ritenuta fondata la domanda volta ad ottenere il pagamento del prezzo per l’esecuzione da parte dell’attrice dei servizi di promozione e pubblicità su Internet in favore dell’attività commerciale esercitata dalla convenuta).

n° sentenza	3/18
n° di registro	199/17
Data sentenza	13/02/2018
Data deposito	14/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Con riferimento alla decorrenza degli interessi sul compenso, nel caso in cui sorga controversia fra il professionista e il cliente per il pagamento delle prestazioni professionali, il debitore è ritenuto in mora a partire dal momento di liquidazione del debito, che, in tale contesto, coincide con la pronuncia della sentenza.

Conseguentemente, gli interessi cominceranno a decorrere dal deposito della sentenza (in questo senso, v., *ex multis*, Cass. Civ., 2431/2011, Cass. Civ., 1777/2005).

n° sentenza	25/18
n° di registro	310/17
Data sentenza	17/07/2018
Data deposito	19/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Nelle controversie fra professionista e cliente relative al compenso per prestazioni professionali il debitore non può essere ritenuto in mora fino alla liquidazione giudiziale del debito; conseguentemente, poiché gli interessi decorrono dal momento in cui la somma è liquida e certa, essi vanno rapportati sull'importo capitale individuato dal giudice in sentenza e cominceranno a maturare a partire dal deposito della stessa.

n° sentenza	38/18
n° di registro	254/17
Data sentenza	19/03/2018
Data deposito	19/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Nel contratto di prestazione d'opera intellettuale, in mancanza di pattuizioni diverse o di giusta causa, l'apposizione di un termine finale determina in modo vincolante la durata del rapporto contrattuale e, nel caso di recesso unilaterale da parte del committente, il prestatore ha il diritto di conseguire il compenso contrattualmente previsto per l'intera durata del rapporto (v. Cass. Civ., 25238/2006).

n° sentenza	32/18
n° di registro	545/16
Data sentenza	16/02/2018
Data deposito	27/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il mandato professionale per l'espletamento di attività di consulenza e, comunque, di attività stragiudiziale non deve essere provato necessariamente con la forma scritta, *ad substantiam* ovvero *ad probationem*, poiché può essere conferito in qualsiasi forma idonea a manifestare il consenso delle parti e il giudice, tenuto conto della qualità delle parti, della natura del contratto e di ogni altra circostanza, può ammettere l'interessato a provare, anche con testimoni, sia il contratto che il suo contenuto (Cass. Civ., 3968/2017).

Il professionista può dimostrare il ricevimento dell'incarico, presupposto del diritto al compenso, anche attraverso la produzione dei fax e delle e-mail intercorse con il soggetto convenuto per il pagamento (cfr. Cass. Civ., 1792/2017).

5. La tutela dei diritti

5.1 Prescrizione e decadenza

n° sentenza	26/18
n° di registro	09/17
Data sentenza	19/07/2018
Data deposito	21/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

In materia di risarcimento del danno derivante da illegittimità edilizia dell'immobile oggetto di compravendita, il termine di prescrizione decorre non dalla data in cui si verifica l'effetto traslativo, bensì da quella in cui vi è manifestazione oggettiva del danno, in quanto è principio generale che nessun termine sostanziale o processuale possa decorrere sorprendendo colui sul quale grava l'onere di osservarlo (v. Cass. Civ., 23236/2016); su quest'ultimo graverà pertanto l'onere di provare che il momento della conoscenza dell'illegittimità edilizia è successivo rispetto a quello in cui si è verificato l'evento traslativo.

n° sentenza	231/18
n° di registro	192/18
Data sentenza	20/09/2018
Data deposito	20/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Quando il diritto non si può far valere se non con un atto processuale, la prescrizione è interrotta dall'atto di esercizio del diritto, ovvero dalla consegna dell'atto all'ufficiale giudiziario per la notifica.

n° sentenza	29/18
n° di registro	180/15
Data sentenza	03/10/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

L'impossibilità di far valere il diritto, alla quale l'art. 2935 c.c. attribuisce gli effetti di atto interruttivo della decorrenza della prescrizione, è solo quella che deriva da cause giuridiche che ne ostacolano l'esercizio e non comprende gli impedimenti soggettivi o gli ostacoli di mero fatto (come l'ignoranza del diritto o il dubbio soggettivo sulla sua esistenza).

6. Questioni processuali

6.1 Disposizioni generali

n° sentenza	592/18
n° di registro	5465/17
Data sentenza	17/01/2018
Data deposito	25/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Sussiste la giurisdizione del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 7 c. 1 c.p.a., sulle controversie in cui è contestato l'esercizio del potere amministrativo degli organi del Ministero della Difesa, al fine della rideterminazione del canone di occupazione senza titolo dell'alloggio di servizio (TAR Lazio 7928/2012).

6.1.1 L'esercizio dell'azione

n° sentenza	10/18
n° di registro	104/16
Data sentenza	18/05/2018
Data deposito	19/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

La chiamata del socio di una s.n.c. è superflua ma non illegittima e, dunque, non c'è una reale carenza di legittimazione passiva, perché tutti i soci di una società di persone, come lo è una s.n.c., rappresentano la società e sono solidalmente e illimitatamente responsabili per le obbligazioni sociali, sia pure con il beneficio della preventiva escussione del patrimonio sociale. L'interesse ad agire dell'attore (art. 100 c.p.c.) nei confronti del socio è da intendere una sorta di rafforzamento processuale, affinché in sede di esecuzione il convenuto non abbia nulla da contestare in riferimento alla sua qualità di socio e al singolo rapporto contrattuale associativo.

La sentenza, infatti, emessa nei confronti della persona fisica, non elude il principio della preventiva escussione del patrimonio sociale.

6.1.2 I poteri del giudice

n° sentenza	747/18
n° di registro	5511/16
Data sentenza	20/02/2018
Data deposito	04/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Nei confronti della parte non costituita non può operare il principio della non contestazione (o onere di contestazione specifica), non operando lo stesso per pacifica giurisprudenza in danno della parte contumace, in considerazione del dettato letterale dell'art. 115 c.p.c. che, facendo esplicito riferimento alla parte costituitasi in giudizio, è espressione del più generale atteggiamento di neutralità che informa il processo contumaciale.

6.2 Il processo di cognizione

6.2.1 Istruzione della causa

Trattazione della causa

n° sentenza	102/18
n° di registro	609/17
Data sentenza	12/11/2018
Data deposito	19/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In forza dell'art. 320 c. 4 c.p.c., quando, per l'attività svolta in prima udienza dalle parti, si renda necessaria ulteriore attività istruttoria, il giudice può disporre una nuova udienza per produzioni documentali e richieste di prova.

Istruzione probatoria: Onere della prova - Disciplina e valutazione delle prove civili

n° sentenza	59/18
n° di registro	3171/16
Data sentenza	04/10/2017
Data deposito	18/01/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In base all'art. 246 c.p.c., l'ordinamento civilistico esclude la possibilità di testimoniare non solo per la parte effettiva del processo, ma anche per la parte potenziale.

L'interesse cui fa riferimento la norma è quello di cui all'art. 100 c.p.c.: non si tratta quindi di un interesse di mero fatto, quale ad esempio quello del creditore di una delle parti, ma piuttosto di un interesse giuridico, personale, concreto ed attuale, che legittimerebbe la partecipazione a quel particolare giudizio per proporre domande o per contraddirvi, anche nelle forme di un intervento adesivo autonomo o dipendente.

(Nel caso in esame, i conducenti non proprietari dei veicoli interessati dal sinistro non sono stati considerati titolari di un interesse giuridico personale concreto ed attuale, che li avrebbe legittimati a proporre domande o a contraddirvi. Essendo tuttavia alla guida dei mezzi incidentati, la loro testimonianza è stata valutata con estrema cautela e posta in relazione ad ogni altro elemento risultante dall'istruttoria).

n° sentenza	526/18
n° di registro	3989/15
Data sentenza	08/03/2018
Data deposito	28/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Secondo la giurisprudenza, la constatazione amichevole “spiega efficacia di piena prova che il sinistro si sia verificato nelle circostanze, con le modalità e con le conseguenze risultanti dal modulo ed è liberamente apprezzabile..” (Cass. Civ., SS. UU., 10311/2016).

n° sentenza	591/18
n° di registro	2354/18
Data sentenza	06/06/2018
Data deposito	26/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il creditore che agisce in giudizio per l’adempimento di un’obbligazione di cui allegghi l’inadempimento ha il solo onere di provare la fonte negoziale o legale del suo diritto (ed eventualmente il termine di scadenza), mentre è sul debitore che grava l’onere di eccepire (e si tratta di eccezione in senso proprio non rilevabile d’ufficio) l’avvenuta estinzione dell’obbligazione.

n° sentenza	621/18
n° di registro	455/18
Data sentenza	18/04/2018
Data deposito	16/08/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

La contumacia non costituisce prova contro il convenuto, ma può essere valutata ai sensi dell’art. 116 c.p.c. L’art. 232 c.p.c. prevede che il giudice “valutato ogni altro elemento di prova, può ritenere come ammessi i fatti dedotti nell’interrogatorio”.

Si deve presumere che, qualora il convenuto non sia comparso all’interrogatorio formale, tale condotta tragga ragione dall’assenza di validi e fondati motivi a supporto della sua posizione. L’obbligo del giudice di verificare d’ufficio la presenza dei requisiti di fondatezza della domanda attore a non esclude che la prova di questi possa essere tratta dal comportamento processuale delle parti.

n° sentenza	695/18
n° di registro	186/18
Data sentenza	08/05/2018
Data deposito	08/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Quanto alla valutazione della contumacia della parte convenuta, la disposizione di cui all'art. 291 c.p.c. non prevede in alcun modo che il giudice debba tener conto solo di tale circostanza ai fini della propria decisione.

A differenza di quanto previsto in altri Paesi, infatti, il nostro ordinamento giuridico non ricollega effetti automatici alla mancata costituzione della parte. Secondo la giurisprudenza della Suprema Corte, la contumacia può concorrere, insieme con altri elementi, a formare il convincimento del giudice; principio desumibile dall'art. 116 c. 2 c.p.c.

n° sentenza	726/18
n° di registro	1575/18
Data sentenza	18/07/2018
Data deposito	20/09/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

Il giudice può desumere argomenti di prova dalla assoluta inerzia processuale della parte convenuta, valutando la sua assenza come causata dalla mancanza di argomenti da contrapporre alle ragioni esposte dall'attore.

L'obbligo del giudice di verificare d'ufficio la presenza dei requisiti di fondatezza della domanda attorea non esclude che la prova di questi possa essere tratta dal comportamento processuale delle parti.

n° sentenza	853/18
n° di registro	3074/18
Data sentenza	05/09/2018
Data deposito	29/11/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

La contumacia non costituisce prova contro il convenuto (cfr. Cass. Civ., 10554/1994), tuttavia in tal modo si priva il giudicante della possibilità di valutare argomenti a favore dello stesso.

n° sentenza	88/18
n° di registro	<nd>
Data sentenza	28/03/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bressanone

Se la parte convenuta non compare in giudizio, ciò può essere valutato, tenendo conto delle altre circostanze, quale ulteriore conferma dei fatti addotti.

n° sentenza	7/2018
n° di registro	312/17
Data sentenza	20/12/2017
Data deposito	07/02/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Brunico

Si deve fare riferimento al comportamento processuale del convenuto che non abbia partecipato al procedimento per sollevare eventuali obiezioni in senso contrario e che non sia comparso per un interrogatorio formale; tale circostanza, in particolare, ai sensi dell'art. 232 c.p.c., va considerata come un'ammissione dei fatti dedotti nell'interrogatorio.

n° sentenza	46/18
n° di registro	416/18
Data sentenza	28/11/2018
Data deposito	03/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

A differenza dell'effetto automatico di *ficta confessio*, che l'art. 218 del passato codice di procedura ricollegava ad analoga situazione, l'art. 232 c.p.c. pone

una presunzione semplice che consente di desumere elementi indiziari dalla mancata risposta della parte, prevedendo che il giudice possa ritenere come ammessi i fatti dedotti all'interrogatorio ove tale presunzione trovi conforto in altri elementi di giudizio acquisiti in istruttoria, univoci e concordanti.

n° sentenza	1/18
n° di registro	159/17
Data sentenza	06/03/2018
Data deposito	08/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

Il Giudice non può ammettere e ritenere sufficiente una prova diversa da quella espressamente prevista dalla legge, anche perché la scelta dell'ammissibilità e dei limiti dei singoli mezzi di prova è rimessa esclusivamente alla discrezionalità del legislatore (Cass. Civ., 27140/2007; 5895/2007; 18190/2006): come, del resto, dimostra lo stesso Codice Civile, che già prevede l'obbligo di provare per iscritto e con data certa determinati fatti o rapporti (artt. 1659, 1846, 1888 e 1919 c.c. ecc.).

Nel caso di specie, la prova dell'avvenuto pagamento doveva essere fornita dal ricorrente con il deposito del titolo (l'originale quietanzato, non una copia informale e priva di quietanza) entro il termine di 12 mesi dalla levata del protesto, nonché dell'atto di protesto.

n° sentenza	18/18
n° di registro	121/18
Data sentenza	27/08/2018
Data deposito	27/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

Il comportamento processuale ed extraprocessuale delle parti costituisce elemento di valutazione delle risultanze processuali acquisite specialmente nell'ambito di procedimenti caratterizzati da un più immediato contatto tra le parti ed il giudice e miranti alla formazione di un giudizio secondo equità, ovvero quando la prova verta su rapporti giuridici di modesto valore o su pratiche piccolo-negoziali (cfr. Cass. Civ., 4085/2000).

n° sentenza	113/18
n° di registro	405/18
Data sentenza	05/11/2018
Data deposito	05/11/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Merano

Il giudice può desumere argomenti di prova dalla assoluta inerzia processuale della parte convenuta, valutando la sua assenza come causata dalla mancanza di argomenti da contrapporre alle ragioni esposte dall'attore.

n° sentenza	29/18
n° di registro	394/18
Data sentenza	15/11/2018
Data deposito	16/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

La contumacia del convenuto, pur non costituendo un argomento di prova decisivo o sufficiente, può certamente offrire al giudice un argomento ulteriore a supporto della propria decisione, ai sensi dell'art. 116 c.p.c.

n° sentenza	11/18
n° di registro	424/17
Data sentenza	26/01/2018
Data deposito	02/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La contumacia, pur non implicando una automatica valutazione sfavorevole della posizione processuale della parte non costituita, importa una valutazione di tale contegno, dal quale si possono desumere argomenti di prova ai sensi dell'art. 116 c.p.c.

n° sentenza	66/18
n° di registro	646/18
Data sentenza	07/12/2018
Data deposito	21/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il giudice può ritenere come ammessi i fatti dedotti nell'interrogatorio formale quando la parte non si presenti a rispondere senza giustificato motivo, valutando ogni altro elemento probatorio, che non deve risultare "*ex se*" idoneo a fornire la prova del fatto contestato, ma deve soltanto fornire elementi di giudizio integrativi, idonei a determinare il convincimento del giudice sui fatti dedotti nell'interrogatorio medesimo.

n° sentenza	46/18
n° di registro	962/17
Data sentenza	17/05/2018
Data deposito	17/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

L'obbligo del giudice di verificare d'ufficio la presenza degli elementi costitutivi o dei requisiti della domanda non esclude che la prova di questi possa essere tratta dal comportamento processuale o extraprocessuale delle parti, che può costituire non solo elemento di valutazione delle risultanze acquisite, ma anche unica e sufficiente fonte di prova (Cass. Civ., 18650/2003).

n° sentenza	96/18
n° di registro	237/18
Data sentenza	08/11/2018
Data deposito	12/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

La circostanza per la quale la convenuta, nonostante la compiuta specificazione delle ragioni e dell'oggetto della domanda, non si è costituita in giudizio

configura un comportamento valutabile ai sensi dell'art. 116 c.p.c. (Tribunale di Genova, 219/2016).

n° sentenza	12/18
n° di registro	<nd>
Data sentenza	16/10/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Silandro

La contumacia non costituisce prova contro il convenuto, ma può essere valutata ai sensi dell'articolo 116 c.p.c.

n° sentenza	26/18
n° di registro	174/16
Data sentenza	20/02/2017
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

Risulta pacifico che, in tema di procedimento civile e di prova nel giudizio civile, la mancata comparizione della parte convenuta all'udienza istruttoria nella quale doveva essere deferito l'interrogatorio formale impone al Giudice di ritenere ammessi *ex art. 232 c.p.c.* i fatti indicati da parte attrice.

n° sentenza	2/18
n° di registro	17/16
Data sentenza	06/03/2018
Data deposito	06/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

La constatazione amichevole non firmata congiuntamente da entrambi i conducenti coinvolti nel sinistro è priva di qualsiasi valore probatorio.

n° sentenza	9/18
n° di registro	103/18
Data sentenza	08/05/2018
Data deposito	22/05/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Vipiteno

Se il convenuto non si costituisce in giudizio, tale circostanza viene valutata ai sensi dell'art. 116 c.p.c.

6.2.2 Sospensione, interruzione ed estinzione del processo

n° sentenza	4/18
n° di registro	1/16
Data sentenza	10/04/2018
Data deposito	10/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Tione di Trento

Nell'ipotesi in cui sia stata dichiarata l'interruzione del processo a seguito di produzione da parte del difensore dell'opponente della comunicazione del Commissario Liquidatore dell'avvenuta messa in liquidazione coatta amministrativa della società e il processo interrotto non sia stato riassunto entro il termine previsto dall'art. 305 c.p.c., va dichiarata l'intervenuta estinzione di tale processo.

6.2.3 Spese di lite e responsabilità aggravata

n° sentenza	426/18
n° di registro	1712/17
Data sentenza	21/02/2018
Data deposito	25/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Per quanto concerne le spese legali, quando si rivela necessaria la dichiarazione di cessata materia del contendere ed almeno una delle parti chieda la condanna alle spese legali, non essendo cessata la controversia in merito alla regolamentazione delle spese di lite, il riparto delle stesse va determinato secondo il criterio della c.d. soccombenza virtuale, che richiede la valutazione del fondamento della domanda per verificare se questa avrebbe dovuto essere accolta o rigettata.

n° sentenza	658/18
n° di registro	1956/16
Data sentenza	06/06/2018
Data deposito	21/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Agire o resistere in giudizio con mala fede o colpa grave vuol dire azionare la propria pretesa, o resistere a quella avversa, con la coscienza dell'infondatezza della domanda o dell'eccezione; ovvero senza aver adoperato la normale diligenza per acquisire la coscienza dell'infondatezza della propria posizione (cfr. Cass. Civ., 8064/2018).

n° sentenza	71/18
n° di registro	721/17
Data sentenza	25/07/2018
Data deposito	27/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Quanto alle spese di lite, in conformità alla sentenza della Corte Costituzionale n. 77, depositata il 19 aprile 2018, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 92 c. 1 c.p.c. nella parte in cui non prevede che il giudice possa compensare le spese tra le parti, parzialmente o per intero, in presenza di "altre analoghe gravi ed eccezionali ragioni", il Giudice di Pace ha ritenuto che la peculiarità della causa *de qua* imponesse la compensazione delle stesse.

n° sentenza	19/18
n° di registro	95/17
Data sentenza	18/09/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Silandro

Il comportamento indifferente del convenuto, che non si è degnato di partecipare al procedimento o di pagare il debito complessivo, giustifica la sua condanna a pagare alla parte attrice le spese di causa.

6.3 I procedimenti speciali

6.3.1 Il procedimento monitorio

n° sentenza	528/18
n° di registro	4690/16
Data sentenza	28/02/2018
Data deposito	28/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Con l'opposizione a decreto ingiuntivo le parti si trovano davanti al giudice di primo grado nella stessa posizione sostanziale che avrebbero avuto se il decreto non fosse mai stato pronunciato.

Di conseguenza, la pronuncia del decreto inverte solo l'onere dell'instaurazione dell'effettivo contraddittorio senza ulteriormente influire sulla posizione delle parti davanti al giudice, ed in particolare senza invertire l'onere della prova, per il quale vigono le regole generali, così come riguardo alla portata ed efficacia delle prove.

n° sentenza	597/18
n° di registro	512/16
Data sentenza	17/01/2018
Data deposito	06/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La fattura e l'estratto autentico del libro giornale sono documenti cui non può accordarsi efficacia probatoria, quanto meno nel giudizio di merito a cognizione piena che viene introdotto con l'opposizione a decreto ingiuntivo.

n° sentenza	800/18
n° di registro	2964/15
Data sentenza	20/02/2018
Data deposito	02/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In un giudizio di cognizione piena (opposizione a decreto ingiuntivo), la fattura non costituisce elemento di per sé idoneo a dimostrare l'esistenza del credito, dovendo colui che intende far valere fatti costitutivi posti a fondamento della pretesa economica ricorrere necessariamente agli ordinari mezzi di prova (Cass. Civ., 17050/2011, 5916/2011).

n° sentenza	70/18
n° di registro	91/20
Data sentenza	04/06/2018
Data deposito	04/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo rientra nella competenza funzionale del giudice che lo ha emesso.

Qualora, tuttavia, nel corso di quel processo, si accerti che il provvedimento monitorio è stato emesso da giudice incompetente, il giudizio si deve concludere con sentenza di revoca del decreto ingiuntivo opposto.

6.4 Tentativo obbligatorio di mediazione/conciliazione - negoziazione assistita - arbitrato

n° sentenza	838/18
n° di registro	3760/16
Data sentenza	08/03/2017
Data deposito	22/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In base all'art. 3 c. 7 D.L. 132/14, la negoziazione assistita non è obbligatoria quando la parte può stare in giudizio da sola.

n° sentenza	27/18
n° di registro	643/16
Data sentenza	15/03/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

La domanda è proponibile anche in mancanza dell'esperimento della negoziazione assistita se il procedimento civile è diretta conseguenza del procedimento penale nel quale l'attore si era costituito parte civile.

(Nel caso di specie, il procedimento penale si era concluso con una sentenza di assoluzione, con la precisazione che le ragioni della parte civile erano tutelabili in via civilistica).

Seconda sezione: opposizione a sanzioni amministrative

1. Illecito amministrativo in generale

1.1 Capacità di intendere e volere ed elemento soggettivo

n° sentenza	552/18
n° di registro	3806/17
Data sentenza	11/07/2018
Data deposito	11/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'applicazione dell'art. 3 l. 689/1981 può essere accordata solo qualora sia provato che la violazione è stata commessa per errore sul fatto non determinato da colpa.

Essa va esclusa nel caso di una società che organizza trasporti in tutta Europa e non può non sapere che un suo mezzo con carta di circolazione sospesa, sottoposto a fermo con sigilli apposti, deve restare nel territorio dello Stato in cui si trova, quantomeno sino a quando l'Autorità non lo autorizzi a comportarsi diversamente.

n° sentenza	742/18
n° di registro	2801/17
Data sentenza	03/10/2018
Data deposito	03/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'errore, se incolpevole, esclude la sussistenza dell'atteggiamento psichico richiesto come requisito indispensabile dell'illecito.

(Nel caso di specie, il non essersi recato presso gli uffici di polizia per esibire documenti richiesti a causa di un comprovato impedimento motorio perma-

nente e della certificata perdita della memoria, esclude la responsabilità del ricorrente e, pertanto, l'opposizione avverso sanzione amministrativa va accolta).

n° sentenza	9/18
n° di registro	300/17
Data sentenza	15/03/2018
Data deposito	15/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Nell'ambito delle sanzioni amministrative, l'errore sulla liceità della relativa condotta può rilevare in termini di esclusione della responsabilità amministrativa, al pari di quanto avviene per la responsabilità penale in materia di contravvenzioni, solo quando esso risulti inevitabile.

A tal fine occorre un elemento positivo, estraneo all'autore dell'infrazione, idoneo ad ingenerare in lui la convinzione della sopra riferita liceità, oltre alla condizione che da parte dell'autore si sia fatto tutto il possibile per osservare la legge e che nessun rimprovero possa essergli mosso, così che l'errore sia stato incolpevole, non suscettibile cioè di essere impedito con l'ordinaria diligenza.

(In particolare, poiché la mera distrazione si sostanzia certamente in una negligenza, imprudenza od imperizia, tale atteggiamento interiore integrerà l'elemento soggettivo della colpa e non si potrà invocare la disciplina dell'errore).

n° sentenza	10/18
n° di registro	603/17
Data sentenza	02/02/2018
Data deposito	02/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In tema di sanzioni amministrative, la responsabilità dell'autore dell'illecito può essere esclusa anche in caso di erronea supposizione della sussistenza degli elementi concretizzanti una causa di esclusione della responsabilità, in quanto l'art. 3 della legge n. 689 del 1981 esclude la responsabilità quando la

violazione è commessa per errore sul fatto, ipotesi questa nella quale rientra anche l'erroneo convincimento della sussistenza di una causa di giustificazione.

Qualora, però, l'interessato deduca una determinata situazione di fatto a sostegno dell'operatività di un'esimente reale o putativa, deve provarne la sussistenza, non essendo sufficiente una mera asserzione sfornita di qualsiasi sussidio probatorio (cfr. Cass. Civ., 15195/2008).

n° sentenza	1/18
n° di registro	1002/17
Data sentenza	11/01/2018
Data deposito	19/01/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Non sussiste l'elemento soggettivo in relazione alla violazione dell'art. 193 C.d.S., poiché l'opponente aveva provveduto al cambio della targa dell'autovettura senza procedere anche alla voltura del polizza assicurativa con l'indicazione della nuova targa, ma l'omissione era avvenuta sulla base delle rassicurazioni ricevute all'atto del ritiro delle targhe (circa il fatto che tutto era a posto) e del conseguente affidamento circa l'aggiornamento informatico della pratica per ogni aspetto relativo alla circolazione del veicolo.

n° sentenza	1/18
n° di registro	158/17
Data sentenza	13/03/2018
Data deposito	13/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Tione di Trento

Uno stato di grave compromissione patologica, anche di possibile natura psicotica, rende plausibile l'assenza nel ricorrente dell'elemento psicologico, con esclusione della coscienza e volontarietà delle azioni da lui compiute. È escluso quindi che possa essere sanzionata in via amministrativa una condotta che non sia "cosciente e volontaria".

n° sentenza	8/18
n° di registro	230/17
Data sentenza	08/05/2018
Data deposito	08/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Nell'ambito dell'illecito amministrativo, la buona fede dell'autore può risultare come causa di esclusione della responsabilità amministrativa solo quando l'errore sulla liceità del fatto risulti incolpevole.

(Si considera integrata nel caso di automobilista che circoli con assicurazione online poi rivelatasi falsa, a causa di una truffa).

n° sentenza	14/18
n° di registro	55/17
Data sentenza	22/05/2018
Data deposito	22/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Sussiste l'esimente della buona fede in relazione alla violazione dell'art. 93 c. 7 C.d.S. (per circolazione in assenza di immatricolazione e carta di circolazione), trattandosi di errore incolpevole, nel caso in cui il conducente, per errore, circoli con targa di prova non rinnovata (in presenza della targa di prova, infatti, con connessa copertura assicurativa, il rilascio della carta di circolazione si configura come non necessario).

1.2 Cause di esclusione della responsabilità

n° sentenza	118/18
n° di registro	412/18
Data sentenza	22/11/2018
Data deposito	22/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Per escludere la responsabilità del conducente che ha violato le regole del C.d.S., c'è bisogno di uno stato di necessità e di un imminente pericolo di vita.

(In particolare, lo stato di necessità non può ridursi all'invocazione di semplici bisogni fisiologici).

n° sentenza	12/18
n° di registro	81/16
Data sentenza	11/09/2018
Data deposito	12/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Ai fini dell'accertamento della sussistenza o meno delle cause di esclusione della responsabilità in tema di sanzioni amministrative, previste dall'art. 4 l. 689/1981, in mancanza di ulteriori precisazioni occorre fare riferimento alle disposizioni che disciplinano i medesimi istituti nel diritto penale, e segnatamente, nel caso di specie, all'art. 54 c.p.; si è, altresì, ritenuto che sia idonea ad escludere la responsabilità anche la semplice supposizione erronea degli elementi concretizzanti lo stato di necessità, in quanto l'art. 3 c. 2 l. 689/1981 esclude la responsabilità quando la violazione è commessa per errore sul fatto; ipotesi, questa, nella quale rientra anche il semplice convincimento della sussistenza di una causa di giustificazione, il cui onere probatorio, tuttavia, grava su colui che invoca l'errore.

n° sentenza	7/18
n° di registro	48/16
Data sentenza	08/05/2018
Data deposito	08/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Il superamento dei limiti di velocità può essere giustificato solo da uno stato di necessità dovuto alla sussistenza di un pericolo di vita o di altro imminente danno grave alla persona, non altrimenti evitabile.

2. Violazioni al Codice della Strada

2.1 Generale - Definizioni

n° sentenza	3/18
n° di registro	332/17
Data sentenza	09/04/2018
Data deposito	09/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Ex art. 2 c. 1 C.d.S. le norme, precettive e sanzionatorie, sono applicabili in tutte le aree adibite ad uso pubblico e destinate alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali, a prescindere dalla proprietà che può essere indifferentemente pubblica o privata.

(Nel caso di specie, come riconosciuto da parte ricorrente, l'area di sosta dove insisteva il veicolo oggetto delle contravvenzioni opposte, sebbene di proprietà privata, era affiancata a una strada comunale che permetteva l'accesso ad un parcheggio pubblico. Non erano presenti barriere fisiche che limitassero o precludessero l'accesso a chiunque, ivi compresi veicoli, pedoni, animali provenienti dalla strada comunale e dal parcheggio pubblico e, dunque, era fruibile da una utenza indiscriminata).

2.2 Art. 23 C.d.S.

n° sentenza	16/18
n° di registro	131/18
Data sentenza	05/07/2018
Data deposito	05/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Nell'ambito dell'utilizzo delle cd. "vele pubblicitarie" installate sulle autovetture, qualora il veicolo in questione si trovi a sostare per un periodo sensibile con la conseguente staticità anche della vela, quest'ultima dev'essere as-

similata ad un ordinario impianto pubblicitario abusivo, ossia non rispettoso delle disposizioni di cui all'art. 23 C.d.S.

(Nel caso di specie, il Giudice di Pace ha rigettato il ricorso confermando la sanzione pecuniaria in quanto il veicolo si trovava in sosta da 24 ore e sebbene si trattasse di area probabilmente privata, la vela pubblicitaria risultava egualmente visibile dalla strada pubblica).

2.3 Art. 94 C.d.S.

n° sentenza	657/18
n° di registro	1175/18
Data sentenza	04/04/2018
Data deposito	21/08/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La richiesta al P.R.A. degli adempimenti previsti dall'art. 94 C.d.S., in caso di trasferimento di proprietà degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi o nel caso di costituzione dell'usufrutto o di stipulazione di locazione con facoltà di acquisto, costituisce un obbligo a carico esclusivo dell'acquirente, la cui inosservanza comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, per cui nessun inadempimento è configurabile a carico del venditore.

2.4 Art. 126bis C.d.S.

n° sentenza	31/18
n° di registro	885/17
Data sentenza	27/04/2018
Data deposito	27/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In tema di sanzioni amministrative conseguenti a violazioni del Codice della Strada, il termine entro cui il proprietario del veicolo è tenuto, ai sensi dell'art. 126bis c. 2 C.d.S., a comunicare all'organo di polizia che procede

i dati relativi al conducente, non decorre dalla definizione del procedimento di opposizione avverso il verbale di accertamento dell'infrazione presupposta, ma dalla richiesta rivolta al proprietario dall'autorità, trattandosi di un'ipotesi di illecito istantaneo previsto a garanzia dell'interesse pubblicistico relativo alla tempestiva identificazione del responsabile, del tutto autonomo rispetto all'effettiva commissione di un precedente illecito (cfr. Cass. Civ., 15542/2015).

2.5 Art. 141 C.d.S.

n° sentenza	115/18
n° di registro	4612/16
Data sentenza	07/02/2018
Data deposito	07/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il conducente ha l'obbligo di ispezionare attentamente tutto il tratto di strada che sta per impegnare, adeguando la velocità allo stato della strada stessa, del traffico e ad ogni altra condizione (marciapiedi, e relative caratteristiche, illuminazione pubblica, visibilità, curva, pendenza etc.), in rapporto alle condizioni di efficienza e di funzionalità del veicolo che conduce.

n° sentenza	31/18
n° di registro	925/17
Data sentenza	18/09/2018
Data deposito	18/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Nel giudizio di opposizione avverso sanzione amministrativa il verbale di accertamento dell'infrazione fa piena prova fino a querela di falso, con riguardo ai fatti attestati dal pubblico ufficiale rogante come avvenuti in sua presenza e conosciuti senza alcun margine di apprezzamento o da lui compiuti, nonché alla provenienza del documento dallo stesso pubblico ufficiale ed alle dichiarazioni delle parti.

Con riguardo alla violazione di cui all'art. 141 C.d.S., il verbale di contestazione non è munito della suddetta fede privilegiata, in quanto l'accertamento comporta una valutazione.

n° sentenza	8/18
n° di registro	66/18
Data sentenza	19/04/2018
Data deposito	19/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

In tema di circolazione stradale, con riferimento alla norma di cautela relativa all'adeguamento della velocità alle condizioni ambientali, nell'ambito dell'accertamento della responsabilità per colpa, è necessario tener conto degli elementi di spazio e di tempo e valutare se l'agente abbia avuto qualche possibilità di evitare il fatto oggetto di contestazione, valutando così in concreto prevedibilità e evitabilità.

In particolare, il fattore velocità risulta un concetto relativo alle situazioni contingenti, laddove si tratta di valutare il comportamento dell'agente in chiave causale e non già di accertare la violazione di una norma che prescrive limiti di velocità.

n° sentenza	40/18
n° di registro	84/18
Data sentenza	03/05/2018
Data deposito	27/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In tema di opposizione a verbale elevato per la violazione dell'articolo 141 c. 3 C.d.S., il giudizio di pericolosità della guida in relazione alle condizioni della strada e del traffico implica un'attività di elaborazione da parte dell'agente accertatore, che deve rilevare i fatti che stanno avvenendo e sottoporli a critica.

Ne consegue che detta valutazione è priva di efficacia probatoria privilegiata, potendo essere attestato con fede privilegiata solo il transito del veicolo in movimento in quella determinata strada (Cass. Civ., 13264/2014).

2.6 Art. 142 C.d.S.

n° sentenza	112/18
n° di registro	3238/17
Data sentenza	07/02/2018
Data deposito	07/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Lo strumento per rilevazione della velocità può essere utilizzato anche da solo in modalità presidiata per controllare più corsie nello stesso senso di marcia, purché, in questo caso, l'operatore di polizia indichi nel verbale di contestazione su quale corsia è stata rilevata l'infrazione o, nel caso di dubbio, indichi la localizzazione del veicolo interessato.

(Nel caso di specie, non risultava indicata la corsia utilizzata dal ricorrente e tale omissione rendeva, quindi, annullabile il verbale con cui era stata contestata la violazione dell'art. 142 c. 8 C.d.S., in quanto non era dato comprendere quale fosse la macchina che di fatto aveva superato il limite di velocità consentito).

n° sentenza	158/18
n° di registro	1796/17
Data sentenza	21/02/2018
Data deposito	21/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Gli speed check sono dispositivi di controllo della velocità di tipo mobile, per cui non vi è necessità di alcun provvedimento autorizzativo prefettizio, mentre è imposta sia la presenza di una segnaletica di preavviso, che dell'agente accertatore, che può provvedere all'immediata contestazione.

n° sentenza	6/18
n° di registro	149/17
Data sentenza	01/03/2018
Data deposito	01/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Ai sensi dell'art. 142, c. 6*bis* C.d.S., le postazioni di controllo sulla rete stradale per il rilevamento della velocità devono essere preventivamente segnalate e ben visibili; ciò impone che i dispositivi di segnalazione debbano essere installati con adeguato anticipo in modo da garantire il tempestivo avvistamento, in relazione alla velocità locale predominante.

Salvo ipotesi particolari (dettate dall'andamento plano-altimetrico della strada e/o da altre circostanze contingenti), la distanza adeguata fra il segnale di avvertimento e la postazione di controllo è quella minima indicata per ciascun tipo di strada dall'art. 79 c. 3 Reg.es. C.d.S. per la collocazione dei segnali di prescrizione.

(Nel caso di specie, è stata in tal senso accertata la corretta ubicazione da parte dell'Amministrazione dei segnali verticali d'indicazione, escludendo altresì che la medesima avesse l'onere di ripetere i segnali in parola anche sul lato sinistro della strada, trattandosi di strada extraurbana secondaria).

n° sentenza	24/18
n° di registro	254/18
Data sentenza	04/12/2018
Data deposito	04/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

La Corte di Cassazione, con Sentenza n. 13727/2011, ha statuito che: “l’obbligo della preventiva segnalazione dell’apparecchio di rilevamento della velocità previsto in un primo momento per i soli dispositivi di controllo remoto senza la presenza diretta dell’operatore di polizia” va esteso anche “a tutti i tipi e modalità di controllo effettuati con apparecchi fissi o mobili installati sulla sede stradale, nei quali, perciò, si ricomprendono ora anche gli apparecchi telelaser gestiti direttamente e nella disponibilità degli organi di polizia”.

n° sentenza	22/18
n° di registro	875/17
Data sentenza	02/03/2018
Data deposito	02/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In tema di rilevamento della velocità non è prescritta una distanza minima tra il segnale stradale o il dispositivo luminoso di preavviso e la postazione di controllo a cui si riferisce, dovendo tale distanza essere semplicemente adeguata, mentre la distanza massima non può essere superiore a 4 km e tra il segnale o dispositivo e la stessa postazione non devono essere presenti intersezioni od immissioni laterali di strade ad uso pubblico.

n° sentenza	4/18
n° di registro	34/17
Data sentenza	06/03/2018
Data deposito	06/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

Le modalità di contestazione per eccesso di velocità con telelaser risultano idonee e conformi al dettato di cui all'art. 345 Reg.es. C.d.S.: difatti, per maggiore chiarezza, gli agenti hanno consegnato al ricorrente lo scontrino relativo al "puntamento" del veicolo, sottoscritto dall'agente accertatore, ove viene indicato il tipo di veicolo puntato, la targa del veicolo stesso, il luogo ove è stata effettuata la rilevazione, il limite di velocità consentito, il valore risultato, la distanza del rilevamento, il giorno e l'ora della contestazione. L'accertamento, in tal modo, risulta chiaro ed inequivocabile.

n° sentenza	7/18
n° di registro	20/18
Data sentenza	15/05/2018
Data deposito	15/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

I controlli di velocità tramite autovelox possono essere effettuati anche sui tratti di strada non inseriti nel relativo decreto prefettizio, indicando a verbale il motivo che non ha reso possibile la contestazione immediata *ex art.* 384 l. e) Reg.es. C.d.S.; non è inoltre necessario indicare a verbale se l'apparecchio è stato sottoposto alla prevista taratura periodica.

2.7 Art. 145 C.d.S.

n° sentenza	338/18
n° di registro	827/17
Data sentenza	11/04/2018
Data deposito	11/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il conducente di un veicolo prima di immettersi nella sede stradale non può limitarsi a verificare che l'altro gli abbia concesso la precedenza, ma deve verificare con la massima diligenza, per andare esente da colpa, che non vi siano altri veicoli favoriti e procedere nella manovra solo quando abbia acquisito la certezza che questi veicoli non esistono o che i loro conducenti abbiano con sicurezza consentito l'attraverso del percorso (cfr. Cass. Pen., 39391/2005).

2.8 Art. 148 C.d.S.

n° sentenza	40/18
n° di registro	431/16
Data sentenza	12/12/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Poiché l'art 148 C.d.S. mira a sanzionare condotte di guida che possano creare situazioni di pericolo in particolari tratti stradali che per di per sé presentano elementi oggettivi di pericolo, risulta influente che la manovra di sorpasso si sia effettivamente conclusa ai fini della legittima sanzione, essendo sufficiente anche il semplice tentativo di sorpasso messo in atto con lo spostamento dalla propria corsia di marcia.

n° sentenza	28/18
n° di registro	1017/17
Data sentenza	17/07/2018
Data deposito	17/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Nel caso di sorpasso con invasione della corsia opposta in presenza di una linea longitudinale continua, il segnale specifico di divieto di sorpasso, ai sensi dell'art. 148 C.d.S., è proprio la linea longitudinale continua (segnale-tica orizzontale); la presenza o meno di segnaletica verticale non incide sul divieto di sorpasso, che permane.

2.9 Art. 154 C.d.S.

n° sentenza	14/18
n° di registro	125/17
Data sentenza	09/02/2018
Data deposito	09/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il conducente dell'autovettura che pone in essere una manovra di retromarcia, per collocare il veicolo in una retrostante area di parcheggio, e quindi particolarmente pericolosa perché destinata a porsi in conflitto con il normale flusso veicolare, deve eseguirla con idonea e accorta ispezione del tratto di strada retrostante.

2.10 Art. 158 C.d.S.

n° sentenza	5/18
n° di registro	3/18
Data sentenza	01/03/2018
Data deposito	01/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

In tema di divieto di sosta, l'art. 158 C.d.S. è norma speciale rispetto all'art. 7 del suddetto *corpus* normativo e deve prevalere ogniquale volta la fattispecie presenti le caratteristiche contemplate dalla prima disposizione.

(Nel caso di specie, il veicolo sostava in corrispondenza di uno scivolo, presente su di un marciapiede, preposto all'utilizzo da parte di persone disabili e, sebbene non vi fosse apposta segnaletica verticale o orizzontale, la sosta era comunque da considerarsi vietata, ai sensi dell'articolo 158 c. 2 lett. g) C.d.S.).

n° sentenza	17/18
n° di registro	135/18
Data sentenza	05/07/2018
Data deposito	05/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Ai sensi dell'art. 381 c. 4 del Reg.es. C.d.S., l'autorizzazione alla sosta negli spazi riservati ai veicoli a servizio delle persone invalide può essere rilasciata anche a tempo determinato in conseguenza di infortunio o per altre cause patologiche. Per poterne usufruire è necessaria la prescritta autorizzazione rilasciata dal Sindaco del comune di residenza su domanda dell'interessato, corredata da certificazione medica attestante che la persona ha una capacità effettiva di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta.

In ogni caso, l'interessato non può sostituire il certificato medico con un'autocertificazione, in quanto la valutazione che il medico legale deve compiere non è legata solo alla natura della disabilità, ma è connessa ad un giudizio obiettivo sulla possibilità di deambulazione.

(Nel caso di specie, il Giudice di Pace ha respinto il ricorso confermando l'ordinanza-ingiunzione, in quanto l'opponente-ingiunto sostava su spazio riservato alla sosta dei veicoli al servizio di persone invalide senza esporre la prescritta autorizzazione, ma solamente un biglietto che indicava "assistenza a disabile").

2.11 Art. 173 C.d.S.

n° sentenza	20/18
n° di registro	810/17
Data sentenza	15/05/2018
Data deposito	15/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

L'uso del cellulare per la ricerca di un numero telefonico nella relativa rubrica o per qualsiasi altra operazione consentita dall'apparecchio stesso risulta censurabile ai sensi dell'art. 173 c. 2 e *3bis* C.d.S., in quanto determina non solo una distrazione in genere, ma anche l'impegno di una delle mani sull'apparecchio con temporanea indisponibilità e, comunque, conseguenziale ritardo nell'azionamento, ove necessario, dei sistemi di guida (Cass. Civ., 13766/2008).

n° sentenza	18/18
n° di registro	654/17
Data sentenza	23/02/2018
Data deposito	23/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il divieto sancito dall'art. 173 c. 2 C.d.S. è volto a prevenire comportamenti tali da determinare, in generale, la distrazione dalla guida e, in particolare, l'impegno delle mani del guidatore in operazioni diverse da quelle strettamente inerenti alla guida stessa.

È quindi vietato l'uso del cellulare per la ricerca d'un numero telefonico nella relativa rubrica o per qualsiasi altra operazione consentita dall'apparecchio, in quanto ne consegue non solo una distrazione in genere - implicando lo spostamento dell'attenzione dalla guida all'utilizzazione dell'apparecchio e lo sviamento della vista dalla strada all'apparecchio stesso -, ma anche l'impegno d'una delle mani sull'apparecchio con temporanea indisponibilità e, comunque, conseguenziale ritardo nell'azionamento, ove necessario, dei sistemi di guida; ritardo non concepibile ove si consideri che le esigenze della

conduzione del veicolo possono richiedere tempi psicotecnici di reazione immediati (cfr. Cass. Civ., 13766/2008).

2.12 Art. 180 C.d.S.

n° sentenza	13/18
n° di registro	147/17
Data sentenza	27/06/2018
Data deposito	18/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Va applicata l'esimente della buona fede nel caso in cui il soggetto intimato ad ottemperare alle disposizioni di cui all'art 180 C.d.S. depositi la busta paga comprovante la sussistenza del rapporto di lavoro riferita ad un mese precedente rispetto a quello in cui è stata accertata l'infrazione, ritenendo in buona fede che tale documentazione sia sufficiente.

2.13 Art. 185 C.d.S.

n° sentenza	14/18
n° di registro	19/17
Data sentenza	11/09/2018
Data deposito	12/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Ai fini della circolazione stradale in genere e agli effetti dei divieti di cui agli artt. 6 e 7 C.d.S., gli autocaravan sono soggetti alla stessa disciplina prevista per gli altri veicoli (art. 185 c. 1) e, dunque, proprio perché sono soggetti alla medesima disciplina di tutti gli altri veicoli, va osservata la segnaletica che ne preclude la sosta; divieto che evidentemente risponde a determinate finalità pubbliche, non contestabili in sede di opposizione a sanzione amministrativa.

2.14 Art. 186 C.d.S.

n° sentenza	521/18
n° di registro	4312/17
Data sentenza	20/06/2018
Data deposito	20/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Al fine di verificare se via sia stato incidente o meno, nel senso inteso dalla normativa in esame, è compito del giudice accertare che nei fatti si sia verificato un avvenimento concretamente e significativamente idoneo a interrompere o turbare lo svolgimento normale della circolazione stradale e potenzialmente idoneo a determinare un danno o un pericolo per la collettività. Non è necessario che vi sia stato un danno concreto.

L'aver toccato lievemente un palo in retromarcia parcheggiando, senza la presenza di danni, non può essere considerato un incidente.

n° sentenza	12/18
n° di registro	195/17
Data sentenza	27/06/2018
Data deposito	18/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Va annullato il verbale di contestazione per violazione dell'art. 186 c. 2 lett. a C.d.S., nel caso in cui il test alcolimetrico sia stato eseguito al di sotto del lasso temporale dei 15 minuti, dall'ultima ingestione di alcool, necessari per un rispondente rilevamento del tasso alcolemico.

n° sentenza	04/2018
n° di registro	1038/16
Data sentenza	03/04/2018
Data deposito	03/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

È configurabile il reato di guida in stato di ebbrezza anche quando lo scontro dell'alcooltest, oltre a riportare l'indicazione del tasso alcolemico in misura superiore alle previste soglie di punibilità, contenga la dicitura "volume insufficiente", qualora l'apparecchio non segnali espressamente l'avvenuto errore (Cass. Pen., 6636/2017; 4070/2016).

n° sentenza	25/18
n° di registro	165/18
Data sentenza	15/11/2018
Data deposito	16/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Il prelievo ematico effettuato dal personale sanitario su richiesta della polizia giudiziaria al fine di accertare la sussistenza di uno stato di alterazione per l'uso di sostanze stupefacenti da parte del conducente di un'auto coinvolta in un incidente stradale costituisce atto urgente di polizia giudiziaria per il compimento del quale vi è l'obbligo di dare avviso all'interessato della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia (v. Cass. Pen., 4234/2017).

Il prelievo ematico compiuto autonomamente dai sanitari in esecuzione di ordinari protocolli di pronto soccorso, in assenza di indizi di reità a carico di un soggetto coinvolto in un incidente stradale e poi ricoverato, non rientra tra gli atti di polizia giudiziaria urgenti ed indifferibili e, dunque, non sussiste alcun obbligo di avviso all'indagato della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia (v. Cass. Pen., 43894/2016).

n° sentenza	47/18
n° di registro	128/18
Data sentenza	20/07/2018
Data deposito	20/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La nozione di "appartenenza" del veicolo a persona estranea al reato di cui all'art. 186 C.d.S. non va intesa in senso tecnico, come proprietà o intestazione nei pubblici registri, ma quale effettivo e concreto dominio sulla cosa, che può assumere la forma del possesso o della detenzione, purché non occasionali.

Non può ritenersi “estraneo” il soggetto che, per difetto di vigilanza o per altro comportamento colposo, abbia agevolato la perpetrazione della fattispecie contravvenzionale: per esempio nel caso di proprietario dell’autovettura che risulti a bordo con il trasgressore.

(Nel caso di specie, si è comunque ritenuto illegittimo il sequestro del veicolo in quanto non vi era prova della consapevolezza da parte del proprietario, presente sul veicolo al momento del fatto, dello stato di ebbrezza del guidatore o di un vantaggio o utilità che il proprietario avrebbe potuto trarre dalla situazione).

2.15 Art. 190 C.d.S.

n° sentenza	34/18
n° di registro	298/17
Data sentenza	25/10/2018
Data deposito	25/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Sulle strade sprovviste di attraversamento pedonale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 190, c. 5 e 191, c. 2 C.d.S., il pedone è obbligato a dare la precedenza ai veicoli in transito nel momento in cui si accinge ad attraversare la carreggiata.

Viceversa, se il pedone ha iniziato l’attraversamento impegnando la carreggiata, il dovere di dare la precedenza grava sul conducente del veicolo.

2.16 Art. 191 C.d.S.

n° sentenza	44/18
n° di registro	93/18
Data sentenza	06/07/2018
Data deposito	06/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In tema di circolazione stradale e di comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni, integra violazione dell'art. 191 c. 1 C.d.S. ed è sanzionabile anche la condotta del conducente del veicolo che, approssimandosi la zona pedonale, non sia attenta e particolarmente prudente, con adeguata limitazione della velocità del mezzo, e non consenta di cedere la precedenza al pedone che attraversi la carreggiata negli immediati pressi delle strisce pedonali, piuttosto che su queste (Cass. Civ., 1220/2005).

2.17 Art. 200 C.d.S. - Art. 201 C.d.S.

n° sentenza	20/18
n° di registro	07/18
Data sentenza	12/07/2018
Data deposito	12/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

L'attività di accertamento dell'infrazione amministrativa, nel caso in cui si tratti di valutare dati già in possesso della P.A., non può protrarsi oltre il tempo ragionevolmente necessario per compiere tale valutazione, per pervenire alle conseguenti determinazioni sulla sussistenza dell'illecito e per redigere, quindi, il verbale d'accertamento.

(Nel caso di specie, è stato accolto il ricorso in opposizione all'ordinanza-ingiunzione in ragione della tardiva notifica - in violazione dell'art. 201 C.d.S. - del verbale all'opponente. L'infrazione scaturiva dal rilievo della (eccessiva rispetto al limite consentito) velocità di un veicolo eseguito a mezzo di Autovelox nella disponibilità della P.A.: in tali casi, il momento dell'accertamento coincide con il tempo della consumazione dell'illecito, posto che l'unica attività d'indagine necessaria consiste nell'esame del fotogramma registrato dall'apparecchio Autovelox, attività che non giustifica l'individuazione del *dies a quo* in un momento diverso da quello dello stesso rilievo e della stretta attività necessaria a tradurre la memorizzazione del fotogramma in un'immagine idonea alla valutazione di legittimità da parte dell'organo accertatore).

n° sentenza	34/18
n° di registro	122/18
Data sentenza	16/10/2018
Data deposito	16/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

In tema di violazioni del Codice della Strada, la regola per cui l'omessa contestazione immediata (ove possibile), o l'omessa indicazione, nel relativo verbale, dei motivi che l'hanno resa impossibile, rende annullabile il provvedimento sanzionatorio non si estende alla ipotesi in cui, essendovi stata immediata contestazione orale, sia tuttavia mancata la contestuale redazione e consegna del verbale al trasgressore o l'indicazione, nel verbale, dei motivi della mancata consegna immediata dello stesso.

n° sentenza	12/18
n° di registro	902/17
Data sentenza	25/01/2018
Data deposito	12/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Il verbale impugnato va confermato se, come previsto dall'art 201 c. 1^{ter} C.d.S., l'agente ha indicato nel verbale le ragioni per le quali non gli è stato possibile estrarre il fischietto e quindi segnalare al conducente dell'autovettura di fermarsi.

n° sentenza	41/18
n° di registro	978/17
Data sentenza	03/05/2018
Data deposito	26/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Quanto alla contestazione differita della violazione, i casi esplicitati in tal senso nell'art. 384 Reg.es. C.d.S. sono indicati a solo titolo esemplificativo (comma 1), per cui la circostanza *de qua* (urgenza nel ripristinare la circola-

zione) - per la sua peculiarità - rientra in tali ipotesi, ancorché non presente nell'elenco.

n° sentenza	91/18
n° di registro	776/18
Data sentenza	08/11/2018
Data deposito	30/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

I verbali notificati ad un soggetto come condebitore in solido non sono idonei a formare la contestazione nei suoi confronti come trasgressore, che risponde anche delle sanzioni di tipo accessorio.

(Nel caso di specie, al tempo della redazione dell'atto, quest'ultimo non era stato ancora identificato, ben potendo il motoveicolo essere stato utilizzato da persona diversa dal proprietario. Solo successivamente i Carabinieri erano venuti a conoscenza del fatto che il motociclo veniva utilizzato dal solo proprietario, ma non contestavano al trasgressore gli accertamenti delle violazioni in modo specifico).

2.18 Art. 219 C.d.S.

n° sentenza	48/18
n° di registro	237/18
Data sentenza	27/07/2018
Data deposito	27/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

L'art. 219 c. 3^{ter} C.d.S, laddove stabilisce che la nuova patente di guida non può essere conseguita prima che siano decorsi tre anni “dalla data di accertamento del reato”, va riferito alla data in cui il reato è stato accertato, ossia al momento della materiale rilevazione della fattispecie illecita, e non a quella del passaggio in giudicato della sentenza di condanna, nell'evidente difficoltà di assicurare diversamente un termine ragionevole e valido per ogni situazione.

2.19 Art. 223 C.d.S.

n° sentenza	11/18
n° di registro	23/17
Data sentenza	05/04/2018
Data deposito	05/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

La sospensione provvisoria della validità della patente di guida, prevista dall'art. 223 c. 1 C.d.S., ha natura cautelare e trova giustificazione nella necessità di impedire che, nell'immediato, prima ancora che sia accertata la responsabilità penale, il conducente del veicolo nei cui confronti sussistono fondati elementi di un'evidente responsabilità in ordine ad eventi lesivi dell'incolumità altrui, continui a tenere una condotta che possa arrecare pericolo ad altri soggetti. Essa pertanto si differenzia per natura dalla sospensione della patente di guida, comminata a titolo di sanzione amministrativa accessoria, in seguito all'accertamento del reato (in questo senso: Cass. Civ., 18617/2006).

Da ciò consegue che il giudizio di opposizione all'ordinanza-ingiunzione, che ha disposto la sospensione cautelare, deve essere dichiarato improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse (neppure risarcitorio, sul punto: Consiglio di Stato, 5281/2014) del ricorrente, qualora in sede penale sia stata dichiarata l'estinzione del reato.

n° sentenza	1/18
n° di registro	224/17
Data sentenza	31/01/2018
Data deposito	13/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Tra il provvedimento prefettizio di sospensione provvisoria della patente *ex* art. 223 C.d.S. e la sanzione accessoria della sospensione della patente sussiste una radicale differenza di finalità e presupposti, caratterizzandosi il primo provvedimento per essere provvedimento amministrativo di esclusiva competenza del Prefetto, per avere natura cautelare e per essere necessariamen-

te preventivo rispetto all'applicazione della sanzione accessoria da parte del giudice penale o dello stesso Prefetto, nonché strumentalmente e teleologicamente teso a tutelare con immediatezza l'incolumità dei cittadini e l'ordine pubblico, impedendo che il conducente del veicolo, resosi responsabile di fatti configurabili come reati inerenti alla circolazione, continui nell'esercizio di un'attività - quella di guida - che si palesa potenzialmente pericolosa.

n° sentenza	2/18
n° di registro	1/18
Data sentenza	09/04/2018
Data deposito	09/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Qualora si applichino esclusivamente le disposizioni di cui al combinato disposto degli artt. 186 e 223 C.d.S. (sospensione della patente in via cautelare), non vi è la possibilità che venga concesso un permesso orario di guida.

n° sentenza	57/18
n° di registro	834/17
Data sentenza	16/11/2018
Data deposito	16/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il provvedimento di sospensione provvisoria della patente, previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 186 e 223 C.d.S., non è una sanzione, ma una misura provvisoria a contenuto cautelare, volta ad impedire nel frattempo al conducente di costituire fonte di ulteriori pericoli per la circolazione. Si è in presenza di un atto dovuto, la cui discrezionalità è limitata alla durata della misura e da cui esula ogni valutazione sull'elemento soggettivo, essendo consentito all'Autorità Amministrativa solo accertare, in base ai principi generali, che la violazione contestata rientri fra i reati contemplati dall'art. 223 C.d.S.

n° sentenza	52/18
n° di registro	252/18
Data sentenza	14/06/2018
Data deposito	29/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

La competenza del Giudice di Pace è limitata alla verifica della legittimità dell'ordinanza prefettizia di sospensione della patente disposta ai sensi dell'art. 223 C.d.S. che, quale misura di carattere preventivo, davanti agli esiti positivi degli esami del sangue eseguiti nell'immediatezza dell'evento lesivo, costituisce un provvedimento cautelare dovuto, legittimamente emesso senza la necessità di dover rispettare i termini previsti dall'art. 218 C.d.S., fissati per l'applicazione delle sanzioni accessorie agli illeciti amministrativi, come ha affermato la Corte di Cassazione a Sezioni Unite nella sentenza n. 13226/2007.

n° sentenza	63/18
n° di registro	328/18
Data sentenza	05/07/2018
Data deposito	07/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Il provvedimento di sospensione provvisoria della patente *ex art.* 223 C.d.S. si caratterizza per essere provvedimento amministrativo di esclusiva competenza del Prefetto, per avere natura cautelare e per essere necessariamente preventivo rispetto all'applicazione della sanzione accessoria definitiva, nonché strumentalmente e teleologicamente teso a tutelare con immediatezza l'incolumità e l'ordine pubblico, impedendo che il conducente del veicolo, resosi responsabile di illeciti inerenti alla circolazione, continui nell'esercizio di un'attività - quella di guida - che si palesa potenzialmente pericolosa.

n° sentenza	105/18
n° di registro	577/17
Data sentenza	22/11/2018
Data deposito	13/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Come ha affermato la Corte di Cassazione, la finalità della sospensione della patente di guida *ex art. 223 C.d.S.* ha lo scopo di impedire nell'immediato, e quindi prima ancora che sia accertata la responsabilità penale, che il conducente del veicolo nei cui confronti sussistono fondati elementi di responsabilità in ordine a eventi lesivi dell'incolumità altrui, continui a mantenere una condotta pericolosa (Cass.Civ., 2281/2014).

3. Altri illeciti amministrativi

3.1 Illeciti amministrativi contenuti nel codice penale

n° sentenza	37/18
n° di registro	97/18
Data sentenza	28/11/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

In relazione alla violazione di cui all'art. 726 c.p., non sussiste l'esimente della forza maggiore con riferimento ad una persona che urini in un'aiuola pubblica, pur se spinta da necessità fisiologica causata da patologia accertata clinicamente, nel caso in cui questa non si sia preoccupata di procurarsi un riparo - pur in presenza di zone buie vicine - e non si sia curata della presenza di altre persone.

3.2 Altri illeciti contenuti in leggi speciali

3.2.1 Personale addetto ai servizi di controllo

n° sentenza	44/18
n° di registro	80/18
Data sentenza	12/12/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Il Tribunale di Milano (sentenza n. 2165/2018) ha definito il *discrimen* tra l'attività di portierato e qualsivoglia altra che richieda invece una specifica autorizzazione, individuandolo nella natura dell'attività: "laddove la stessa è affiancata ad altre mansioni ed ha natura esclusivamente passiva, l'attività andrà configurata come portierato".

L'opposta ordinanza-ingiunzione - che veniva annullata dal giudice di pace - contestava al ricorrente di aver svolto, pur non avendo la qualifica prevista *ex lege*, l'attività di addetto al servizio di controllo di cui al DM 6 ottobre 2009.

3.2.2 Polizia urbana

n° sentenza	31/18
n° di registro	349/18
Data sentenza	06/12/2018
Data deposito	06/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Le disposizioni contenute nel Regolamento di Polizia Urbana Comunale si hanno per conosciute da parte di tutti gli utenti, con il conseguente obbligo di attenersi, nel momento in cui la delibera con cui si è approvato il Regolamento è pubblicata nell'albo pretorio.

(La disposizione in esame riguardava l'obbligo di tenere i cani al guinzaglio nei luoghi pubblici, non rilevando il fatto che all'esterno di un parco pubblico

fossero stati esposti due cartelli di contenuto diverso, uno contenente esplicitamente il comando e l'altro no. Tuttavia, all'esito del giudizio, la sanzione è stata ridotta, poichè i suddetti cartelli erano idonei a generare nell'utente un comprensibile dubbio).

3.2.3 Trasporto internazionale

n° sentenza	12/18
n° di registro	222/17
Data sentenza	22/05/2018
Data deposito	22/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Sussiste la violazione *ex art. 46ter c. 3 l. 298/1974* quando il veicolo circoli accompagnato da prove documentali contenenti un'incompleta indicazione delle generalità del vettore.

(Nel caso di specie, la sottoscrizione era presente ma non era inerente all'effettivo vettore impegnato nel trasporto).

3.2.4 Esercizi pubblici

n° sentenza	546/18
n° di registro	3318/17
Data sentenza	04/07/2018
Data deposito	04/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'obbligo di rimozione degli apparecchi da gioco entro due anni dall'entrata in vigore della l.p. n. 10/2016, che ha introdotto il comma *1quater* nell'art. 11 l.p. 58/1988, individuando ulteriori luoghi sensibili in aggiunta a quelli già previsti e disciplinati dai commi *1bis* e *1ter* della stessa legge, si riferisce solamente agli esercizi pubblici collocati a distanza inferiore a 300 metri dai nuovi luoghi sensibili, individuati dalla legge provinciale n. 10/2016, e non dai luoghi sensibili già contemplati dall'art. 11 l.p. 58/1988.

4. Verbale di contestazione/Ordinanza-ingiunzione - vizi e notifiche

n° sentenza	116/18
n° di registro	4560/17
Data sentenza	07/02/2018
Data deposito	07/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In tema di sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada, il verbale di contestazione dell'infrazione deve contenere gli estremi dettagliati e precisi della violazione, a norma dell'art. 201 C.d.S., come ribadito dall'art. 383 Reg.es. C.d.S. c. 1, con riguardo a "giorno, ora e località"; prescrizioni dirette entrambe a garantire l'esercizio del diritto al contraddittorio da parte del presunto contravventore (Cass. Civ., 17022/2016).

Nel caso di specie, mancando l'indicazione precisa del luogo e dell'ora della violazione, il verbale difettava degli elementi fondamentali richiesti ed è stato annullato.

n° sentenza	24/18
n° di registro	106/18
Data sentenza	19/07/2018
Data deposito	19/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

La mancata od erronea indicazione del tipo di veicolo (i.e. la categoria di classificazione del veicolo secondo il C.d.S., quale: autoveicolo, autocarro, ecc.) non comporta di per sé l'illegittimità del verbale di contestazione, dal momento che l'individuazione dello stesso può ritenersi certa anche in base alla semplice indicazione della targa e senza la specificazione del tipo. Tuttavia, quando il veicolo del trasgressore non è fermato nell'immediatezza della commissione dell'illecito, l'omissione o l'erronea individuazione può avere una certa rilevanza nell'eventuale giudizio avverso il verbale di contestazione in quanto, rendendo incerta l'identificazione del veicolo, può alimentare il legittimo dubbio che l'operatore di Polizia stradale possa essere incorso in un errore di lettura o di trascrizione della targa.

(Nel caso di specie, è stato accolto il ricorso con conseguente declaratoria di illegittimità del verbale impugnato in quanto l'erronea indicazione del tipo di veicolo è stata ritenuta ostativa all'esercizio del diritto di difesa del ricorrente non fermato nell'immediatezza della commissione dell'illecito).

n° sentenza	30/18
n° di registro	153/18
Data sentenza	11/10/2018
Data deposito	11/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Un errore formale sul nome di battesimo del ricorrente non si appalesa di per sé idoneo a compromettere il diritto di difesa del trasgressore, poiché la regolare notifica del verbale al destinatario vale a sanare tale irregolarità.

(Nel caso di specie, il nome del ricorrente era stato indicato nel verbale come “Antonio” anziché “Antonino”).

n° sentenza	10/18
n° di registro	10/16
Data sentenza	19/02/2018
Data deposito	24/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Secondo la sentenza della Corte Costituzionale n. 86/1998, ogni atto inviato al destinatario deve specificare i termini e le possibilità di ricorso; il principio si applica anche ai procedimenti amministrativi disciplinati da disposizioni anteriori.

n° sentenza	43/18
n° di registro	210/17
Data sentenza	05/11/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Brunico

Se al ricorrente viene negato l'uso della lingua madre tedesca e il diritto di fornire la propria rappresentazione dei fatti nel verbale di contestazione in lingua tedesca, si ledono chiaramente il suo diritto di difesa e il diritto di usare la lingua madre tedesca. Si fa riferimento, a questo proposito, al diritto dei cittadini di usare la propria lingua madre nei rapporti con la pubblica amministrazione e le autorità giudiziarie; si tratta di uno dei diritti fondamentali dei cittadini della provincia di Bolzano ed è protetto a livello costituzionale.

n° sentenza	16/18
n° di registro	308/17
Data sentenza	10/09/2018
Data deposito	10/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

L'errore materiale riconoscibile non incide sulla efficacia del verbale di contestazione che contiene gli elementi essenziali previsti dall'art 383 Reg.es. C.d.S. (data, ora, luogo, dati del verbalizzante, generalità del trasgressore, descrizione dei fatti, norme violate, modalità procedurali, sottoscrizione). Ogni altra omissione o erronea indicazione è ininfluente.

n° sentenza	4/2018
n° di registro	809/17
Data sentenza	06/02/2018
Data deposito	06/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Con riguardo all'eccezione dell'utilizzo della lingua italiana per la compilazione dei provvedimenti opposti si precisa che il D.P.R. 574/1988 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di uso della lingua tedesca e della lingua ladina nei rapporti con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari) riguarda tassativamente ed esclusivamente la tutela delle garanzie linguistiche dei cittadini italiani di lingua tedesca della Provincia di Bolzano e non i cittadini di nazionalità germanica, come nel caso di specie.

(Il ricorso è stato comunque dichiarato inammissibile, poichè era stata pagata la sanzione in misura ridotta).

n° sentenza	49/18
n° di registro	333/18
Data sentenza	18/12/2018
Data deposito	18/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

L'ordinanza-ingiunzione irrogativa di una sanzione amministrativa non deve avere una motivazione analitica e dettagliata come quella di un provvedimento giudiziario, ma è sufficiente che sia dotata di una motivazione succinta purché essa dia conto delle ragioni di fatto della decisione.

5. Questioni processuali

5.1 Introduzione e istruzione della causa

5.1.1 Questioni generali/Preclusioni

n° sentenza	96/18
n° di registro	4271/16
Data sentenza	31/01/2018
Data deposito	31/01/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La mancanza di una o più pagine nella copia notificata dell'atto di impugnazione, il cui originale risulti tempestivamente depositato, non comporta l'inammissibilità dell'atto, ma costituisce vizio della notifica sanabile, con efficacia *ex tunc*, mediante nuova notifica di una copia integrale.

(Nel caso in esame, tuttavia, l'originale depositato non era completo e non si poteva attribuire ad esso alcun valore di prevalenza sulla copia notificata incompleta.

Il ricorso è stato dichiarato inammissibile per incompletezza di una parte importante dell'atto sia nell'originale depositato che nella copia notificata).

n° sentenza	4/18
n° di registro	311/15
Data sentenza	06/03/2018
Data deposito	08/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

Il ricorso in opposizione a sanzione amministrativa è tempestivo se viene trasmesso in Cancelleria a mezzo plico postale entro il trentesimo giorno, non rilevando la data di effettivo ritiro della posta.

n° sentenza	36/18
n° di registro	794/17
Data sentenza	18/05/2018
Data deposito	18/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il termine di cui all'art. 7 c. 7 D.Lgs. 150/2011, per il deposito della documentazione strettamente connessa all'atto impugnato, deve, in difetto di espressa previsione, ritenersi di natura ordinatoria, a differenza di quello previsto dall'art. 416 c.p.c.

n° sentenza	2/18
n° di registro	231/17
Data sentenza	20/03/2018
Data deposito	20/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Tione di Trento

Per costante orientamento giurisprudenziale i motivi che possono essere presi in esame sono unicamente quelli formulati nell'atto di opposizione tempestivamente depositato, stanti anche le preclusioni che maturano in considerazione dei termini decadenziali previsti per la proposizione in sede giurisdizionale dell'opposizione a verbale di accertamento di violazione del Codice della Strada ex art. 7 D.Lgs. 150/2011, costituendo i motivi di opposizione la *causa petendi* dell'azione proposta nel giudizio di accertamento instaurato al fine di verificare la effettiva fondatezza della pretesa sanzionatoria della P.A.

Ne deriva che per il ricorrente l'oggetto del giudizio è delimitato dai motivi di opposizione che egli ha tempestivamente dedotto nel termine di legge con il ricorso introduttivo: gli è definitivamente preclusa l'introduzione di domande nuove nel corso del giudizio.

5.1.2 Disciplina e valutazione delle prove civili - Onere della prova

n° sentenza	35/18
n° di registro	102/17
Data sentenza	11/07/2018
Data deposito	18/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

L'opposizione al provvedimento che irroga una sanzione amministrativa introduce un ordinario giudizio di cognizione il cui fine è l'accertamento della pretesa dell'Autorità amministrativa e nel corso del quale, in conformità al principio generale desumibile dall'art. 2697 c.c., grava sulla stessa autorità che ha emesso il provvedimento impugnato l'onere di provare i fatti costitutivi della violazione e la connessa responsabilità, così come ascritta all'opponente.

n° sentenza	33/18
n° di registro	784/17
Data sentenza	04/05/2018
Data deposito	04/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Nel procedimento di opposizione al provvedimento irrogativo di una sanzione amministrativa pecuniaria, l'Amministrazione, pur essendo formalmente convenuta in giudizio, assume sostanzialmente la veste di attrice; spetta, quindi, ad essa, ai sensi dell'art. 2697 c.c., fornire la prova dell'esistenza degli elementi di fatto integranti la violazione contestata e della loro riferibilità all'intimato, mentre compete all'opponente, che assume formalmente la veste di convenuto, la prova dei fatti impeditivi o estintivi.

Valore probatorio del verbale

n° sentenza	840/18
n° di registro	3163/18
Data sentenza	27/11/2018
Data deposito	27/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Nel giudizio di opposizione ad ordinanza-ingiunzione del pagamento di una sanzione amministrativa è ammessa la contestazione e la prova unicamente delle circostanze di fatto della violazione che non sono attestate nei verbali di accertamento come avvenute alla presenza del pubblico ufficiale o rispetto alle quali l'atto non è suscettibile di fede privilegiata per una sua irrisolvibile oggettiva contraddittorietà, mentre sono riservate al giudizio di querela di falso la valutazione della correttezza dell'operato del pubblico ufficiale, nonché la proposizione e l'esame di ogni questione concernente l'alterazione del verbale, pur se involontaria o dovuta a cause accidentali, della realtà degli accadimenti e dell'effettivo svolgersi dei fatti (Cass. Civ., SS. UU., 17355/2009).

n° sentenza	16/18
n° di registro	416/17
Data sentenza	12/03/2018
Data deposito	11/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

La piena efficacia e validità della contestazione si realizza con l'accertamento diretto da parte dell'operatore addetto al controllo che, in quanto pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni, realizza attestazioni della cui veridicità si può dubitare solo in presenza di specifiche azioni rivolte a contrastare la fede privilegiata che assiste l'atto redatto dal pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni (*ex pluribus*, Cass. Civ., 12846/1995; Cass. Civ., 7913/1990; Cass. Civ., 3670/1988; Cass. Civ., 6628/1983; Cass. Civ., 641/1979).

n° sentenza	36/18
n° di registro	103/17
Data sentenza	11/07/2018
Data deposito	19/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa il verbale di contestazione dell'infrazione fa piena fede fino a querela di falso, riguardo ai soli fatti attestati dagli agenti accertatori come avvenuti in loro presenza o comunque da loro compiuti, in applicazione della generale disciplina di cui agli artt. 2699 e 2700 c.c., non estendendosi la suddetta fede privilegiata del documento anche ai semplici apprezzamenti o valutazioni dei medesimi verbalizzanti. In particolare, la Suprema Corte precisa che la fede privilegiata non può essere attribuita né ai giudizi valutativi né alla menzione di quelle circostanze relative a fatti avvenuti in presenza del pubblico ufficiale che possono risolversi in suoi apprezzamenti personali o comunque mediati attraverso l'occasionale percezione sensoriale di quanto accaduto (Cass. Civ., 176106/2002).

n° sentenza	48/18
n° di registro	628/18
Data sentenza	10/12/2018
Data deposito	27/12/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Brunico

Nel giudizio di opposizione, il verbale di accertamento costituisce piena prova fino a querela di falso solo in relazione a quei fatti registrati dai funzionari,

che si verificano in loro presenza o sono effettuati da loro stessi. Il valore probatorio privilegiato non si estende alle valutazioni o alla menzione di circostanze in relazione a accadimenti avvenuti in presenza del funzionario, ma che possono rientrare nel suo giudizio personale.

n° sentenza	81/18
n° di registro	173/17
Data sentenza	16/07/2018
Data deposito	16/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Il rapporto redatto dagli agenti accertatori e prodotto in giudizio non costituisce documento di prova, in quanto le circostanze di fatto da esso risultanti devono emergere dalla prova testimoniale.

(Nel caso di specie, il verbale opposto contestava al ricorrente di non aver adeguatamente ridotto la velocità dell'autovettura in prossimità di una rotatoria. Tuttavia, poggiando la contestazione su di una valutazione esclusivamente visiva, l'Amministrazione doveva provare in giudizio non solo le circostanze in relazione alle quali detta velocità era stata considerata inadeguata, ma anche gli elementi dai quali si potesse desumere la velocità sostenuta e permettere così al Giudice di valutare, sulla base di detti elementi, l'inadeguatezza della medesima).

n° sentenza	5/18
n° di registro	303/17
Data sentenza	22/05/2018
Data deposito	22/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Tione di Trento

L'efficacia che l'art. 2700 c.c. attribuisce ai fatti che il pubblico ufficiale attesta nell'atto pubblico essere avvenuti in sua presenza, o da lui compiuti, comporta inevitabilmente che tale efficacia riguardi tutti gli accadimenti e le circostanze pertinenti alla violazione menzionati nel verbale di accertamento, indipendentemente dalla loro dinamicità o staticità e quindi dalla loro possibile erronea percezione sensoriale, con conseguente necessità che ogni

contestazione sia svolta unicamente nel procedimento di querela di falso che consente di accertare senza preclusione di alcun mezzo di prova qualsiasi alterazione, pur se involontaria o dovuta a cause accidentali, della realtà degli accadimenti o del loro effettivo svolgersi, che possa rinvenirsi nell'atto pubblico (Cass. Civ., SS.UU., 17355/2009).

5.1.3 Spese di lite e responsabilità aggravata

n° sentenza	65/18
n° di registro	709/18
Data sentenza	07/12/2018
Data deposito	21/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La domanda di condanna per responsabilità aggravata per lite temeraria può trovare accoglimento anche in caso di contumacia.

(Nel caso di specie l'ente rimasto contumace, che aveva notificato una cartella per un credito già prescritto, è stato condannato per lite temeraria).

5.2 Esecuzione - Opposizione alla cartella esattoriale

n° sentenza	56/18
n° di registro	3482/17
Data sentenza	17/01/2018
Data deposito	17/01/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

I crediti erariali si prescrivono nel termine di cinque anni (cfr. Cass. Civ., SS.UU., 23397/2016).

n° sentenza	487/18
n° di registro	184/18
Data sentenza	13/06/2018
Data deposito	13/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Quando l'atto impugnato è la cartella, l'Agente di Riscossione veste a tutti gli effetti il ruolo di litisconsorte necessario.

n° sentenza	766/18
n° di registro	5254/15
Data sentenza	22/06/2016
Data deposito	18/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Le pretese della Pubblica Amministrazione (Agenzia delle Entrate, Inps, Inail, Comuni, Regioni etc.) si prescrivono nel termine “breve” di cinque anni, eccetto i casi in cui la sussistenza del credito sia stata accertata con sentenza passata in giudicato o a mezzo di decreto ingiuntivo: cfr. Cass. Civ., SS.UU., 23397/2016.

In questa sentenza, la Corte di Cassazione, richiamando la sua precedente giurisprudenza, ha anche affermato che la mancata impugnazione di un avviso di accertamento della Pubblica Amministrazione o di un provvedimento esattoriale dell'Ente della Riscossione produce unicamente la definitività del credito statale (non più confutabile in futuro, salvo che in ipotesi di vizio di notifica dell'atto originario). Tale circostanza non determina “anche l'effetto della c.d. conversione del termine di prescrizione breve [...] in quello ordinario decennale, ai sensi dell'art. 2953 c.c.”.

n° sentenza	16/18
n° di registro	302/17
Data sentenza	27/06/2018
Data deposito	27/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Il giudizio di opposizione a cartella esattoriale relativa al pagamento di sanzione amministrativa per violazione al Codice della Strada, promosso per mancata notificazione del verbale d'accertamento dell'infrazione, configura un'ipotesi di litisconsorzio necessario in cui legittimati passivi sono sia l'ente impositore, titolare della pretesa sostanziale, sia l'esattore che ha emesso l'atto opposto, il cui interesse a resistere si fonda sull'incidenza che un'eventuale pronuncia di annullamento della cartella avrebbe sul rapporto esattoriale (in questo senso, v. Cass. Civ., ord. 159000/2017).

n° sentenza	13/18
n° di registro	994/17
Data sentenza	20/03/2018
Data deposito	20/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Qualora la cartella esattoriale sia stata notificata per attivare il procedimento esecutivo di riscossione della sanzione, il destinatario che voglia contestare l'esistenza del titolo esecutivo può esperire l'opposizione all'esecuzione ex art. 615 c.p.c. oppure, se intenda dedurre vizi formali della cartella, l'opposizione agli atti esecutivi ex art. 617 c.p.c., secondo le forme ordinarie (Cass. Civ., 5871/2007).

n° sentenza	35/18
n° di registro	135/18
Data sentenza	16/10/2018
Data deposito	16/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Avverso la cartella esattoriale emessa per la riscossione di sanzioni amministrative pecuniarie è ammissibile l'opposizione ai sensi della legge n. 689 del 1981 soltanto ove la parte deduca che essa costituisce il primo atto con il quale la stessa è venuta a conoscenza della sanzione irrogatale, in quanto è mancata la notificazione dell'ordinanza-ingiunzione o del processo verbale di contestazione.

n° sentenza	50/18
n° di registro	478/18
Data sentenza	18/12/2018
Data deposito	18/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Il ruolo e la cartella esattoriale emessi per la riscossione di una sanzione amministrativa possono divenire opponibili se ed in quanto è dedotta la mancanza della contestazione o del verbale di accertamento dell'infrazione o l'irritualità della sua notifica.

n° sentenza	31/18
n° di registro	1039/17
Data sentenza	19/03/2018
Data deposito	19/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Il ruolo e la cartella esattoriale, emessi per la riscossione di una sanzione amministrativa, possono divenire opponibili se ed in quanto è dedotta la mancanza della contestazione o del verbale di accertamento dell'infrazione o l'irritualità della sua notifica; diversamente quest'ultimo diventa titolo esecutivo per l'irrogazione della sanzione (v., *ex multis*, Cass. Civ., 15149/2005).
(Nel caso di specie, l'opposizione è stata rigettata in quanto la violazione amministrativa era stata immediatamente contestata al trasgressore presente, il quale, tuttavia, si era rifiutato di firmare l'atto, risultando perciò preclusa la deduzione, in sede di opposizione, della mancata notificazione del verbale).

n° sentenza	30/18
n° di registro	551/17
Data sentenza	02/02/2018
Data deposito	27/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

È da ritenersi che qualora la notifica della cartella di pagamento o dell'intimazione di pagamento sia eseguita direttamente dal concessionario mediante raccomandata con avviso di ricevimento, *ex art. 26 c. 1, seconda parte, D.P.R. 602/1973*, per il relativo perfezionamento è sufficiente che la spedizione postale sia avvenuta con consegna del plico al domicilio del destinatario, senz'altro adempimento ad opera dell'ufficiale postale, dovendosi escludere, stante l'alternatività di tale disciplina speciale rispetto a quella dettata dalla l. 890/1982 e dal codice di rito, l'applicabilità delle disposizioni in tema di notifica degli atti giudiziari (Cass. Civ., 23511/2016).

Terza sezione: competenza penale

1. Parte generale

1.1 Cause di giustificazione

n° sentenza	38/18
n° di registro	34/18
n° di registro	PM 918/17
Data sentenza	02/10/2018
Data deposito	16/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Il reato *ex art. 14 c. 5ter D.Lgs. 286/1998* è scriminato sulla base del primo comma dell'art. 51 c.p., nel caso in cui il rientro nel territorio dello Stato italiano avvenga in forza di un ordine legittimo delle Forze di Polizia austriache.

1.2 Circostanze

n° sentenza	15/18
n° di registro	19/16
n° di registro	PM 144/16
Data sentenza	05/06/2018
Data deposito	05/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Ai fini della configurabilità dell'aggravante di cui all'art. 61 n. 1 c.p., il motivo deve qualificarsi come futile quando la determinazione delittuosa sia stata causata da uno stimolo esterno di tale lievit , banalit , sproporzione rispetto alla gravit  del reato, da apparire, secondo il comune modo di sentire, assolu-

tamente insufficiente a provocare l'azione criminosa e da potersi considerare, più che una causa determinante dell'evento, un mero pretesto per lo sfogo di un impulso violento (v. Cass. Pen., 21394/2016).

(Nel caso di specie è stata applicata l'aggravante dei futili motivi al reato di lesioni personali in quanto la reazione dell'imputato, che ha colpito con un testata la bocca della persona offesa, si è rivelata eccezionalmente violenta e sproporzionata rispetto al comportamento di quest'ultima, concretizzatosi nel mero rifiuto di somministrargli da bere).

1.3 Commisurazione della pena

n° sentenza	4/18
n° di registro	8/17
n° di registro	PM 1125/16
Data sentenza	26/01/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Silandro

Alla luce del fatto che le imputate (del reato di lesioni) erano due madri, alla luce del fatto che l'episodio è avvenuto alla presenza di 7 bambini, per i quali le due madri avrebbero dovuto essere un modello educativo, nonché alla luce della futilità dei motivi (una lite fra due scolare della terza elementare), al Giudice è parso congruo, nonostante l'incensuratezza delle imputate, non applicare la pena minima, bensì una pena un po' più elevata, per richiamare l'attenzione delle imputate sulla gravità del proprio comportamento, in conformità ai criteri dell'art. 133 c.p.

2. Delitti contro la persona

2.1 Percosse, lesioni

n° sentenza	21/18
n° di registro	20/16
n° di registro	PM 212/16
Data sentenza	08/10/2018
Data deposito	10/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Rileva *ex art.* 590 c.p. che l'imputata abbia violato l'art. 9 della legge 363/2003, il quale prevede che lo sciatore deve tenere una velocità che non costituisca pericolo per l'incolumità altrui, nonché l'art. 10 della suddetta legge, il quale prevede che lo sciatore a monte deve dare la precedenza allo sciatore a valle e quindi mantenere una direzione che gli consenta di evitare collisioni o interferenze con quest'ultimo.

n° sentenza	30/17
n° di registro	37/17
n° di registro	PM 149/17
Data sentenza	22/05/2018
Data deposito	22/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Nel delitto di lesioni personali (art. 582 c.p.), l'elemento psicologico del reato è costituito dal dolo generico rappresentato dalla semplice consapevolezza e volontà di ledere, mentre non è necessaria anche l'intenzione di cagionare alla vittima lo stato di malattia.

n° sentenza	22/18
n° di registro	14/17
n° di registro	PM 252/16
Data sentenza	12/03/2018
Data deposito	23/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Con riferimento al reato di lesioni personali colpose cagionate dal morso di un cane che si ha in custodia, l'obbligo di custodia sorge ogni volta in cui sussista una relazione di possesso o di semplice detenzione tra una data persona e l'animale, posto che l'art. 672 c.p. mette in relazione l'obbligo di non lasciare libero l'animale o di custodirlo con le debite cautele con il possesso dell'animale, possesso da intendersi come detenzione anche solo materiale e di fatto, senza che sia necessario che sussista una relazione di proprietà in senso civilistico (cfr. Cass. Pen., 36089/2011).

n° sentenza	23/18
n° di registro	21/17
n° di registro	PM 260/16
Data sentenza	12/03/2018
Data deposito	23/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In caso di lesioni provocate a terzi da un animale mal custodito, per valutare il comportamento del soggetto tenuto alla custodia, e accertarne in positivo la colpa, può e deve aversi riguardo a quanto stabilito dall'art. 672 c.p., che, a prescindere dall'intervenuta depenalizzazione, costituisce valido termine di riferimento per la valutazione della colpa.

n° sentenza	54/18
n° di registro	182/16
n° di registro	PM 435/16
Data sentenza	27/02/2018
Data deposito	28/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

La nozione di malattia, giuridicamente rilevante ai sensi dell'art. 582 c.p., comprende qualsiasi alterazione anatomica o funzionale che innesti un processo patologico, anche non definitivo, ossia un'alterazione anatomica che comporti una riduzione apprezzabile di funzionalità (e un processo di reintegrazione), sia pur di breve durata (cfr. Cass. Pen., 44026/2014).

In una nozione talmente ampia di malattia sono potute, dunque, rientrare nel tempo le "contusioni", intese quali alterazioni anatomiche e funzionali dell'organismo, anche se di breve o brevissima durata (Cass. Pen., 25681/2012), le "ecchimosi", ossia le infiltrazioni di sangue nel tessuto sottocutaneo (Cass. Pen., 10986/2010), le "escoriazioni" (Cass. Pen., 43763/2010), gli "ematomi" e le "lividure sanguinanti" (Cass. Pen., 26029/2011).

n° sentenza	5/18
n° di registro	<nd>
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	03/01/2018
Data deposito	03/01/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Tione di Trento

Sussiste la penale responsabilità dell'imputato - con riferimento al reato di cui all'art. 590 c.p. - che non ha adottato nella discesa non solo le necessarie cautele e precauzioni che si richiedono a chi pratica uno sport invernale (in violazione delle regole prima, seconda e terza del c.d. "decalogo dello sciatore" approvato dal Congresso della Federazione Internazionale Sciistica tenutosi a Beirut nel 1967, contenente le norme di comune prudenza che devono essere osservate nell'attività Sciistica, e che ora si trovano sostanzialmente riprodotte negli artt. 9 e 10 l. 363/2003 e nell'art. 30^{ter} c. 2 lettere a), b) e c) del D.P.G.P. 22 settembre 1987 n. 11-51/Legisl. come sostituito dall'art. 5 c. 1 del Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento 2 dicembre 2004 n. 18-28/Legisl.), ma altresì le più elementari e comuni regole di prudenza, non essendo riuscito ad evitare, provenendo ad una certa velocità da monte, la vittima che si trovava ferma a bordo pista in posizione più a valle. L'imputato, infatti, provenendo da monte, non solo avrebbe dovuto controllare l'agibilità e la percorribilità in sicurezza della pista da sci che intendeva affrontare, adottando quindi tutte quelle misure idonee ad evitare collisioni ed in ogni caso situazioni in qualsivoglia modo pericolose per gli sciatori che si trovavano a valle, ma altresì, stante l'imperizia dimostrata nel controllare gli

sci alla velocità con cui procedeva, avrebbe senz'altro dovuto cimentarsi con una velocità più consona nell'affrontare una discesa che lo poneva in rotta di collisione con gli altri sciatori che in quel momento stavano frequentando la pista.

2.2 Ingiuria, diffamazione

n° sentenza	12/18
n° di registro	17/17
n° di registro	PM 54/16
Data sentenza	13/02/2018
Data deposito	16/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

In tema di configurazione del reato di diffamazione (art. 595 c.p.), l'elemento psicologico consiste non solo nella consapevolezza di pronunciare o di scrivere una frase lesiva dell'altrui reputazione, ma anche nella volontà che la frase venga a conoscenza di più persone: è necessario, pertanto, che, quando l'autore della diffamazione comunichi con una sola persona, lo faccia con modalità tali per cui detta notizia verrà sicuramente portata a conoscenza di altri ed egli si rappresenti e voglia tale evento, o, comunque, che la notizia sia destinata, nelle stesse intenzioni del soggetto attivo, ad essere riferita ad almeno un'altra persona che ne abbia successivamente conoscenza.

(Nel caso di specie, si è esclusa la configurazione del reato *ex art. 595 c.p.* poiché l'agente ha pronunciato le frasi lesive dell'altrui reputazione nel contesto di un colloquio intercorso con un solo interlocutore, registrato da quest'ultimo ad insaputa dell'agente e fatto poi riascoltare, sempre ad insaputa dell'agente, a più persone).

n° sentenza	27/18
n° di registro	31/18/
n° di registro	PM 561/15
Data sentenza	12/06/2018
Data deposito	27/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Nel reato di diffamazione, la reputazione ha valore relativo in quanto non si identifica con la considerazione che ciascuno ha di sé o con il semplice amor proprio, ma con il senso della dignità personale in conformità all'opinione del gruppo sociale, secondo il particolare contesto storico.

n° sentenza	43/18
n° di registro	36/17
n° di registro	PM 505/15
Data sentenza	13/11/2018
Data deposito	16/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Ai fini della configurabilità del reato di diffamazione, affermare che una donna sposata ha concepito un figlio a seguito di una relazione con un altro uomo sposato, appare certamente lesivo della loro reputazione (ossia il bene giuridico tutelato dalla fattispecie in esame), tanto più se tali apprezzamenti sono stati pronunciati in un contesto lavorativo di cui i rispettivi coniugi facevano parte.

n° sentenza	45/18
n° di registro	30/18
n° di registro	PM 133/15
Data sentenza	11/12/2018
Data deposito	20/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Nel delitto di diffamazione, il dolo richiesto è solo quello generico e deve consistere nella volontà cosciente e libera di usare espressioni offensive, propalare notizie e commenti, con la consapevolezza della loro attitudine a ledere l'altrui reputazione; qualora tale volontà esista nessuna rilevanza può attribuirsi ai fini ed ai moventi dell'agente che possono assumere rilievo solo per giustificare la concessione di attenuanti o la riduzione della pena, ma non per escludere l'elemento soggettivo (v. Cass. Pen., 12882/1986). (Nel caso di specie, poiché le espressioni diffamatorie sono state pronunciate nel contesto di una assemblea di lavoro allo scopo di offrire ai dipendenti un esempio di

condotta censurabile sotto un profilo di lealtà in generale e di fedeltà al datore di lavoro, si è ritenuto di concedere l'applicazione delle attenuanti generiche).

2.3 Minaccia

n° sentenza	118/18
n° di registro	227/18
n° di registro	PM 124/16
Data sentenza	09/07/2018
Data deposito	11/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il principale elemento costitutivo del reato di minaccia è la prospettazione di un danno ingiusto il cui futuro verificarsi dipende, in maniera diretta o commissionata, dall'agente.

Non rientrano, quindi, nella categoria le semplici imprecazioni o gli insulti.

n° sentenza	192/18
n° di registro	247/16
n° di registro	PM 424/15
Data sentenza	19/11/2018
Data deposito	04/12/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Ai fini dell'integrazione del reato di minaccia, non è necessario che il soggetto passivo si sia effettivamente intimidito, essendo semplicemente sufficiente che la condotta posta in essere dall'agente sia potenzialmente idonea ad incidere sulla libertà morale del soggetto passivo (Cass. Pen., 44128/2016).

n° sentenza	2/18
n° di registro	19/15
n° di registro	PM 364/15
Data sentenza	06/02/2018
Data deposito	06/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Il reato di minaccia si consuma indipendentemente dall'effettiva intimidazione del soggetto passivo, rilevando in tal senso, come unico parametro per la configurabilità del reato, l'idoneità del male minacciato ad incidere (anche solo in via potenziale) nella sfera psichica della persona offesa (in questo senso v. Cass. Pen., 19203/2014).

n° sentenza	16/18
n° di registro	05/16
n° di registro	PM 781/15
Data sentenza	29/10/2018
Data deposito	06/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Nel reato di minaccia elemento essenziale è la limitazione della libertà psichica mediante la prospettazione del pericolo che un male ingiusto possa essere cagionato dall'autore alla vittima, senza che sia necessario che uno stato di intimidazione si verifichi concretamente in quest'ultima, essendo sufficiente la sola attitudine della condotta ad intimorire e irrilevante l'indeterminatezza del male minacciato, purché questo sia ingiusto e possa essere dedotto dalla situazione contingente.

n° sentenza	40/18
n° di registro	53/18
n° di registro	PM 38/17
Data sentenza	09/10/2018
Data deposito	23/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Ai fini della configurabilità del reato di minaccia, occorre valutare se la prospettiva del male ingiusto non assuma un significato solamente evocativo di una sanzione la cui specifica natura dipende dal contesto dei rapporti nei quali si inserisce l'utilizzo di un linguaggio volgare, ma pur sempre solo figurato. Il male prospettato non può essere certamente inteso alla lettera.

(Nel caso di specie, la minaccia di “fare un c.. così” è stata valutata al confine tra un'espressione (solo) profondamente volgare e una minaccia priva tuttavia di rilevante portata intimidatoria. Peraltro, è stata pronunciata sentenza di n.d.p. per estinzione del reato ritenendo il Giudice che l'offerta risarcitoria di € 300 rivolta dall'imputato alla parte civile, ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 274/2000, fosse congrua in relazione al contesto e alla rilevanza intimidatoria dell'espressione utilizzata).

n° sentenza	33/18
n° di registro	17/17
n° di registro	PM 290/16
Data sentenza	14/05/2018
Data deposito	25/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La gravità della minaccia va accertata avendo riguardo a tutte le modalità della condotta, ed, in particolare, al tenore delle eventuali espressioni verbali ed al contesto nel quale esse si collocano, onde verificare se, ed in quale grado, essa abbia ingenerato timore o turbamento nella persona offesa.

(Nel caso giudicato si è ritenuto non esservi prova certa del turbamento della persona offesa, la quale replicò con fermezza all'atteggiamento illegittimo).

n° sentenza	58/18
n° di registro	08/17
n° di registro	PM 237/16
Data sentenza	17/09/2018
Data deposito	12/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Per la configurabilità del reato di minaccia è necessario provare che la condotta posta in essere dal responsabile sia stata volta a restringere la libertà fisica del minacciato o sia comunque stata idonea ad instillare nel medesimo un intendimento serio di per sé idoneo a turbarne la psiche e ad incutere timore.

n° sentenza	62/18
n° di registro	12/18
n° di registro	PM 345/16
Data sentenza	15/10/2018
Data deposito	19/10/2018
Lingua	deposito italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il reato di minaccia è un reato formale di pericolo, per la cui integrazione non è richiesto che il bene tutelato sia realmente leso, bastando che il male prospettato possa incutere timore nel soggetto passivo, menomandone la sfera della libertà morale.

La valutazione dell'idoneità della minaccia a realizzare la suddetta finalità va fatta riferendosi ad un criterio che rispecchi le reazioni dell'uomo comune (cfr. Cass. Pen., 22710/2017).

n° sentenza	63/18
n° di registro	73/17
n° di registro	PM 108/17
Data sentenza	15/10/2018
Data deposito	02/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La gravità della minaccia va accertata avendo riguardo a tutte le modalità della condotta, ed in particolare al tenore delle eventuali espressioni verbali ed al contesto nel quale esse si collocano, onde verificare se, ed in quale grado, essa abbia generato timore o turbamento nella persona offesa.

n° sentenza	10/18
n° di registro	<nd>
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	07/02/2018
Data deposito	07/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Tione di Trento

In ordine al delitto previsto dall'art. 612 c.p., le frasi utilizzate dall'imputato nei confronti della persona offesa - "mi hai denunciato ai carabinieri, stai attento perché io ti ammazzo te l'ho già detto" - hanno un carattere obiettivamente minaccioso.

n° sentenza	8/18
n° di registro	25/17
n° di registro	PM 129/17
Data sentenza	23/01/2018
Data deposito	24/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

La minaccia di un danno ingiusto, per essere tale, deve condizionare le future decisioni del soggetto passivo, inducendolo all'adozione di cautele per evitare il danno prospettatogli e comunque a compiere una serie di condotte (attive o omissive) che non avrebbe, altrimenti, posto in essere.

3. Contravvenzioni

3.1 Art. 731 c.p.

n° sentenza	27/18
n° di registro	58/17
n° di registro	PM 164/16
Data sentenza	23/03/2018
Data deposito	26/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Secondo la Suprema Corte, l'inosservanza dell'obbligo di frequentare la scuola media inferiore non configura la contravvenzione di cui all'art. 731 c.p. in quanto, secondo la normativa vigente a seguito dell'abrogazione dell'art. 8 l. 1859/1962 ad opera del D.Lgs. 212/2010, tale obbligo permane limitatamente all'istruzione elementare (Cass. Pen., 50624/2017; Cass. Pen., 170/2012).

n° sentenza	10/18
n° di registro	202/16
n° di registro	PM 432/16
Data sentenza	23/01/2018
Data deposito	24/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Può essere esclusa la responsabilità degli obbligati *ex art. 731 c.p.* solo quando emergano elementi che rendano inattuabile l'adempimento dell'obbligo di istruzione, quali: la mancanza assoluta di scuole o di insegnanti; lo stato di salute dell'alunno; la disagiata distanza tra scuola ed abitazione se mancano mezzi di trasporto e le condizioni economiche dell'obbligato non consentono l'utilizzo di mezzi privati; il rifiuto volontario, categorico e assoluto del minore non superabile con l'intervento dei genitori e dei servizi sociali.

4. Reati della legislazione speciale

4.1 Reati in materia di immigrazione

4.1.1 Art. 10^{bis} D.Lgs. 286/1998

n° sentenza	94/18
n° di registro	125/16
n° di registro	PM 1180/14
Data sentenza	11/06/2018
Data deposito	19/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La contravvenzione di cui all'art. 10^{bis} D.Lgs. 286/1998 va inquadrata nell'alveo dei reati istantanei ad effetti permanenti, rappresentati da quei reati istantanei le cui conseguenze lesive assumono carattere durevole.

Conseguentemente, l'ingresso illegale nel territorio dello Stato da parte degli imputati e l'essersi volontariamente *ivi* trattenuti irregolarmente integrano i requisiti oggettivi e soggettivi della norma incriminatrice in questione.

n° sentenza	10/18
n° di registro	22/17
n° di registro	PM 578/17
Data sentenza	13/02/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

La contravvenzione p. e p. dall'art. 10^{bis} D.Lgs. 286/1998 e succ. mod. è provata nella sua materialità e nel suo presupposto psicologico quando il cittadino straniero extracomunitario ha fatto ingresso nel territorio dello Stato e si è trattenuto senza titolo di soggiorno e senza regolarizzare la sua posizione e quando manca altresì ogni allegazione e/o prova (o indizio) di una condotta che possa quantomeno far sorgere il dubbio sull'esistenza di una volontà concreta di voler realmente osservare le norme e/o di attuare l'allontanamento, ovvero di una condotta che possa giustificare un giudizio positivo sulla sussistenza di una volontà meritevole di declaratoria *ex art.* 34 D.Lgs. 274/2000.

n° sentenza	10/18
n° di registro	04/18
n° di registro	PM 191/17
Data sentenza	25/05/2018
Data deposito	05/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

Non sussiste l'elemento del "trattenimento in Italia", necessario per configurare la contravvenzione di cui all'art. 10^{bis} D.Lgs. 286/1998, nel caso in cui l'ingresso in Italia avvenga solo al fine di valicare il confine per dirigersi in Austria e quindi con chiara volontà di uscire dal territorio nazionale.

n° sentenza	2/18
n° di registro	<nd>
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	03/01/2018
Data deposito	03/01/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Tione di Trento

Per quanto riguarda le questioni di incostituzionalità sollevate dalla difesa dell'imputato in merito all'art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998, con riferimento agli artt. 3 e 25 della Costituzione, la Corte Costituzionale ne ha già reiteratamente dichiarato l'infondatezza e la manifesta inammissibilità (vedasi, fra le altre, Corte Cost., ord. 175/2013, Corte Cost., ord. 149/2011, Corte Cost., ord. 144/2011, Corte Cost., sent. 250/2010).

Il Giudice di Pace, condividendo tali pronunce, non ha ritenuto di sospendere il procedimento e di investire nuovamente la Consulta delle medesime questioni.

n° sentenza	125/18
n° di registro	75/18
n° di registro	PM 145/18/
Data sentenza	25/10/2018
Data deposito	12/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Il “giustificato motivo” che legittima la permanenza sul territorio dello Stato, pur non implicando situazioni di stato di necessità, di forza maggiore o, comunque, di inesigibilità assoluta della condotta omessa, deve, tuttavia, consistere in condizioni oggettive che rendano estremamente difficoltoso l'adempimento ovvero in ostative situazioni soggettive e personali di grave e pressante condizionamento psicologico; dovendosi in proposito escludere che sia sufficiente la considerazione del mero disagio economico (Cfr. Cass. Pen., 17316/2000).

Nella fattispecie, la presenza in Italia dello straniero era giustificata dalla pendenza di un procedimento di affidamento in prova al servizio sociale.

4.1.2 Art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998

n° sentenza	117/18
n° di registro	77/18
n° di registro	PM 963/16
Data sentenza	09/07/2018
Data deposito	11/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Non si configura il reato *ex art. 14 c. 5^{ter}*, primo periodo, D.Lgs. 286/1998 (per essersi, senza giustificato motivo, trattenuti nel territorio dello Stato in seguito ad espulsione), per mancanza dell'elemento soggettivo, qualora non sia accertata la volontà dell'imputato di non voler ottemperare all'ordine di espulsione dal territorio nazionale.

(Caso di imputato notato mentre percorreva la linea ferroviaria verso nord, il che fa pensare che l'imputato stesse invero cercando di abbandonare il territorio nazionale).

n° sentenza	184/18
n° di registro	140/18
n° di registro	PM 86/17
Data sentenza	19/11/2018
Data deposito	28/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In relazione al reato di cui all'art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998 è stato affermato che, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 32 D.Lgs. 25/2008, chi ha proposto domanda di asilo è autorizzato a rimanere nel territorio dello Stato, ai fini esclusivi della procedura, fino alla decisione della commissione territoriale. Il che comporta il divieto di espulsione.

n° sentenza	10/18
n° di registro	18/17
n° di registro	PM 745/15
Data sentenza	20/03/2018
Data deposito	20/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Il decreto d'espulsione ed il provvedimento di cui al comma 1 dell'art. 14, nonché ogni altro atto concernente l'ingresso, il soggiorno e l'espulsione sono comunicati all'interessato unitamente all'indicazione delle modalità d'impugnazione e ad una traduzione in una lingua a lui conosciuta ovvero, ove non sia possibile, in lingua francese, inglese o spagnola (cd. lingue "veicolari"). È da ritenersi ai fini di legge "impossibile" la traduzione degli atti nella lingua conosciuta dall'espellendo - da sostituirsi con la lingua veicolare - tutte le volte in cui sia affermata dall'Amministrazione, e ritenuta plausibile dal Giudice, l'indisponibilità di un testo predisposto in quella lingua, o l'inidoneità di tale testo alla comunicazione della decisione in concreto assunta, e venga altresì attestato che non sia reperibile nell'immediato un traduttore.

(Nel caso di specie, si è ritenuto non sussistere l'impossibilità idonea a sollevare dall'obbligo di traduzione, poiché, trattandosi di lingua araba, quest'ultima non può definirsi rara, giustificando così la difficoltà di reperire un interprete, né il contenuto della contestazione è apparso complesso a tal punto da impedire l'utilizzo della scheda informativa plurilingue).

n° sentenza	7/18
n° di registro	23/17
n° di registro	PM 611/17
Data sentenza	13/02/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

La mancanza (eventuale) di mezzi economici, non può costituire un giustificato motivo rilevante per il delitto p. e p. dall'art. dall'art 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998, perché è possibile accedere al rimpatrio assistito (gratuito) ai sensi dell'art. 14^{ter} D.Lgs. 286/1998.

n° sentenza	6/18
n° di registro	139/17
n° di registro	PM 163/17
Data sentenza	09/02/2018
Data deposito	16/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Con riferimento all'art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998, la circostanza che l'imputato, al momento dell'identificazione, non avesse soldi nel portafoglio non è da sola sufficiente a dimostrare il suo stato di impossidenza.

L'imputato, infatti, vista la giovane età e la capacità di esprimersi bene in italiano, avrebbe potuto reperire fondi anche appoggiandosi ad associazioni benefiche o di assistenza o ad altri connazionali presenti sul territorio.

n° sentenza	45/18
n° di registro	3/18
n° di registro	PM 629/17
Data sentenza	27/03/2018
Data deposito	16/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Con riferimento al reato p. e p. dall'art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998, il giustificato motivo costituisce una causa "speciale" di giustificazione.

La mancanza (eventuale) di mezzi economici non può costituire un giustificato motivo di inottemperanza, perché è possibile accedere al rimpatrio assistito (gratuito) ai sensi dell'art. 14^{ter} D.Lgs. 286/1998 e succ. modifiche.

n° sentenza	126/18
n° di registro	142/18
n° di registro	PM 367/18
Data sentenza	09/10/2018
Data deposito	22/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Ricorre il delitto p. e p. dall'art. 14 co. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998, nella sua materialità e nel suo presupposto psicologico, quando l'imputato cittadino straniero extracomunitario si sia trattenuto nel territorio nazionale, nonostante l'ordine di allontanamento emesso e notificato dal Questore, oltre il termine previsto, indicato nel provvedimento.

La mancanza (eventuale) di mezzi economici non può costituire un giustificato motivo, perché è possibile accedere al rimpatrio assistito (gratuito) ai sensi dell'art. 14^{ter} della medesima legge.

n° sentenza	37/18
n° di registro	36/18
n° di registro	PM 920/17
Data sentenza	02/10/2018
Data deposito	16/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Il reato previsto dall'art. 14 c. 5^{ter} del D.Lgs. 286/1998 è una fattispecie delittuosa di pericolo astratto: il trattenimento illegale nel territorio dello Stato. Il legislatore ha inteso anticipare la soglia di punibilità configurando il bene protetto nell'interesse dello Stato al controllo e alla gestione dei flussi migratori.

5. Definizioni alternative del procedimento davanti al Giudice di Pace

5.1 Particolare tenuità del fatto (artt. 34 D.Lgs. 274/2000 e 131^{bis} c.p.)

n° sentenza	35/18
n° di registro	17/18
n° di registro	PM 188/17
Data sentenza	05/03/2018
Data deposito	13/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In relazione all'art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998, può essere applicato l'istituto dell'improcedibilità per particolare tenuità del fatto per il ridotto grado di colpevolezza e per l'occasionalità della violazione, non avendo l'imputato precedenti ed atteso che si tratta di un cittadino extracomunitario incensurato al momento del controllo, che non stava commettendo alcun fatto reato di altra natura e proveniente da un paese che non è in grado di garantire a chi vi viva condizioni di esistenza dignitose.

n° sentenza	42/18
n° di registro	33/18
n° di registro	PM 192/17
Data sentenza	19/03/2018
Data deposito	21/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'istituto dell'improcedibilità per particolare tenuità del fatto di cui all'art. 34 D.Lgs. 274/2000, che trova applicazione nelle ipotesi di esiguità dell'offesa all'interesse tutelato, occasionalità della violazione e ridotto grado di colpevolezza, può essere applicato anche per il reato di ingresso e soggiorno illegale dello straniero nel territorio dello Stato *ex art. 10bis* D.Lgs. 286/1998.

n° sentenza	29/18
n° di registro	26/18
n° di registro	PM 93/14
Data sentenza	12/06/2018
Data deposito	13/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Con riguardo all'aspetto soggettivo del reato di ingresso e soggiorno illegale dello straniero nel territorio dello Stato, esso è caratterizzato dal cd. "dolo d'impeto", ossia dall'ipotesi di dolo con minore intensità, caratterizzato dal carattere assolutamente estemporaneo della condotta criminosa.

Infatti, è facilmente immaginabile che un immigrato "clandestino" o "irregolare" non abbia operato alcuna pianificazione delinquenziale ma abbia piuttosto agito in modo impulsivo e repentino, sospinto da una situazione contin-

gente venutasi a creare a causa dei disordini nel proprio paese o, molto più spesso, per sfuggire ad una condizione di disagio anche economico; la condotta di fatto è tuttavia avallata e/o tollerata dalle Autorità che in questo modo la rendono, agli occhi di chi vuole emigrare, non più di tanto censurabile. (Nel caso di specie, il concorrere di queste circostanze, tra le altre, ha determinato l'applicazione dell'istituto dell'improcedibilità per particolare tenuità del fatto, di cui all'art. 34 D.Lgs 274/2000).

n° sentenza	21/18
n° di registro	30/17
n° di registro	PM 212/12
Data sentenza	16/03/2018
Data deposito	22/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Non è applicabile ai procedimenti davanti al Giudice di Pace l'art. 131*bis* c.p. in quanto, per detti reati, sussiste la disciplina speciale prevista dall'art. 34 D.Lgs. 274/2000.

(Con sentenza 1254/2016, depositata il 16 marzo 2017, la Corte di Cassazione aveva annullato con rinvio al Giudice di Pace di Rovereto la sentenza di primo grado, affermando questo principio).

n° sentenza	41/18
n° di registro	38/18
n° di registro	PM 162/18
Data sentenza	06/11/2018
Data deposito	20/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Si applica l'art. 34 D.Lgs. 274/2000, in relazione al reato di cui all'art. 14 c.5*ter* D.Lgs. 286/1998, nel caso di fermo avvenuto nelle vicinanze del confine dello Stato, in quanto ciò fa presumere che l'intenzione dell'imputato fosse proprio quella di adempiere all'ordine del Questore, ma, a causa di difficoltà di carattere oggettivo e soggettivo, *in primis* le condizioni economiche, l'imputato non era riuscito ad ottemperare.

5.2 Condotte riparatorie (art. 35 D.Lgs. 274/2000)

n° sentenza	190/18
n° di registro	56/18
n° di registro	PM 1034/16
Data sentenza	19/11/2018
Data deposito	27/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'estinzione *ex art. 35 D.lgs n. 274/2000* opera a condizione che l'imputato dimostri di aver proceduto alla riparazione del danno cagionato dal reato prima dell'apertura del dibattimento.

Nel merito, occorre verificare che la condotta riparatoria, sotto il profilo quantitativo, sia congrua e idonea ad assumere una valenza retributiva e di prevenzione.

n° sentenza	3/18
n° di registro	23/16
n° di registro	PM 272/16
Data sentenza	12/02/2018
Data deposito	09/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

La domanda di risarcimento del danno proposta dalle parti civili non è incompatibile con la declaratoria di estinzione del reato per condotta riparatoria perché l'estinzione del reato non comporta l'estinzione del diritto al risarcimento.

Il risarcimento potrà essere quantificato nella sua interezza in sede civile.

n° sentenza	10/18
n° di registro	17/18
n° di registro	PM 25/18
Data sentenza	09/04/2018
Data deposito	09/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Quanto al mancato consenso della persona offesa, la Suprema Corte di Cassazione, nella Sentenza n. 22323/2006, ha acutamente osservato che “la volontà della legge, che subordina l’estinzione del reato all’audizione - ma non al consenso - della vittima” ha ritenuto coerente questa soluzione normativa che si basa non sulla mediazione autore-vittima, bensì sulla “condotta riparatoria”.

Ha sostenuto la Suprema Corte che “il baricentro della causa estintiva è spostato sulla condotta dell’autore e non sul consenso della vittima”. Del resto, trattandosi di reato perseguibile a querela, il consenso della vittima ha già una dimensione operativa nella previsione della estinzione del reato per remissione della querela.

n° sentenza	4/2018
n° di registro	832/17
n° di registro	PM 05/18
Data sentenza	26/03/2018
Data deposito	03/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Il meccanismo di estinzione dell’illecito previsto dall’art. 35 D.Lgs. 274/2000 presuppone che il giudice abbia sentito le parti, ma non che sia stato acquisito il consenso della parte offesa (Cass. Pen., 10673/2010).

Ciò anche nel caso in cui l’offerta avvenga in udienza *banco iudicis*, in quanto l’inosservanza dei termini di cui all’art. 35 c. 1 D.Lgs. 274/2000 (che prescrive l’esaurimento dell’adempimento riparatorio prima dell’udienza di comparizione) non è produttiva né di nullità né di decadenza, non essendo tali sanzioni espressamente previste dall’art. 173 c.p.p. (Cass. Pen., 5581/2007; conforme: Cass. Pen., 27392/2008).

n° sentenza	23/18
n° di registro	2/18
n° di registro	PM 678/17
Data sentenza	27/03/2018
Data deposito	27/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

La declaratoria di estinzione del reato conseguente alle condotte riparatorie di cui all'art. 35 D.Lgs. 274/2000 presuppone la positiva valutazione del giudice di merito non solo in ordine alla congruità dell'intervenuto risarcimento del danno, ma anche, come imposto dal comma 2 dello stesso art. 35, all'idoneità delle attività risarcitorie e riparatorie a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione.

(Nel caso di specie, è stata ritenuta idonea l'offerta reale di € 300,00 a titolo di risarcimento per aver cagionato alla persona offesa, per colpa, una lesione personale consistita in "ferita da morso di cane alla gamba sx", giudicata guaribile in 2 giorni).

n° sentenza	46/18
n° di registro	11/15
n° di registro	PM 546/14
Data sentenza	23/10/2018
Data deposito	26/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Ai fini della declaratoria di estinzione del reato conseguente alle condotte riparatorie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 274/2000, occorre che il Giudice di Pace ritenga le attività risarcitorie e riparatorie idonee a compensare la gravità della condotta criminosa, oltretutto idonee a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione.

(Nel caso di specie, la parte offesa subiva lesioni gravi in seguito ad un incidente stradale ascrivibile all'illegittimo comportamento dell'imputata, incensurata. Il Giudice di Pace ha ritenuto che il comportamento sostanzialmente ammesso dall'imputata potesse giustificare una riparazione stimabile nell'importo di € 69.000,00 versato a titolo di risarcimento del danno per danni materiali e biologici in seguito ad una consulenza medico-legale di parte).

n° sentenza	42/18
n° di registro	54/17
n° di registro	PM 239/16
Data sentenza	04/05/2018
Data deposito	17/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In ipotesi di lesioni dolose (con prognosi di giorni 5), può essere dichiarata l'estinzione del reato qualora il difensore dell'imputato depositi *banco iudicis* la somma di € 100,00, quale offerta riparatoria *ex art. 35 D.Lgs. 274/2000*, oltre a verbalizzare le proprie scuse alla parte offesa.

n° sentenza	54/18
n° di registro	50/18
n° di registro	PM 330/17
Data sentenza	01/06/2018
Data deposito	07/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In presenza di una contestazione per il reato di cui agli artt. 110-581 c.p., perché le imputate, in concorso tra di loro, percuotevano la persona offesa afferrandola con forza per i polsi al fine di immobilizzarla e stratonandola con violenza, tenuto conto dell'offerta riparatoria pari ad €. 600,00 e delle scuse formalizzate dalle imputate in udienza, può essere dichiarata l'estinzione del reato per intervenuta condotta riparatoria.

n° sentenza	93/18
n° di registro	59/17
n° di registro	PM 190/16
Data sentenza	14/09/2018
Data deposito	21/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

La corresponsione di € 350,00, pur con l'opposizione della parte offesa, può essere ritenuta un'offerta risarcitoria congrua ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 274/2000, tenuto conto della lesione subita (trauma emifacciale destro guaribile in 3 giorni), dei parametri individuati nel Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Trento, la Procura della Repubblica, i Giudici di Pace e l'Ordine degli Avvocati di Trento, del comportamento tenuto in udienza dall'imputato e della occasionalità del fatto contestato, che fa ritenere esaurita la pericolosità della condotta tenuta.

n° sentenza	123/18
n° di registro	40/17
n° di registro	PM 147/16
Data sentenza	16/11/2018
Data deposito	30/11/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In forza dell'art 35 D.Lgs. 274/2000, la condotta dell'imputata, che si è attivata presso la sua assicurazione per tutelare le ragioni della parte offesa, è idonea a eliminare le conseguenze dannose e pericolose determinate dall'agire illecito e fa venire meno la necessità di intervenire in sede penale con un giudizio di riprovazione del fatto.

Ogni altra valutazione sulla determinazione dei danni potrà essere effettuata in sede civile (Cass. pen., SS. UU., 33865/2015).

n° sentenza	14/18
n° di registro	<nd>
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	07/03/2018
Data deposito	07/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Tione di Trento

La condotta riparatoria consistente nell'offerta tempestiva della somma di € 650,00 a ciascuna delle persone offese mediante assegni circolari e contanti può essere ritenuta congrua ai fini dell'estinzione del reato in relazione al reato p. e p. dall'art. 595 c.p., per aver offeso la reputazione di tre soggetti, pubblicando su di una chat di Whatsapp i biglietti da visita dei suddetti ed indicandoli quali "truffatori".

n° sentenza	5/18
n° di registro	72/17
n° di registro	PM 19/17
Data sentenza	23/01/2018
Data deposito	05/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Il giudice può ritenere, anche implicitamente, che le condotte riparatorie, mediante le restituzioni o il risarcimento, siano da sole idonee a soddisfare anche le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione o può invece ritenere che, per soddisfare queste esigenze, siano necessarie ulteriori attività (per es. forme di pubblicità), che dovrà esplicitare.

Ciò dipende dalla natura del reato o dalle caratteristiche del caso di specie, che di volta in volta il giudice dovrà apprezzare.

(Nella fattispecie, il giudice ha ritenuto congruo il versamento di € 600,00 a favore della persona offesa minacciata).

n° sentenza	123/18
n° di registro	56/18
n° di registro	PM 483/17
Data sentenza	25/09/2018
Data deposito	22/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

L'attività riparatoria, per condurre a una dichiarazione di estinzione del reato *ex art. 35 D.Lgs. 274/2000*, deve essere oggetto di una complessa valutazione da parte del giudice, che deve ritenerla idonea a soddisfare non solo le legittime pretese della persona offesa, ma soprattutto le esigenze di riprovazione e di prevenzione del reato.

6. Questioni processuali

6.1 Soggetti

6.1.1 Giudice - Competenza

n° sentenza	21/18
n° di registro	14/18
n° di registro	PM 591/17
Data sentenza	14/09/2018
Data deposito	28/09/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 76/1993, in caso di incompetenza per materia del Giudice adito, la trasmissione degli atti va effettuata al Pubblico Ministero presso il Giudice competente e non al Giudice competente stesso.

6.2 Prove

n° sentenza	4/18
n° di registro	35/15
n° di registro	PM 137/15
Data sentenza	22/02/2018
Data deposito	08/03/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Alla persona offesa è riconosciuta dall'ordinamento vigente la capacità di testimoniare e le sue dichiarazioni possono anche da sole costituire prova dei fatti contestati; il controllo dell'attendibilità della deposizione testimoniale della parte lesa, soprattutto in procedimenti penali a querela di parte, deve essere operato dal giudice con estremo rigore, atteso che il soggetto in questione è portatore di interessi in posizione di antagonismo con quelli dell'imputato.

n° sentenza	9/18
n° di registro	390/17
n° di registro	PM 34/17
Data sentenza	28/05/2018
Data deposito	05/06/2018
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Egna

La testimonianza della persona offesa, come ogni altra prova, deve essere valutata in relazione a tutte le prove disponibili nel caso concreto e può essere l'unica base per una condanna se valutata rigorosamente dal punto di vista della credibilità oggettiva e soggettiva, anche senza essere sorretta da elementi di prova esterni.

n° sentenza	19/18
n° di registro	33/17
n° di registro	PM 203/17
Data sentenza	10/04/2018
Data deposito	19/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

La deposizione della persona offesa può essere assunta anche da sola come prova della responsabilità dell'imputato, purché sia sottoposta a vaglio positivo circa la sua attendibilità e senza necessità di applicare le regole probatorie di cui all'art. 192 cc. 3 e 4 c.p.p., che richiedono la presenza di riscontri esterni.

Qualora, tuttavia, la persona offesa si sia anche costituita parte civile, il controllo di attendibilità deve essere più rigoroso rispetto a quello di qualsiasi testimone.

Il riscontro con altri elementi non è in ogni caso dovuto, ma la sua eventuale necessità va ragguagliata alle connotazioni della fattispecie, alle emergenze probatorie e procedurali che sia dato cogliere nella vicenda esaminata, nonché alle acquisizioni e modalità ricostruttive della stessa, anche relativamente agli aspetti eziologici rispetto all'evento determinatosi.

n° sentenza	26/18
n° di registro	27/18
n° di registro	PM 778/15
Data sentenza	12/06/2018
Data deposito	27/06/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

L'attendibilità della persona offesa che si sia anche costituita parte civile e sia, perciò, portatrice di un interesse anche economico deve essere valutata più rigorosamente rispetto a quella di qualsiasi altro testimone e può essere opportuno procedere al riscontro delle sue dichiarazioni con altri elementi.

6.3 Indagini preliminari

6.3.1 Condizioni di procedibilità

n° sentenza	1/18
n° di registro	4/18
n° di registro	PM 481/17
Data sentenza	12/02/2018
Data deposito	09/04/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

La querela, configurandosi come condizione di procedibilità dell'azione penale, ha natura processuale: la remissione della stessa, una volta intervenuta l'accettazione da parte del querelato, non solo estingue il potere punitivo dello Stato, ma paralizza anche la perseguibilità del reato con la conseguenza che la relativa declaratoria non rende più rilevabile alcuna causa di nullità del procedimento.

n° sentenza	17/18
n° di registro	26/18
n° di registro	PM 79/18
Data sentenza	08/10/2018
Data deposito	17/10/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Per rimettere la querela l'ordinamento non impone formule sacramentali; è sufficiente che risulti evidente e chiaro che il soggetto che ha formulato istanza punitiva (querela o ricorso immediato) non ha più la volontà attuale di pervenire ad una condanna in sede penale del responsabile del fatto-reato.

n° sentenza	13/18
n° di registro	48/17
n° di registro	PM 238/14
Data sentenza	13/02/2018
Data deposito	16/02/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

In tema di querela recapitata a mezzo del servizio postale, la mancata autenticazione della sottoscrizione determina l'improcedibilità dell'azione penale, in quanto tale formalità costituisce una ragionevole cautela resa necessaria dal mancato contatto tra il querelante e gli uffici deputati alla ricezione dell'atto, tendendo ad evitare che, al contempo, in difetto di una valida querela, la giurisdizione penale possa mettersi inutilmente in movimento.

n° sentenza	21/18
n° di registro	12/18
n° di registro	PM 498/17
Data sentenza	08/05/2018
Data deposito	17/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Si ritiene che debba valere come remissione della querela la mancata partecipazione dei querelanti all'udienza espressamente fissata per valutare la persistenza della volontà di procedere; in questo caso, infatti, la persona offesa, che non assicura la sua reclamata presenza in giudizio, tiene un comportamento in contraddizione logica rispetto alla volontà di ottenere la punizione dell'imputato manifestata con la querela. (In questo senso: v. Cass. Pen., 20018/2008).

n° sentenza	24/18
n° di registro	51/17
n° di registro	PM 243/15
Data sentenza	08/05/2018
Data deposito	17/05/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Per l'efficacia giuridica della remissione della querela non è indispensabile l'accettazione del querelato, in quanto il comma 1 dell'art. 155 c.p. richiede unicamente che non vi sia un rifiuto della remissione in forma espressa o tacita.

(Nel caso di specie, l'assenza dell'imputato e le conclusioni formulate dal suo difensore hanno fatto ritenere la remissione della querela tacitamente accettata dall'imputato).

n° sentenza	76/18
n° di registro	65/18
n° di registro	PM 255/17
Data sentenza	20/07/2018
Data deposito	28/07/2018
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Come affermato dalla Corte di Cassazione (Cass. Pen., 4628/2016), la querela è un "atto negoziale di diritto pubblico riservato alla persona offesa dal reato alla cui conforme manifestazione della volontà la legge ricollega l'effetto di rendere possibile l'esercizio dell'azione penale con riguardo a taluni fatti criminosi".

Nello specifico mancava una volontà espressa in tal senso dal querelante, amministratore del condominio, che non risultava aver giustificato i propri poteri (Cass. Pen., 2347/2015).

INDICE ANNO 2019

Prima sezione: competenza civile

	<i>Pagina</i>
1. Le persone e la famiglia	143
1.1 La responsabilità genitoriale	143
1.2 Gli alimenti	144
2. La proprietà	144
2.1 Il condominio	144
3. Le obbligazioni	146
3.1 Le obbligazioni in generale	146
3.2 I contratti in generale	146
3.2.1 I requisiti del contratto	146
3.2.2 La risoluzione del contratto	147
3.2.3 Contratti del consumatore	148
3.3 I singoli contratti	150
3.3.1 Vendita	150
3.3.2 Appalto	151
3.3.3 Mediazione	152
3.4 Gestione di affari	152
3.5 Pagamento dell'indebito	153
3.6 Arricchimento senza causa	154
3.7 I fatti illeciti - la responsabilità civile	154
3.7.1 Art. 2049 c.c.	154
3.7.2 Art. 2051 c.c.	155
3.7.3 Art. 2052 c.c.	156
3.7.4 Art. 2054 c.c.	156
3.7.5 Danno	158
3.7.6 Casistica	163
<i>Infortunistica stradale</i>	163
4. Il lavoro	165
4.1 Il contratto d'opera	165

5. Illecito civile punitivo	168
6. Questioni processuali	170
6.1 Disposizioni generali	170
6.1.1 Gli organi giudiziari	170
6.1.2 L'esercizio dell'azione	171
6.2 Il processo di cognizione	171
6.2.1 Istruzione della causa	171
<i>Istruzione probatoria: Onere della prova-Disciplin</i>	
<i>azione delle prove civili</i>	<i>171</i>
6.2.2 Spese di lite e responsabilità aggravata	182
6.3 Il processo di esecuzione	183
6.4 I procedimenti speciali	184
6.4.1 Il procedimento monitorio	184
6.5 Tentativo obbligatorio di mediazione/conciliazione - negoziazione assistita - arbitrato	186

Seconda sezione: opposizione a sanzioni amministrative

	<i>Pagina</i>
1. Illecito amministrativo in generale	189
1.1 Capacità di intendere e di volere ed elemento soggettivo	189
1.2 Cause di esclusione della responsabilità	190
1.3 Continuazione	192
1.4 Prescrizione	193
 2. Violazioni al Codice della Strada	 193
2.1 Generale - Definizioni	193
2.2 Art. 38 C.d.S.	195
2.3 Art. 93 C.d.S.	196
2.4 Art. 94 C.d.S.	196
2.5 Art. 116 C.d.S.	197
2.6 Art. 141 C.d.S.	198
2.7 Art. 145 C.d.S.	199
2.8 Art. 146 C.d.S.	200
2.9 Art. 148 C.d.S.	201
2.10 Art. 149 C.d.S.	201
2.11 Art. 172 C.d.S.	202
2.12 Art. 179 C.d.S.	202
2.13 Art. 186 C.d.S.	202
2.14 Art. 189 C.d.S.	204
2.15 Art. 196 C.d.S.	204
2.16 Art. 198 C.d.S.	205
2.17 Art. 200 C.d.S. - Art. 201 C.d.S.	206
2.18 Art. 204 C.d.S. - Art. 204 ^{bis} C.d.S.	209
2.19 Art. 210 C.d.S.	211
2.20 Art. 213 C.d.S.	211
2.21 Art. 214 C.d.S.	212
2.22 Art. 219 C.d.S.	212
2.23 Art. 223 C.d.S.	213
2.24 Art. 224 C.d.S.	216
 3. Altri illeciti amministrativi	 217
3.1 Illeciti amministrativi contenuti nel codice penale	217
3.2 Altri illeciti contenuti in leggi speciali	217
3.2.1 Rifiuti	217
3.2.2 Trasporto	218
3.2.3 Esercizi pubblici	219

4. Verbale di contestazione/Ordinanza-ingiunzione - vizi e notifiche	219
5. Questioni processuali	223
5.1 Introduzione e istruzione della causa	223
5.1.1 Questioni generali/Preclusioni	223
5.1.2 Disciplina e valutazione delle prove civili - Onere della prova	224
<i>Valore probatorio del verbale</i>	227
5.1.3 Spese di lite e responsabilità aggravata	231
5.2 Esecuzione - Opposizione alla cartella esattoriale	231

Terza sezione: competenza penale

	<i>Pagina</i>
1. Parte generale	233
1.1 Responsabilità omissiva	233
2. Delitti contro la persona	233
2.1 Percosse, lesioni	233
2.2 Ingiuria, diffamazione	236
2.3 Minaccia	238
3. Delitti contro il patrimonio	240
3.1 Art. 633 c.p.p.	240
4. Reati della legislazione speciale	240
4.1 Reati in materia di immigrazione	240
4.1.1 Art. 10 <i>bis</i> D.Lgs. 286/1998	240
4.1.2 Art. 14 c. 5 <i>ter</i> D.Lgs. 286/1998	243
5. Definizioni alternative del procedimento davanti al Giudice di Pace	245
5.1 Particolare tenuità del fatto (artt. 34 D.Lgs. 274/2000 e 131 <i>bis</i> c.p.)	245
5.2 Condotte riparatorie (art. 35 D.Lgs. 274/2000)	247
6. Questioni processuali	253
6.1 Prove	253
6.2 Indagini preliminari	256
6.2.1 Condizioni di procedibilità	256

Prima sezione: competenza civile

1. Le persone e la famiglia

1.1 La responsabilità genitoriale

n° sentenza	2/19
n° di registro	165/18
Data sentenza	24/01/2019
Data deposito	26/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Il rimborso di metà delle spese straordinarie è dovuto anche se la madre non ha preventivamente avvisato il padre, qualora si tratti di spese modeste, necessarie e ineludibili (inerenti l'anno scolastico 2018/2019 e relative a visita specialistica e medicinali vari, come documentati in atti), e non di spese voluttuarie e/o di importo elevato dove entrambi i coniugi devono ragionevolmente valutarne l'opportunità per concorrere al loro pagamento.

n° sentenza	26/19
n° di registro	25/18
Data sentenza	19/03/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Silandro

Il coniuge è obbligato a versare le somme previste nel provvedimento (sentenza di separazione o verbale di omologazione), sinché questo non venga modificato.

1.2 Gli alimenti

n° sentenza	51/19
n° di registro	682/18
Data sentenza	28/05/2019
Data deposito	31/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Per la giurisprudenza prevalente in materia, sussiste l'obbligo dei Comuni di provvedere al pagamento delle spese per l'assistenza e il ricovero in strutture sanitarie di persone invalide e anziani ultrasessantenni non autosufficienti, che non siano in grado di sostenere autonomamente tali oneri (Consiglio di Stato 1507/2011, Tar Lombardia 1581/2010, Tar Brescia 1102/2008).

2. La proprietà

2.1 Il condominio

n° sentenza	56/2019
n° di registro	324/15
Data sentenza	15/05/2019
Data deposito	21/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Il condomino che contesta la validità della delibera assembleare deve proporre un autonomo giudizio di impugnazione, non rilevando a tal fine la circostanza che quest'ultimo abbia richiesto, in sede di opposizione a decreto ingiuntivo per la riscossione delle spese condominiali, l'accertamento della validità della relativa delibera. Qualora l'impugnazione della delibera venga erroneamente proposta in questa sede, il giudice dell'opposizione deve dichiararla inammissibile senza entrare nel merito della domanda (v. Cass. Civ., 15642/2012).

n° sentenza	94/19
n° di registro	1152/17
Data sentenza	15/07/2019
Data deposito	13/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

In tema di contestazione delle spese condominiali, il condomino, in sede di opposizione a decreto ingiuntivo, non può sostenere che i calcoli sono errati se non ha impugnato le delibere assembleari con cui sono stati approvati il bilancio preventivo o quello consuntivo.

n° sentenza	79/19
n° di registro	734/18
Data sentenza	07/10/2019
Data deposito	21/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In tema di condominio, come affermato dal Tribunale di Udine (27 gennaio 2018), “la delibera che approva lavori straordinari deve istituire un fondo speciale altrimenti è affetta da nullità”.

n° sentenza	87/19
n° di registro	12/19
Data sentenza	28/10/2019
Data deposito	31/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Anche per il condominio minimo e per quello piccolo, benché non vi sia l’obbligo di nominare un amministratore e di adottare un regolamento, si applicano le disposizioni sul condominio del codice civile per quanto attiene alla regolazione interna, ai diritti dei partecipanti, alla funzione dell’assemblea.

3. Le obbligazioni

3.1 Le obbligazioni in generale

n° sentenza	103/19
n° di registro	1267/17
Data sentenza	20/09/2018
Data deposito	13/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Non costituisce ipotesi di frazionamento abusivo del credito, in violazione dell'art. 1175 c.c., la presentazione di una pluralità di domande giudiziali aventi ad oggetto diritti di credito distinti e diversi, seppur riferiti ad un medesimo rapporto obbligatorio, se vi è un interesse oggettivamente valutabile in capo al creditore.

(Nel caso di specie, il Giudice di Pace ha ritenuto che non si può affermare che la scelta dell'attore di azionare singole pretese per singole distinte posizioni, non facenti parte di un unico espresso rapporto professionale ma riconducibili a distinti mandati, rappresenti un abuso del processo: essa risponde all'esigenza di tenere distinte vicende diverse anche in vista di possibili eccezioni difensive).

3.2 I contratti in generale

3.2.1 I requisiti del contratto

n° sentenza	298/19
n° di registro	693/18
Data sentenza	20/02/2019
Data deposito	23/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Le condizioni generali di contratto predisposte mediante moduli o formulari che, in relazione a rapporti ad esecuzione continua o periodica, prevedono

anche il termine di durata di un rapporto o la facoltà di disdetta non rientrano, di per sé sole, fra le clausole particolarmente onerose e pertanto non sono sottoposte alla disciplina specifica prevista per le clausole vessatorie.

n° sentenza	28/19
n° di registro	329/18
Data sentenza	24/10/2019
Data deposito	30/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

La violazione del dovere di buona fede, da intendersi, fra l'altro, come dovere di informare la controparte sulle circostanze significative rispetto all'economia dello stipulando contratto, genera responsabilità precontrattuale, che fonda la richiesta di risarcimento del danno *ex art. 1223 c.c.*

(Nel caso di specie, è stata riconosciuta detta responsabilità in capo al venditore di una macchina usata che aveva omesso di dichiarare all'acquirente che in precedenza il veicolo era stato riparato in seguito a un grave sinistro stradale e che in ragione di ciò lo stesso doveva essere sottoposto a revisione straordinaria).

3.2.2 La risoluzione del contratto

n° sentenza	6/19
n° di registro	191/18
Data sentenza	15/02/2019
Data deposito	27/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Nell'ambito della risoluzione del contratto *ex art. 1453 c.c.*, la non scarsa importanza dell'inadempimento costituisce un presupposto obiettivo per lo scioglimento del vincolo contrattuale ed il parametro fondamentale della mancata attuazione dell'equilibrio sinallagmatico tra le prestazioni; non soggiace alle regole di ripartizione dell'onere della prova, dovendo essere accertato d'ufficio dal Giudice.

(Nel caso di specie, è stato considerato integrante un grave inadempimento il comportamento dell'artigiano che, incaricato di eseguire un manufatto com-

missionato dal committente dietro il pagamento di un prezzo concordato, si rifiutava poi di consegnarlo a quest'ultimo a quel prezzo, avendo trovato altro acquirente disposto a pagarlo ad un prezzo superiore).

n° sentenza	95/19
n° di registro	210/18
Data sentenza	18/11/2019
Data deposito	26/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In caso di risoluzione del contratto per impossibilità sopravvenuta del godimento del soggiorno programmato, deve trovare applicazione analogica l'art. 1464 c.c. con la conseguenza che il *tour operator* conserva il diritto al pagamento delle spese sostenute.

3.2.3 Contratti del consumatore

n° sentenza	3/19
n° di registro	584/18
Data sentenza	26/11/2018
Data deposito	11/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Il contratto di albergo, quale contratto atipico o misto, con il quale l'alberatore si impegna a fornire al cliente, dietro corrispettivo, una serie di prestazioni eterogenee, quali la locazione d'alloggio, la fornitura di servizi o il deposito, soggiace alla disciplina generale dei contratti dei consumatori di cui al D.Lgs. 206/2005 quanto alla individuazione del giudice inderogabilmente competente, da individuarsi in quello del luogo di residenza o del domicilio del consumatore e ciò anche se non può configurarsi un contratto di pacchetto turistico.

n° sentenza	15/19
n° di registro	59/19
Data sentenza	08/04/2019
Data deposito	08/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

In forza della disciplina del Codice del Consumo, ai sensi dell'art. 130 c. 1 dello stesso, la responsabilità della convenuta può essere riconosciuta in ragione della presunzione, di cui all'art. 132 c. 3, di esistenza del vizio al momento della consegna, essendosi lo stesso manifestato entro il semestre.

n° sentenza	40/19
n° di registro	879/18
Data sentenza	16/04/2019
Data deposito	19/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In base al Codice del Consumo, il venditore è tenuto a garantire non solo che i beni ceduti siano idonei all'uso al quale servono abitualmente, ma anche che abbiano le qualità e le prestazioni abituali che il consumatore può ragionevolmente attendersi.

(Nel caso specifico, il Giudice ha ritenuto che il condizionatore sia un dispositivo ormai in dotazione nella quasi maggioranza dei veicoli, per cui la sua mancanza o un suo cattivo funzionamento vanno segnalati dal venditore al momento della vendita. La clausola “visto e piaciuto” indicata in fattura può valere per le caratteristiche più evidenti del mezzo ceduto (carrozzeria, interni, chilometraggio, cilindrata, carburante), ma non può estendersi a guasti interni del mezzo (accensione, frizione, albero motore, cambio, batteria), che non siano immediatamente visibili dal compratore e il cui difetto si manifesti solo con l'uso del veicolo stesso. Ciò a meno che il venditore non abbia evidenziato l'anomalia o il difetto al momento della vendita e della determinazione del prezzo).

n° sentenza	11/19
n° di registro	227/18
Data sentenza	19/02/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Silandro

Ai sensi dell'art. 18 c. 1 del Regolamento UE n. 1215/2012 (il cosiddetto Regolamento di Bruxelles), il consumatore può anche citare in giudizio la controparte dinanzi al tribunale territorialmente competente per il luogo in cui egli stesso ha la residenza.

Per consumatore si intende la persona che ha stipulato un contratto per uno scopo che non può essere ricondotto alla sua attività professionale o commerciale (nel caso in questione, prenotare i voli per una vacanza privata con amici).

3.3 I singoli contratti

3.3.1 Vendita

n° sentenza	41/19
n° di registro	335/18
Data sentenza	19/07/2019
Data deposito	08/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In assenza di riconoscimento da parte del venditore, eccepita dallo stesso la tardività della denuncia dei vizi della cosa acquistata rispetto alla data di consegna della merce, incombe sull'acquirente, trattandosi di condizione necessaria per l'esercizio dell'azione, l'onere della prova di aver denunziato i vizi nel termine di legge *ex art.* 1495 c.c. Tale denuncia, tuttavia, può essere fatta, in difetto di diversa previsione contrattuale, con qualunque mezzo idoneo al raggiungimento dello scopo.

Ai fini della decorrenza del termine breve di otto giorni per la denuncia di vizi della compravendita, il *dies a quo* coincide con il giorno di ricevimento della merce soltanto per il vizio apparente, mentre per gli altri vizi, ossia per quelli non rilevabili attraverso un rapido e sommario esame del bene,

il termine decorre dal momento della scoperta, la quale si ha allorquando il compratore abbia acquisito certezza e non semplice sospetto che il vizio sussista. Nella compravendita fra imprenditori, esperti del settore merceologico specifico, essa può ritenersi sussistente nel momento in cui l'acquirente ha potuto eseguire gli esami necessari, equiparandosi in tal caso la possibilità di accertamento della condizione del bene alla riconoscibilità dei vizi apparenti.

3.3.2 Appalto

n° sentenza	6/19
n° di registro	167/17
Data sentenza	21/03/2019
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Come affermato dalla giurisprudenza, “in tema di appalto, l’impegno assunto dall’appaltatore di eliminare i vizi e i difetti dell’opera realizzata, implicando il riconoscimento della loro esistenza, determina il sorgere di una nuova obbligazione che, essendo svincolata dai termini di prescrizione di cui art. 1669 c.c., è soggetta alla ordinaria prescrizione decennale” (Cass. Civ., 8026/2004; Cass. Civ., 1320/2001).

n° sentenza	68/19
n° di registro	423/18
Data sentenza	21/08/2019
Data deposito	26/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

La Corte di Cassazione in materia di appalto, con un’affermazione estensibile anche al contratto d’opera, trattandosi dello stesso principio, ha precisato che “in tema di inadempimento del contratto di appalto, le disposizioni speciali dettate dal legislatore attengono essenzialmente alla particolare disciplina della garanzia per le difformità ed i vizi dell’opera, assoggettata ai ristretti termini decadenziali di cui all’art. 1667 c.c., ma non derogano al principio generale che governa l’adempimento del contratto con prestazioni corrispettive, il quale comporta che l’appaltatore, il quale agisca in giudizio per il pagamen-

to del corrispettivo convenuto, abbia l'onere - allorché il committente sollevi l'eccezione di inadempimento di cui al terzo comma di detta disposizione - di provare di aver esattamente adempiuto la propria obbligazione e, quindi, di aver eseguito l'opera conformemente al contratto e alle regole dell'arte (Cass. Civ., 47/2018 e 936/2010)".

3.3.3 Mediazione

n° sentenza	106/19
n° di registro	437/19
Data sentenza	19/12/2019
Data deposito	20/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Deve applicarsi il principio secondo il quale l'intermediario, per aver diritto alla provvigione, deve aver avuto un ruolo determinante, al punto che l'affare non si sarebbe concluso senza la sua opera secondo il criterio della "*conditio sine qua non*" (Cass. Civ., 15880/2010, 24118/2013).

In un caso simile, il Tribunale di Roma (con sentenza n. 656/2017) ha ritenuto non spettante la provvigione, visto che l'intervento del mediatore era stato inutile e quindi non poteva considerarsi quale antecedente indispensabile alla definizione dell'accordo di vendita: le parti messe in relazione si erano determinate a concludere l'affare solo dopo nuove iniziative, a condizioni diverse.

3.4 Gestione di affari

n° sentenza	4/19
n° di registro	98/17
Data sentenza	20/03/2019
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Il concetto di «affare altrui» enunciato dall'art. 2028 c.c. e seguenti è molto più ampio di quello di «atti giuridici». Di recente, la Cassazione (Cass. Civ., 6819/2017) ha affermato che "il coniuge che abbia integralmente adempiuto

l'obbligo di mantenimento dei figli, pure per la quota facente carico all'altro coniuge, è legittimato ad agire "*iure proprio*" nei confronti di quest'ultimo per il rimborso di detta quota..., atteso che... nell'indicato comportamento del genitore adempiente è ravvisabile un caso di gestione di affari, produttiva, a carico dell'altro genitore, degli effetti di cui all'art. 2031 c.c.".

3.5 Pagamento dell'indebito

n° sentenza	58/2019
n° di registro	287/17
Data sentenza	20/05/2019
Data deposito	21/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

In tema di convivenza *more uxorio*, costituiscono obbligazioni naturali *ex* art. 2034 c.c. le attribuzioni patrimoniali adeguate e sostanzialmente proporzionali alla conduzione della famiglia, sempre che esse siano connotate dal carattere della spontaneità e reciprocità, di modo che il contributo di ciascuno costituisca adempimento dei doveri sociali e morali nei confronti dell'altro, espressione della solidarietà fra persone unite da un legame intenso e duraturo e tale da escludere la pretesa alla restituzione di quanto prestato.

n° sentenza	42/19
n° di registro	463/18
Data sentenza	31/05/2019
Data deposito	08/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La ragione giustificativa della disciplina restitutoria dell'indebito deve rinvenirsi nell'obiettiva inesistenza di una causa *solvendi*, per cui il pagamento avvenuto a tali condizioni costituisce una fonte di obbligazione (restitutoria) rientrante tra "gli altri atti o fatti" disciplinati dall'art. 1173 c.c. Un debito può dirsi inesistente quando faccia difetto la relativa obbligazione o perché il vincolo non è mai sorto, o perché il vincolo sussisteva, ma il pagamento previsto è avvenuto in eccedenza e quindi per tale eccedenza è privo di causa *solvendi* o, ancora, perché il vincolo inizialmente sussistente è successivamente venuto meno, in quanto annullato o risolto.

3.6 Arricchimento senza causa

n° sentenza	36/19
n° di registro	653/19
Data sentenza	18/09/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

L'azione di indebito arricchimento è esperibile solo quando l'arricchimento di un soggetto e la corrispondente diminuzione patrimoniale di altro soggetto siano legati tra loro da necessaria interdipendenza, sicché siano riconducibili ad un unico fatto generatore, in assenza di una giustificazione per ciascuno di essi.

3.7 I fatti illeciti - la responsabilità civile

3.7.1 Art. 2049 c.c.

n° sentenza	25/19
n° di registro	448/17
Data sentenza	22/03/2019
Data deposito	23/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

L'art. 2049 c.c. rappresenta un'ipotesi di responsabilità di natura oggettiva per fatto altrui e trova il suo fondamento nel rischio d'impresa, che, nel quadro della distribuzione dei costi e dei ricavi, deve gravare sul preponente, indipendentemente da ogni indagine relativa alla colpa.

3.7.2 Art. 2051 c.c.

n° sentenza	243/19
n° di registro	1976/18
Data sentenza	30/01/2019
Data deposito	14/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Quanto più la situazione di pericolo connessa alla struttura o alle pertinenze della strada pubblica è suscettibile di essere prevista e superata dall'utente danneggiato con l'adozione di normali cautele, tanto più rilevante deve considerarsi l'efficienza del comportamento imprudente del medesimo nella produzione del danno, fino a rendere possibile che il suo contegno interrompa il nesso eziologico tra la condotta omissiva dell'ente proprietario della strada e l'evento dannoso. (Nel caso di specie, il Giudice di Pace ha ritenuto che l'attore non avrebbe subito il danno se, alla luce del cartello apposto, avesse ridotto la velocità, riuscendo così a vedere con congruo anticipo il sasso caduto sul manto stradale).

n° sentenza	71/19
n° di registro	533/17
Data sentenza	09/01/2019
Data deposito	18/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Al fine di affermare la responsabilità del gestore o custode di una strada per mancanza di recinzione della rete viaria mediante guard-rail, occorre fornire la prova che il tratto oggetto del sinistro fosse oggettivamente pericoloso, non essendo altrimenti il suddetto gestore o custode tenuto a neutralizzare qualsivoglia anomalia nella condotta di guida degli utenti.

n° sentenza	9/19
n° di registro	52/18
Data sentenza	22/02/2019
Data deposito	26/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Il contratto di appalto per lavori di manutenzione non ha l'effetto di trasferire il bene nella disponibilità esclusiva della ditta appaltatrice e non esonera da responsabilità l'ente proprietario. Insegna, infatti, la giurisprudenza che la responsabilità dell'ente proprietario della strada è configurabile, a parte ogni problema di concorrente responsabilità dell'impresa appaltatrice dei lavori, anche quanto i lavori vengano dati in appalto, derivando dalla stessa titolarità della strada e dalla destinazione di essa al pubblico uso l'obbligo, per l'ente, di assicurare che quell'uso si svolga in condizioni di normalità e senza pericolo per gli utenti (Cfr. Cass. Civ., 2963/1999; 3771/1987; 6263/1979).

3.7.3 Art. 2052 c.c.

n° sentenza	2/19
n° di registro	687/17
Data sentenza	24/08/2018
Data deposito	08/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

La responsabilità *ex art. 2052 c.c.* del proprietario dell'animale o dell'utilizzatore che se ne serva in modo autonomo postula il nesso causale tra il fatto dell'animale medesimo ed il danno subito dall'attore, il quale, pertanto, al fine di far valere detta responsabilità, è tenuto a provare la sussistenza di tale nesso. Solo a seguito di siffatta dimostrazione, il convenuto è tenuto, per sottrarsi alla responsabilità *ex art. 2052 c.c.* - la quale è presunta e prescinde, pertanto, dalla sussistenza della colpa -, a fornire la prova del caso fortuito, costituito da un fattore esterno, che può consistere anche nel fatto del terzo, o nella colpa del danneggiato, ma che deve comunque presentare i caratteri della imprevedibilità, inevitabilità e assoluta eccezionalità. Detta imprevedibilità opera sotto il profilo oggettivo.

3.7.4 Art. 2054 c.c.

n° sentenza	263/19
n° di registro	2644/17
Data sentenza	07/11/2018
Data deposito	29/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

È senz'altro vero che il danneggiato conserva, accanto all'azione di risarcimento diretto, anche la possibilità di agire *ex art. 2054 c.c.* contro il responsabile civile e contro la sua assicurazione *ex art. 144 Codice delle Assicurazioni*, ma dette azioni si pongono in alternativa tra loro, non essendo possibile esperire un'unica azione nei confronti di tutti i convenuti.

n° sentenza	266/19
n° di registro	2097/18
Data sentenza	15/05/2019
Data deposito	29/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La presunzione di cui al secondo comma dell'art. 2054 c.c., secondo la quale, nel caso di scontro tra veicoli, si presume, fino a prova contraria, che ciascuno dei conducenti abbia concorso ugualmente a produrre il danno subito dai singoli veicoli, ha carattere meramente sussidiario: essa sussiste solo allorquando appare impossibile accertare effettivamente il grado di colpa di ciascuno dei conducenti i veicoli coinvolti nel sinistro.

n° sentenza	89/19
n° di registro	882/17
Data sentenza	17/06/2019
Data deposito	02/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Nemmeno l'accertamento dell'infrazione, seppur grave, commessa da uno dei conducenti, dispensa il Giudice dal verificare anche il comportamento dell'altro, al fine di stabilire se, in rapporto alla situazione accertata, sussista un concorso di colpa, ai sensi dell'art. 2054 c.c., nella determinazione dell'evento.

n° sentenza	107/19
n° di registro	1259/17
Data sentenza	02/09/2019
Data deposito	02/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

In materia di responsabilità da sinistro stradale la presunzione di concorso di colpa di cui all'art. 2054 c. 2 c.c. può essere superata soltanto con la rigorosa prova liberatoria di aver fatto tutto il possibile per evitare il sinistro.

A tal fine, pertanto, il conducente che intenda andare esente da responsabilità è tenuto a dimostrare di avere in concreto assunto un comportamento diligente, esente da colpa e rispettoso delle regole che disciplinano la circolazione dei veicoli, non potendosi ritenere sufficiente la prova in ordine alla condotta negligente eventualmente posta in essere del conducente dell'altro veicolo coinvolto nel sinistro.

n° sentenza	26/19
n° di registro	825/18
Data sentenza	14/03/2019
Data deposito	28/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Per escludere la responsabilità solidale del proprietario o del locatario anche in riferimento all'art. 194 C.d.S., la Corte di Cassazione (ord. n. 22318/2014) ha in più occasioni affermato che “il proprietario del veicolo, il quale intenda sottrarsi alla presunzione di responsabilità prevista dal terzo comma dell'art. 2054 c.c., non può limitarsi a provare che la circolazione sia avvenuta senza il suo consenso (invito domino), ma deve dimostrare che la stessa abbia avuto luogo “contro la sua volontà” (*prohibente domino*), il che postula che la volontà contraria si sia manifestata in un concreto e idoneo comportamento ostativo specificamente rivolto a vietare la circolazione ed estrinsecatosi in atti e fatti rilevatori della diligenza e delle cautele allo scopo adottate (Cass. Civ., 15521/2006; Cass. Civ., 15478/2011)”.

3.7.5 Danno

n° sentenza	242/19
n° di registro	4440/17
Data sentenza	05/12/2018
Data deposito	14/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Per giurisprudenza consolidata la fattura o il preventivo del carrozziere prodotti in giudizio non sono sufficienti a dimostrare il danno cagionato al veicolo, tanto più se provengono dalla stessa parte che intende utilizzarli e se non sono accompagnati da una quietanza.

n° sentenza	13/19
n° di registro	288/17
Data sentenza	29/03/2019
Data deposito	29/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

La prova del danno da “vacanza rovinata”, inteso come disagio psichico conseguente alla mancata realizzazione, in tutto od in parte, della vacanza programmata, è validamente fornita dal viaggiatore mediante dimostrazione dell’inadempimento delle prestazioni contenute nel cd. “pacchetto turistico”, che in sé esaurisce anche il verificarsi del danno, non potendo formare oggetto di prova diretta lo stato psicofisico interiore dell’attore, desumibile, peraltro, dalla mancata realizzazione della finalità turistica che qualifica il contratto cd. “a pacchetto” dal momento che le attività e i servizi prestati non risultano conformi alla proposta contrattuale sottoscritta dal consumatore.

n° sentenza	19/19
n° di registro	545/15
Data sentenza	04/05/2019
Data deposito	06/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

La rivalutazione delle somme liquidate a titolo di risarcimento del danno da invalidità permanente parziale, quando questa sia successiva ad un periodo di invalidità temporanea liquidata separatamente, decorre dal momento della cessazione dell’invalidità temporanea e non dal giorno dell’evento dannoso.

n° sentenza	19/19
n° di registro	11/17
Data sentenza	05/11/2019
Data deposito	05/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

In caso di sinistro stradale, il cosiddetto danno da “fermo tecnico”, ossia quello che si concreta nell’impossibilità temporanea di utilizzare il veicolo, non è presunto, ma va provato.

(Ad esempio, dimostrando di aver sopportato degli esborsi per noleggiare un mezzo alternativo).

n° sentenza	7/19
n° di registro	853/18
Data sentenza	04/03/2019
Data deposito	04/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Il danno patrimoniale da mancato guadagno, concretandosi nell’accrescimento patrimoniale effettivamente pregiudicato o impedito dall’inadempimento dell’obbligazione contrattuale, presuppone la prova, sia pure indiziaria, dell’utilità patrimoniale che il creditore avrebbe conseguito se l’obbligazione fosse stata adempiuta.

(Nel caso di specie, relativo a inadempimento di preliminare di compravendita immobiliare, tale danno è stato escluso, non essendo provato che, durante le trattative, l’attrice abbia rinunciato ad altre offerte e proposte o abbia comunque sofferto un altro mancato guadagno concreto e non solo ipotetico).

n° sentenza	22/19
n° di registro	640/17
Data sentenza	16/07/2019
Data deposito	06/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Anche nell’ipotesi di lesioni minori, cc.dd. micropermanenti, deve ritenersi consentita la liquidazione del danno morale come voce di danno non patri-

moniale, in aggiunta al danno biologico previsto dall'art. 139 Codice delle Assicurazioni, con l'onere da parte del danneggiato dell'allegazione di tutte le circostanze utili ad apprezzare la concreta incidenza della lesione patita in termini di sofferenza/turbamento.

n° sentenza	39/19
n° di registro	267/18
Data sentenza	19/11/2019
Data deposito	19/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Poiché evidenti ragioni di uguaglianza e di necessità di garantire lo stesso trattamento alle identiche fattispecie impongono di trattare allo stesso modo le ipotesi di lesioni micropermanenti, queste ultime vanno liquidate secondo i criteri *ex lege* anche se causate dalla circolazione di veicoli non a motore (nel caso di specie trattavasi di circolazione in bicicletta).

n° sentenza	133/2019
n° di registro	799/15
Data sentenza	05/11/2019
Data deposito	05/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Secondo costante giurisprudenza il danno da “fermo tecnico” di veicolo incidentato deve essere allegato e dimostrato e la relativa prova non può avere ad oggetto la mera indisponibilità del veicolo, ma deve sostanziarsi nella dimostrazione o della spesa sostenuta per procacciarsi un mezzo sostitutivo o della perdita subita per la rinuncia forzata ai proventi ricavabili dall'uso del mezzo.

n° sentenza	20/19
n° di registro	136/18
Data sentenza	12/04/2019
Data deposito	18/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

La domanda risarcitoria per la sofferenza soggettiva, che travalichi il *quantum* riconosciuto sulla base delle tabelle per la lesione dell'integrità psicofisica, deve essere supportata per l'eccedenza almeno da un'attività di allegazione dei fatti su cui fondare il metodo presuntivo, al fine di dedurre l'esistenza del cd. danno morale (Cass. Civ., 29191/2008).

(Nel caso di specie, la prova della sussistenza del danno morale è stata desunta dalla copiosa documentazione sanitaria prodotta dall'attore, tesa a provare la gravità della malattia e il lungo percorso di cure intrapreso, attentamente vagliata pure dal CTU).

n° sentenza	25/19
n° di registro	182/17
Data sentenza	19/02/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

In materia di assicurazione e risarcimento del danno, la prova rigorosa delle micro-lesioni non deve essere fornita necessariamente con gli esami diagnostici strumentali, potendo alcune patologie essere rilevate anche e solo con una semplice visita medica.

n° sentenza	35/19
n° di registro	107/18
Data sentenza	05/10/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

Nella liquidazione del danno da incidente stradale gli interessi compensativi (definiti anche moratori) - che maturano dalla data del momento generativo della obbligazione risarcitoria sino al momento della liquidazione - non vanno calcolati sulle somme integralmente rivalutate, bensì sulla somma via via rivalutata con periodicità annuale.

n° sentenza	175/19
n° di registro	981/17
Data sentenza	29/04/2019
Data deposito	29/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

La compagnia che assicura il veicolo danneggiato è tenuta al rimborso della somma dovuta per il noleggio dell'auto sostitutiva utilizzata nel periodo necessario alla riparazione dei danni riportati dal veicolo.

3.7.6 Casistica

Infortunistica stradale

n° sentenza	12/19
n° di registro	819/15
Data sentenza	22/03/2019
Data deposito	07/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

In applicazione dell'art.141 Codice delle Assicurazioni, il terzo trasportato, per essere risarcito dall'impresa di assicurazioni del veicolo sul quale era a bordo al momento del sinistro, deve fornire la prova di aver subito un danno a seguito dell'incidente, mentre non è tenuto a provare le modalità dell'incidente al fine di individuare la responsabilità dei rispettivi conducenti.

n° sentenza	22/19
n° di registro	194/18
Data sentenza	11/11/2019
Data deposito	11/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

La Corte Costituzionale (sent. n. 180/2009) ha acclarato che il danneggiato, in virtù della normativa in vigore, pur rivolgendo l'originaria richiesta di ri-

sarcimento alla propria assicurazione (inviata per conoscenza anche a quella del danneggiante *ex art.* 145 c. 2 D.Lgs. 209/2005), in caso di fallimento della trattativa stragiudiziale, è libero di introdurre il giudizio con la procedura che valuta più proficua al raggiungimento del suo scopo risarcitorio: verso il solo danneggiante (art. 2043 c.c.); verso il proprio assicuratore (art. 149 D.Lgs. 209/2005), ovvero *vocare in ius* il danneggiante ed il di lui assicuratore (art. 144 D.Lgs. 209/2005), come è occorso nel caso di specie.

n° sentenza	01/2019
n° di registro	77/18
Data sentenza	17/12/2018
Data deposito	22/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Nella nozione di danneggiato dalla circolazione di veicolo o natante soggetto all'obbligo assicurativo, in relazione alla quale l'art. 18 della l. 990/1969 prevede l'azione diretta contro l'assicuratore, vanno incluse non soltanto le persone direttamente e fisicamente coinvolte nell'incidente, ma tutte quelle che hanno subito un danno in rapporto di derivazione causale con l'incidente medesimo, e, quindi, anche il datore di lavoro, in relazione al pregiudizio subito per l'invalidità temporanea del dipendente.

n° sentenza	93/19
n° di registro	1016/17
Data sentenza	15/07/2019
Data deposito	13/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Il sorpasso di un veicolo fermo necessita l'utilizzo di una maggiore attenzione perché segnala la presenza di un possibile intralcio e/o pericolo ed impone altresì che nella manovra si regoli la velocità per evitare pericolo alla sicurezza di persone e cose.

n° sentenza	8/19
n° di registro	133/18
Data sentenza	04/12/2018
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

Secondo giurisprudenza consolidata, la manovra in retromarcia è considerata manovra rischiosa e quindi da effettuarsi con prudenza ed attenzione massime, adottandosi tutte le cautele idonee a evitare di investire ostacoli, che accidentalmente si trovino sul percorso, e controllando la strada.

4. Il lavoro

4.1 Il contratto d'opera

n° sentenza	4/19
n° di registro	2883/18
Data sentenza	28/11/2018
Data deposito	09/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il contratto di prestazione d'opera volto a pubblicizzare attività imprenditoriali, commerciali, artigianali in Internet è un contratto tipico, consensuale ed a prestazioni corrispettive per il quale non è prevista alcuna forma scritta *ad substantiam* e conseguentemente lo stesso, essendo a forma libera, può perfezionarsi anche verbalmente, mediante accordo telefonico.

(Fattispecie in cui è stata ritenuta fondata la domanda volta ad ottenere il pagamento del prezzo per l'esecuzione da parte dell'attrice dei servizi di promozione e pubblicità su Internet in favore dell'attività commerciale esercitata dalla convenuta).

n° sentenza	313/19
n° di registro	5987/17
Data sentenza	22/05/2019
Data deposito	22/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2226 c.c., nel contratto di prestazione d'opera, il committente deve, a pena di decadenza, denunciare le difformità ed i vizi occulti al prestatore d'opera entro otto giorni dalla scoperta.

n° sentenza	4/19
n° di registro	493/17
Data sentenza	19/11/2018
Data deposito	19/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

L'attività svolta da una tintoria/lavasecco rientra nella fattispecie del contratto d'opera di cui all'art. 2222 c.c. Questo contratto si caratterizza per l'assunzione del rischio di attività in capo al prestatore dell'opera che, ai sensi dell'art. 2226 c.c., è tenuto alla garanzia per le difformità ed i vizi dell'opera; il committente decade tuttavia dai diritti della garanzia se non denuncia i vizi al prestatore d'opera entro 8 giorni dalla scoperta.

n° sentenza	25/19
n° di registro	1/18
Data sentenza	24/05/2019
Data deposito	24/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In tema di compenso per l'attività svolta dal professionista, il giudice, a fronte di risultanze processuali carenti sul *quantum*, non può rigettare la domanda di pagamento del compenso, assumendo l'omesso assolvimento di un onere probatorio in ordine alla misura dello stesso, bensì deve determinarlo, ai sensi degli artt. 1709 e 2225 c.c., con criterio equitativo ispirato alla proporzionalità del corrispettivo con la natura, quantità e qualità delle prestazioni eseguite e con il risultato utile conseguito dal committente.

n° sentenza	50/19
n° di registro	444/18
Data sentenza	20/09/2019
Data deposito	18/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il rapporto di prestazione d'opera professionale postula il conferimento del relativo incarico in qualsiasi forma idonea a manifestare il consenso delle parti, sicché, quando sia contestata la instaurazione di un siffatto rapporto, grava sull'attore l'onere di dimostrarne l'avvenuto conferimento, anche ricorrendo alla prova per presunzioni, mentre compete al giudice del merito valutare se gli elementi offerti, complessivamente considerati, siano in grado di fornire una valida prova presuntiva.

n° sentenza	179/19
n° di registro	168/18
Data sentenza	29/01/2019
Data deposito	10/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

L'avvocato d'ufficio che presti la sua attività ha diritto al compenso professionale: circa la comunicazione di avvenuta nomina, non corre alcun obbligo in capo al difensore d'ufficio sulla modalità del contatto epistolare, non essendo prescritto l'uso della raccomandata munita di avviso di ricevimento in luogo della semplice comunicazione inviata per via ordinaria.

n° sentenza	194/19
n° di registro	1222/19
Data sentenza	28/05/2019
Data deposito	30/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Il difensore d'ufficio che svolge l'attività difensiva ha diritto al pagamento del proprio compenso professionale: è infondata la difesa del cliente nella parte in cui assume di non essere stato avvisato della sua facoltà di ricorrere

al patrocinio a spese dell'erario, perché tale avviso è contenuto già nell'atto introduttivo del giudizio.

n° sentenza	426/19
n° di registro	4028/17
Data sentenza	06/12/2019
Data deposito	07/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

L'attività professionale di un investigatore dà vita ad un'obbligazione di mezzi e non di risultato. (Nel caso di specie, dall'esame degli atti e delle dichiarazioni rese dalle parti, è emerso che non vi fu una condotta negligente o inadempiente dell'investigatore, incaricato di indagini su presunti tradimenti di coppia, anche se la prova del tradimento fu raccolta dalla mandante, in modo indipendente dalle indagini).

5. Illecito civile punitivo

n° sentenza	15/19
n° di registro	229/17
Data sentenza	<nd>
Data deposito	23/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

Con riferimento all'illecito di ingiuria, il D.Lgs. 7/2016 ha adattato i contenuti normativi dell'art. 599 c.p. al nuovo contesto della tutela sanzionatoria civile: i commi 1 e 3 dell'art. 599 c.p. sono stati abrogati a seguito dell'abrogazione del reato di ingiuria e l'art. 4 c. 2 prevede altresì, anche in relazione all'illecito civile a cui sono ora ricondotti i fatti di ingiuria, che il giudice possa non applicare la sanzione pecuniaria civile a uno o entrambi gli offensori, se le offese sono reciproche.

(Nel caso di specie, il giudice ha valorizzato sia le personalità dei soggetti, sia i precedenti rapporti capaci di incidere anche sulla sofferenza per il fatto illecito subito, tenendo conto degli innumerevoli screzi tra le parti. Ha acquisito comunque rilievo decisivo la circostanza che, come è risultato dalle testimonianze assunte, le parti si fossero reciprocamente insultate).

n° sentenza	20/19
n° di registro	829/18
Data sentenza	26/02/2019
Data deposito	28/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

All'accertamento della condotta ingiuriosa segue la condanna della convenuta al pagamento di una pena privata a favore dello Stato nella misura ricompresa tra 100,00 e 8000,00 Euro. Il legislatore, con il D.Lgs. 7/16, infatti, nel depenalizzare il reato di ingiuria, ha comunque attribuito alle espressione offensive della reputazione altrui una valenza illecita in quanto l'atto ingiurioso va a ledere i sentimenti di stima che ognuno ha per se stesso e influisce negativamente sul mantenimento della pace sociale.

(Nel caso di specie, il giudice riteneva congruo limitare la sanzione a favore dello Stato a Euro 300,00, tenuto conto della non gravità delle offese).

n° sentenza	38/19
n° di registro	22/19
Data sentenza	10/04/2019
Data deposito	15/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

All'accertamento della condotta ingiuriosa segue la condanna della convenuta al pagamento di una pena privata a favore dello Stato.

(Nel caso di specie il Giudice ha commisurato la pena privata nella misura minima, considerata l'età dell'autrice del fatto).

6. Questioni processuali

6.1 Disposizioni generali

6.1.1 Gli organi giudiziari

n° sentenza	287/19
n° di registro	1649/16
Data sentenza	19/02/2019
Data deposito	14/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In materia di obbligazioni di pagamento di denaro, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 20 c.p.c. e 1182 c.c., è possibile adire il Giudice del luogo ove ha la sede la società creditrice.

n° sentenza	5/19
n° di registro	148/17
Data sentenza	21/03/2019
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Come affermato dalla Cassazione, “in tema di diffamazione, la competenza a decidere sulla richiesta di risarcimento del danno non patrimoniale per le offese contenute in scritti o discorsi dinanzi alla autorità giudiziaria, scriminabili ai sensi dell’art. 598 c.p., spetta solo al giudice della causa nell’ambito della quale furono pronunciate le frasi offensive, il quale è l’unico idoneo a valutare, a conclusione del giudizio, se la giustificazione di quelle offese debba escludere anche la risarcibilità del danno non patrimoniale eventualmente patito da colui cui furono rivolte, rimanendo conseguentemente improponibile la domanda risarcitoria formulata davanti a diverso giudice” (Cass. Civ., 20593/2012).

n° sentenza	11/19
n° di registro	338/18
Data sentenza	21/03/2019
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Il CTU è un ausiliario del giudice e, durante le operazioni, lo sostituisce: non cerca e non costituisce prove per le parti ma le verifica, le interpreta per la corretta decisione della causa.

6.1.2 L'esercizio dell'azione

n° sentenza	72/19
n° di registro	279/18
Data sentenza	13/03/2019
Data deposito	18/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

L'interesse ad agire viene meno solo allorquando il giudizio sia strumentale alla soluzione in via di massima od accademica di una questione di diritto, in vista di situazioni future o meramente ipotetiche.

6.2 Il processo di cognizione

6.2.1 Istruzione della causa

Istruzione probatoria: Onere della prova - Disciplina e valutazione delle prove civili

n° sentenza	219/19
n° di registro	768/19
Data sentenza	22/05/2019
Data deposito	15/07/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

L'art. 232 c.p.c. prevede che il giudice “valutato ogni altro elemento di prova, può ritenere come ammessi i fatti dedotti nell'interrogatorio”. Si deve presumere che qualora il convenuto non sia comparso all'interrogatorio formale, tale condotta tragga ragione dall'assenza di validi e fondati motivi a supporto della sua posizione.

n° sentenza	234/19
n° di registro	214/19
Data sentenza	08/05/2019
Data deposito	01/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Con riferimento all'interrogatorio formale, la disposizione dell'art. 232 c.p.c non ricollega automaticamente alla mancata risposta all'interrogatorio, in quanto ingiustificata, l'effetto della confessione, ma dà solo la facoltà al Giudice di ritenere come ammessi i fatti dedotti con tale mezzo istruttorio, imponendogli, però, nel contempo, di valutare ogni altro elemento di prova.

n° sentenza	300/19
n° di registro	646/19
Data sentenza	24/07/2019
Data deposito	24/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Secondo la giurisprudenza, la constatazione amichevole “spiega efficacia di piena prova che il sinistro si sia verificato nelle circostanze, con le modalità e con le conseguenze risultanti dal modulo ed è liberamente apprezzabile” (Cass. Civ., SS.UU., 10311/2016).

n° sentenza	307/19
n° di registro	2181/19
Data sentenza	11/09/2019
Data deposito	30/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In tema di prova dell'inadempimento di un'obbligazione, il creditore che agisca per l'adempimento deve soltanto provare la fonte (negoziale o legale) del suo diritto ed il relativo termine di scadenza, limitandosi alla mera allegazione della circostanza dell'inadempimento della controparte, mentre è sul debitore che grava l'onere della prova del fatto estintivo dell'altrui pretesa costituito dall'avvenuto adempimento.

n° sentenza	322/19
n° di registro	1761/19
Data sentenza	18/09/2019
Data deposito	24/10/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

La mancata costituzione del convenuto non costituisce una prova nei suoi confronti, tuttavia può essere valutata alla luce dell'art. 116 c.p.c. L'obbligo del giudice di verificare d'ufficio la presenza dei requisiti di fondatezza della domanda attorea non esclude che la prova di questi possa essere tratta dal comportamento processuale delle parti.

n° sentenza	330/19
n° di registro	4355/19
Data sentenza	30/10/2019
Data deposito	06/11/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

Il giudice può desumere argomenti di prova dalla assoluta inerzia processuale della parte convenuta, valutando la sua assenza a norma dell'art. 116 c.p.c., come causata dalla mancanza di argomenti da contrapporre alle ragioni esposte dall'attore.

n° sentenza	335/19
n° di registro	3540/19
Data sentenza	23/10/2019
Data deposito	06/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il creditore che agisce in giudizio per l'adempimento di un'obbligazione di cui allegghi l'inadempimento ha il solo onere di provare la fonte negoziale o legale del suo diritto (ed eventualmente del termine di scadenza), mentre è sul debitore che grava l'onere di eccepire (e si tratta di eccezione in senso proprio non rilevabile d'ufficio) l'avvenuta estinzione dell'obbligazione (cfr. Cass. Civ., SS.UU., 13533/2001).

n° sentenza	340/19
n° di registro	4144/19
Data sentenza	16/10/2019
Data deposito	07/11/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

La contumacia non costituisce prova contro il convenuto (cfr. Cass. Civ., 10554/1994); tuttavia in tal modo si priva il giudicante della possibilità di valutare argomenti a favore dello stesso.

n° sentenza	379/19
n° di registro	4378/19
Data sentenza	20/11/2019
Data deposito	13/12/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

La contumacia non costituisce prova contro il convenuto (cfr. Cass. Civ. 10554/1994), tuttavia in tal modo si priva il giudicante della possibilità di valutare argomenti a favore dello stesso.

n° sentenza	25/19
n° di registro	181/19
Data sentenza	26/07/2019
Data deposito	31/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Oltre alle risultanze derivanti dalla produzione documentale relativa alla esistenza dei fatti costitutivi, la contumacia del convenuto costituisce per il giudice ulteriore elemento di valutazione positiva in tal senso.

n° sentenza	26/19
n° di registro	159/17
Data sentenza	12/09/2019
Data deposito	21/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Alla luce della consolidata giurisprudenza di legittimità, la dichiarazione confessoria contenuta nel modulo di constatazione amichevole d'incidente, resa dal responsabile del danno proprietario del veicolo assicurato, non ha valore di piena prova nei confronti del solo confitente, ma deve essere liberamente apprezzata dal giudice.

In particolare, in materia di responsabilità da sinistro stradale, ogni valutazione sulla portata confessoria del modulo di constatazione amichevole d'incidente deve ritenersi preclusa dall'esistenza di un'accertata incompatibilità oggettiva fra il fatto come descritto in tale documento e le conseguenze del sinistro come accertata in giudizio.

n° sentenza	9/19
n° di registro	334/18
Data sentenza	17/10/2018
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Il modulo di contestazione amichevole congiuntamente firmato - che costituisce una forma di confessione stragiudiziale dei fatti e delle loro conseguenze - crea una presunzione legale *iuris tantum*, valevole nei confronti dell'assicuratore, il quale potrà superarla fornendo la prova contraria (anche con altra presunzione).

n° sentenza	1/19
n° di registro	214/18
Data sentenza	<nd>
Data deposito	14/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

Il comportamento processuale ed extraprocessuale delle parti costituisce elemento di valutazione delle risultanze processuali acquisite specialmente nell'ambito di procedimenti caratterizzati da un più immediato contatto tra le parti ed il Giudice e miranti alla formazione di un giudizio secondo equità, ovvero quando la prova verta su rapporti giuridici di modesto valore o su pratiche piccolo-negoziali (cfr. Cass. Civ., 4085/2000).

n° sentenza	12/19
n° di registro	57/19
Data sentenza	07/05/2019
Data deposito	07/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

L'obbligo del Giudice di verificare d'ufficio la presenza degli elementi costitutivi o dei requisiti della domanda non esclude che la prova di questi possa essere tratta dal comportamento processuale o extraprocessuale delle parti, che può costituire non solo elemento di valutazione delle risultanze acquisite, ma anche unica e sufficiente fonte di prova (Cass. Civ., 18650/2003).

n° sentenza	18/19
n° di registro	671/18
Data sentenza	02/07/2019
Data deposito	02/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Alla luce dell'ordinanza della Corte Costituzionale n. 143/2009, il conducente del veicolo danneggiato non ha un interesse personale, concreto e attuale ad intervenire nel giudizio promosso dal proprietario del veicolo nei confronti del danneggiante, se quest'ultimo non ha proposto domanda riconvenzionale,

e non può, pertanto, essere considerato incapace a deporre come teste in tale giudizio ai sensi dell'art. 246 c.p.c.

n° sentenza	116/19
n° di registro	856/19
Data sentenza	30/09/2019
Data deposito	30/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Dalla contumacia del convenuto può desumersi che quest'ultimo, non costituendosi, ha violato il proprio fondamentale diritto di difesa decidendo consapevolmente di non avvalersi delle garanzie offerte dall'ordinamento e fornendo così al Giudice un ulteriore argomento di convinzione.

n° sentenza	120/19
n° di registro	939/19
Data sentenza	06/11/2019
Data deposito	06/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

In tema di prova dell'inadempimento di un'obbligazione, il creditore che agisca per l'adempimento deve soltanto provare la fonte (negoziale o legale) del suo diritto ed il relativo termine di scadenza, limitandosi alla mera allegazione della circostanza dell'inadempimento della controparte, mentre è sul debitore che grava l'onere della prova del fatto estintivo dell'altrui pretesa costituito dall'avvenuto adempimento.

n° sentenza	123/19
n° di registro	806/19
Data sentenza	05/11/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Merano

Il giudice può desumere argomenti di prova dalla assoluta inerzia processuale della parte convenuta, valutando la sua assenza, a norma dell'art. 116 c.p.c.,

come causata dalla mancanza di argomenti da contrapporre alle ragioni esposte dall'attore.

n° sentenza	<nd>
n° di registro	140/19
Data sentenza	04/12/2019
Data deposito	04/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Non ottempera all'onere della prova che su di lui grava *ex art. 2697 c.c.* l'attore-sostanziale che non abbia formulato istanza di verificaione *ex art. 216 c.p.c.* a fronte del disconoscimento formale promosso dal debitore-ingiunto che, in sede di opposizione a decreto ingiuntivo, ha disconosciuto la paternità della sottoscrizione della prova documentale del diritto di credito fornita dal creditore ingiungente.

n° sentenza	4/19
n° di registro	227/18
Data sentenza	08/01/2019
Data deposito	08/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

La Giurisprudenza è concorde nell'affermare che “in tema di pagamento di obbligazione pecuniaria, quale è quella del cliente in ordine alle spettanze professionali reclamate dal suo avvocato, il creditore che agisce per l'adempimento deve soltanto provare la fonte, giudiziale o legale, del suo diritto, ed il relativo termine di scadenza, limitandosi alla mera allegazione dell'inadempimento della controparte” (Trib. Salerno, Sez. III, 03.01.2012).

n° sentenza	18/19
n° di registro	69/19
Data sentenza	28/07/2019
Data deposito	06/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Il Giudice di Pace può ritenere accertato il diritto di credito di parte attrice valutando le prove assunte in giudizio ai sensi dell'art. 116 c.p.c. e traendo elementi di valutazione dal comportamento processuale di parte convenuta che, nel giudizio in questione, rimaneva contumace (Cass. Civ., 3822/1995).

n° sentenza	2/19
n° di registro	38/19
Data sentenza	07/02/2019
Data deposito	07/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

La contumacia del convenuto non può non essere tenuta in considerazione dal giudice della cognizione e funge, ai sensi dell'art. 116 c.p.c., da ulteriore argomento di prova a supporto della decisione, ancorché in presenza di una prova già rassicurante.

n° sentenza	15/19
n° di registro	111/18
Data sentenza	09/04/2018
Data deposito	09/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

È inattendibile la testimonianza dell'installatore, dipendente della ditta fornitrice dell'impianto miscelatore per cui è causa, in quanto egli è titolare quanto meno di un interesse, ancorché non tale da legittimarne la partecipazione al processo.

n° sentenza	27/19
n° di registro	197/19
Data sentenza	06/06/2019
Data deposito	06/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

La contumacia del convenuto, il quale con coscienza ha scelto di non difendersi in giudizio, deve essere tenuta in considerazione dal giudice come argo-

mento di prova, certamente non decisivo o sufficiente, ma idoneo a rafforzare una prova già rassicurante in ordine all'*an* e al *quantum debeatur*.

n° sentenza	53/19
n° di registro	639/19
Data sentenza	18/10/2019
Data deposito	28/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La mancata risposta all'interrogatorio formale *ex art.* 232 c.p.c. costituisce un comportamento processuale qualificato che, nel quadro degli altri elementi probatori acquisiti, può fornire elementi di valutazione idonei ad integrare il convincimento del giudice sulle circostanze articolate nei singoli capitoli.

n° sentenza	34/19
n° di registro	257/19
Data sentenza	28/06/2019
Data deposito	19/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La sentenza di patteggiamento, pur diversa da una vera e propria pronuncia di condanna, rilevante nel giudizio civile *ex art.* 654 c.p.p., costituisce prova atipica dalla quale possono trarsi elementi di valutazione ai fini del giudizio civile.

n° sentenza	23/19
n° di registro	172/18
Data sentenza	16/04/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Silandro

La mancata costituzione del convenuto non costituisce una prova nei suoi confronti, tuttavia può essere valutata alla luce dell'*art.* 116 c.p.c.

n° sentenza	30/19
n° di registro	204/18
Data sentenza	21/05/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

Il modulo di contestazione amichevole di sinistro produce i medesimi effetti della confessione stragiudiziale, ai sensi dell'art. 2735 c.c.

n° sentenza	31/19
n° di registro	87/19
Data sentenza	17/09/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Silandro

Se il convenuto avesse potuto addurre argomentazioni fondate e plausibili, sarebbe comparso all'interrogatorio formale, rispondendo ai capitoli. (Non essendo comparso, in considerazione di tutti gli altri elementi, i capitoli possano considerarsi ammessi dal convenuto).

n° sentenza	427/19
n° di registro	2510/19
Data sentenza	02/12/2019
Data deposito	09/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Il comportamento processuale ed extraprocessuale delle parti costituisce elemento di valutazione delle risultanze processuali acquisite specialmente nell'ambito di procedimenti caratterizzati da un più immediato contatto tra le parti ed il giudice e miranti alla formazione di un giudizio secondo equità, ovvero quando la prova verta su rapporti giuridici di modesto valore o su pratiche piccolo-negoziali (Cass.Civ., 4085/2000). (Nella specie, il giudice ha accolto la domanda di pagamento di modesto valore, anche sulla base della valutazione del comportamento della controparte rimasta contumace).

6.2.2 Spese di lite e responsabilità aggravata

n° sentenza	232/19
n° di registro	5075/18
Data sentenza	20/03/2019
Data deposito	01/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In caso di risarcimento del danno da circolazione stradale, il danneggiato ha la facoltà di farsi assistere da un legale di fiducia o da società specializzata; ai fini del rimborso delle spese sostenute, tale assistenza in sede stragiudiziale va valutata in relazione all'esito della lite e dell'attività di esercizio stragiudiziale del diritto al risarcimento, in particolare con riferimento ai casi in cui il sinistro presentava particolari problemi giuridici, ovvero quando la vittima non ha ricevuto la dovuta assistenza, *ex art. 9 c. 1 d.p.r. 254/2006*, dal proprio assicuratore.

n° sentenza	314/19
n° di registro	5350/17
Data sentenza	03/04/2019
Data deposito	22/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Le spese anticipate per l'assistenza legale stragiudiziale, diversamente da quelle giudiziali vere e proprie, hanno natura di danno emergente e la loro liquidazione, pur dovendo avvenire nel rispetto delle tariffe forensi, è soggetta agli oneri di domanda, allegazione e prova, secondo le ordinarie scansioni processuali.

n° sentenza	24/19
n° di registro	142/18
Data sentenza	16/07/2019
Data deposito	06/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Le spese processuali possono essere parzialmente liquidate a favore dell'attore quando il danno emerso alla luce delle risultanze istruttorie risulti decisamente inferiore rispetto a quello dichiarato in sede di introduzione del processo (nel caso di specie, inoltre, l'attore aveva rifiutato una proposta conciliativa).

n° sentenza	108/2019
n° di registro	20/18
Data sentenza	10/09/2019
Data deposito	10/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Alla luce della giurisprudenza di legittimità, in tema di risarcimento del danno causato da sinistri stradali, le spese legali stragiudiziali sostenute dal danneggiato costituiscono una voce autonoma di danno risarcibile solo a condizione che siano state necessarie o utili, ai sensi dell'art. 1227 c. 2 c.c.

(Nel caso di specie, si trattava di spese sostenute per monitorie propedeutiche alla vertenza giudiziale: il Giudice di Pace ne ha tenuto conto solo nella liquidazione delle spese giudiziali, ricomprendendole nella fase di studio della controversia, sulla base dei parametri di riferimento).

6.3 Il processo di esecuzione

n° sentenza	55/19
n° di registro	198/19
Data sentenza	12/06/2019
Data deposito	17/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Come affermato dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, il creditore è libero, fino al pagamento integrale del credito, di intimare (in rinnovazione) tanti precetti quanti ne reputa necessari, purché non chieda, in quelli successivi, le spese (comprenditive di compensi ed accessori) per i precetti precedenti.

6.4 I procedimenti speciali

6.4.1 Il procedimento monitorio

n° sentenza	191/19
n° di registro	191/19
Data sentenza	21/02/2019
Data deposito	05/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Nel caso di notifica del decreto ingiuntivo a mezzo del servizio postale, con il deposito dell'avviso presso l'Ufficio, i 40 giorni per proporre l'opposizione iniziano a decorrere dal momento del ritiro dell'atto presso l'Ufficio Postale, poiché da quel momento la notifica ha raggiunto lo scopo.

n° sentenza	203/19
n° di registro	1941/19
Data sentenza	26/06/2019
Data deposito	26/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In sede di opposizione a decreto ingiuntivo, il provvedimento recante la dichiarazione di incompetenza territoriale del giudice che ha emanato il decreto monitorio, non è una decisione soltanto sulla competenza, ma presenta un duplice contenuto, di accoglimento in rito dell'opposizione e di caducazione per nullità del decreto, con la conseguenza che ad esso non si applica la previsione della forma conclusiva dell'ordinanza, di cui all'art. 279 c. 1 c.p.c.

n° sentenza	17/19
n° di registro	362/17
Data sentenza	04/03/2019
Data deposito	08/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

In sede di opposizione a decreto ingiuntivo l'onere della prova del credito incombente sul creditore opposto non può assolversi con la produzione di una fattura emessa. Infatti, poiché essa consiste nella dichiarazione indirizzata all'altra parte di fatti concernenti un rapporto già costituito, quando tale rapporto sia contestato tra le parti, detto documento non può assurgere a prova del contratto e meno che mai del suo contenuto, ma ne può, al più, costituire un mero indizio.

n° sentenza	34/19
n° di registro	687/18
Data sentenza	15/04/2019
Data deposito	05/11/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Brunico

Quando la domanda riconvenzionale sia da presentare davanti al Tribunale, in quanto eccedente la competenza per valore del Giudice di Pace, è a discrezione di quest'ultimo la scelta se sospendere o meno il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, per il quale resta competente, in attesa dell'esito del giudizio davanti al Tribunale.

n° sentenza	11/19
n° di registro	59/18
Data sentenza	11/01/2019
Data deposito	01/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Nel giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, l'opponente, pur rivestendo formalmente la posizione processuale di attore, è sostanzialmente convenuto in giudizio, con la conseguenza che incombe sul creditore opposto, che è attore in senso sostanziale, l'onere di fornire la piena prova dei fatti costitutivi della sua pretesa.

(Nel caso di specie è stata accolta l'opposizione per non aver la società opposta prodotto in giudizio il contratto di somministrazione su cui si fondava il credito ingiunto).

n° sentenza	50/19
n° di registro	444/18
Data sentenza	20/09/2019
Data deposito	18/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Nel giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo è consentita la produzione e la valutazione anche di nuove prove integranti con efficacia retroattiva quelle prodotte in sede monitoria, dovendo il giudice del merito procedere all'auto-nomo esame di tutti gli elementi forniti dal creditore per dimostrare la fondatezza della propria pretesa e dall'opponente per contestare la pretesa stessa.

n° sentenza	7/19
n° di registro	201/18
Data sentenza	24/01/2019
Data deposito	25/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Nel giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, per costante giurisprudenza, l'opposto assume la veste di attore sostanziale a cui compete l'onere di provare l'esistenza del credito. L'opponente invece ha l'onere di provare gli eventuali fatti estintivi, modificativi o impeditivi dell'obbligazione. (Nel caso specifico, l'opponente convenuto sostanziale aveva eccepito e provato il difetto della prestazione relativamente alla quale l'opposta esigeva il saldo, mentre l'opposta non era riuscita a provare l'esistenza e la consistenza del credito azionato: Cass. Civ., 8736/2014).

6.5 Tentativo obbligatorio di mediazione/conciliazione - negoziazione assistita - arbitrato

n° sentenza	33/19
n° di registro	54/18
Data sentenza	24/10/2019
Data deposito	12/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Alla luce della più accreditata giurisprudenza di legittimità, nell'ambito del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo su materia sottoposta al tentativo di mediazione obbligatoria, è onere del debitore opponente promuovere il relativo procedimento in quanto parte interessata all'instaurazione ed alla prosecuzione del processo ordinario di cognizione, posto che, in mancanza di opposizione od in caso di estinzione del processo, il decreto acquista esecutorietà e passa in giudicato.

n° sentenza	1/19
n° di registro	111/18
Data sentenza	08/01/2019
Data deposito	08/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Anche la giurisprudenza ha precisato che il principio di riservatezza della mediazione “riguarda le dichiarazioni delle parti riferite al solo contenuto sostanziale dell'incontro di mediazione e cioè al merito della lite” (Trib. Udine, Sez. II, 154/2018).

Seconda sezione: opposizione a sanzioni amministrative

1. Illecito amministrativo in generale

n° sentenza	36/19
n° di registro	654/18
Data sentenza	11/04/2019
Data deposito	29/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

I termini di cui alla legge n. 241/1990 non si applicano al procedimento sanzionatorio previsto dalla legge 689/1981, per il quale vige una disciplina specifica, come affermato anche dalla Corte di Cassazione (Cass. Civ., 14104/2010).

1.1 Capacità di intendere e volere ed elemento soggettivo

n° sentenza	2/19
n° di registro	280/18
Data sentenza	19/02/2019
Data deposito	19/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

In ordine alla sussistenza dell'elemento soggettivo dell'illecito amministrativo, va precisato che è esclusa la responsabilità nel caso in cui la violazione è commessa per errore sul fatto. Tale errore però non deve essere determinato da colpa.

(Considerato che l'autista che immette il veicolo caricato sulla via pubblica è responsabile del carico che sta trasportando ai sensi dell'art. 10 c. 7 C.d.S., egli non può come professionista affidarsi semplicemente alla ditta terza che carica il suo mezzo, ma deve prendere precedentemente accordi precisi per evitare di violare le disposizioni di legge).

n° sentenza	18/19
n° di registro	585/18
Data sentenza	21/02/2019
Data deposito	28/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Una persona che, a causa delle sue gravi condizioni di salute, non era in grado di occuparsi della gestione dei suoi beni e non aveva la piena capacità di intendere e volere non può essere assoggettata a sanzione amministrativa, secondo la previsione dell'art. 2 l. 689/1981 per la quale la funzione sanzionatoria dell'illecito amministrativo presuppone la capacità di autodeterminazione del trasgressore.

1.2 Cause di esclusione della responsabilità

n° sentenza	311/19
n° di registro	3969/18
Data sentenza	15/10/2019
Data deposito	15/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Affinché ricorra, ai sensi dell'art. 4 l. 689/1981, l'esimente dello stato di necessità, è necessario essere in presenza di circostanze "eccezionali" (legate ad una sorta di istinto di autoconservazione) che, sulla base del principio del bilanciamento degli interessi, fanno in modo che il reo non venga punito.

(Nel caso di specie, è stata esclusa la sussistenza dello stato di necessità invocato dalla ricorrente, multata per aver utilizzato l'apparecchio telefonico mentre era alla guida, perché ha affermato semplicemente che avrebbe rischiato il licenziamento, qualora non avesse risposto al telefono).

n° sentenza	70/19
n° di registro	268/19
Data sentenza	11/12/2019
Data deposito	11/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Sussistono i presupposti per l'esimente della buona fede, rilevante come causa di esclusione della responsabilità amministrativa - al pari di quanto avviene per la responsabilità penale, in materia di contravvenzioni -, nel caso in cui l'autista circoli senza la targa di prova, non essendosi avveduto di averla smarrita durante il tragitto.

n° sentenza	8/19
n° di registro	591/18
Data sentenza	15/02/2019
Data deposito	15/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In tema di sanzioni amministrative, la responsabilità dell'autore dell'illecito può essere esclusa anche in caso di erronea supposizione della sussistenza degli elementi concretizzanti una causa di esclusione della responsabilità, in quanto l'art. 3 l. 689/1981 esclude la responsabilità quando la violazione è commessa per errore sul fatto, ipotesi nella quale rientra anche l'erroneo convincimento della sussistenza di una causa di giustificazione.

Qualora, però, l'interessato deduca una determinata situazione di fatto a sostegno dell'operatività di un'esimente reale o putativa deve provarne la sussistenza, non essendo sufficiente una mera asserzione sfornita di qualsiasi sussidio probatorio (cfr. Cass. Civ., 15195/2008).

n° sentenza	60/19
n° di registro	703/19
Data sentenza	20/12/2019
Data deposito	20/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

L'esimente della buona fede, applicabile anche all'illecito amministrativo disciplinato dalla l. 689/1981, rileva come causa di esclusione della responsabilità amministrativa solo quando sussistano elementi positivi idonei ad ingenerare nell'autore della violazione il convincimento della liceità della sua condotta e risulti che il trasgressore abbia fatto tutto il possibile per conformarsi al precetto di legge, onde nessun rimprovero possa essergli mosso (cfr. Cass. Civ., 20219/2018).

(Nel caso di specie, relativo alla circolazione in una zona ZTL, la struttura alberghiera aveva errato nell'inserire la targa del cliente nell'apposito sito di certificazione dei transiti consentiti).

n° sentenza	70/19
n° di registro	316/19
Data sentenza	12/09/2019
Data deposito	23/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In ipotesi di illecito amministrativo per violazione del Codice della Strada, può trovare applicazione la scriminante dello stato di necessità putativo, che esclude la sussistenza dell'elemento soggettivo (Cass. Civ., 537/2000).

(Nel caso di specie, il ricorrente - in base alla sua storia pregressa - ben poteva credere di trovarsi in una situazione di pericolo, essendo seguito per più tempo da un veicolo che non appariva *ictu oculi* appartenente alle forze di Polizia).

1.3 Continuazione

n° sentenza	8/19
n° di registro	401/18
Data sentenza	07/02/2019
Data deposito	07/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Quando due sorpassi vietati sono stati realizzati in un lasso di tempo piuttosto ravvicinato, è possibile applicare la disciplina della continuazione fra i due illeciti.

1.4 Prescrizione

n° sentenza	28/19
n° di registro	51/19
Data sentenza	17/09/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

Ex art. 28 l. 689/1981, il diritto a riscuotere le somme dovute per le sanzioni amministrative si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui è stata commessa la violazione, a meno che nel frattempo non siano intervenuti atti/fatti idonei ad interrompere il termine di prescrizione.

2. Violazioni al Codice della Strada

2.1 Generale - Definizioni

n° sentenza	70/19
n° di registro	3450/17
Data sentenza	20/02/2019
Data deposito	20/02/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bolzano

Le norme sull'assicurazione obbligatoria per veicoli trovano applicazione anche laddove il veicolo sia parcheggiato su di un'area, ancorché di proprietà privata, di uso pubblico, in quanto aperta a un numero indeterminato di persone, alle quali sia data la possibilità di accedervi.

n° sentenza	383/19
n° di registro	3380/19
Data sentenza	18/12/2019
Data deposito	18/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La giurisprudenza è sostanzialmente univoca nel comprendere nel concetto di circolazione stradale, tanto lo stato di movimento del veicolo (c.d. rischio dinamico), quanto lo stato di quiete (c.d. rischio statico), comune all'arresto, alla fermata ed alla sosta del mezzo.

n° sentenza	2/19
n° di registro	110/18
Data sentenza	31/01/2019
Data deposito	31/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Ai sensi dell'art. 2 C.d.S. si deve intendere come “strada” quell'area sulla quale esiste un diritto reale (proprietà piena o servitù) di un ente territoriale, ovvero una destinazione all'uso pubblico concessa dal privato che ne sia proprietario, consistente in un comportamento che denoti in modo univoco e continuativo la volontà di mettere l'area privata a disposizione di una comunità indeterminata di persone per soddisfarne le esigenze *uti cives*, oppure l'uso del bene da parte della collettività indifferenziata protratto per lunghissimo tempo, di talchè il bene stesso viene ad assumere caratteristiche analoghe a quelle di un bene demaniale (v. Cass. Civ., 6924/2001).

n° sentenza	201/19
n° di registro	655/17
Data sentenza	11/06/2019
Data deposito	11/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

La sosta di un veicolo a motore su area pubblica o su area ad essa equiparabile integra gli estremi della fattispecie della “circolazione del veicolo”.
(Nella specie, è stato confermato il verbale e la relativa sanzione, trattandosi di veicolo in sosta, cioè in circolazione ai sensi del comma 3 dell'art. 78 C.d.S.).

n° sentenza	4/19
n° di registro	71/17
Data sentenza	19/02/2019
Data deposito	19/02/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Vipiteno

Nell'applicazione delle sanzioni che sono legate alla non osservanza delle norme sulla circolazione stradale, non si deve fare riferimento al concetto di proprietà delle "strade", quanto piuttosto alla loro destinazione.

2.2 Art. 38 C.d.S.

n° sentenza	49/19
n° di registro	403/19
Data sentenza	18/10/2019
Data deposito	18/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La disposizione dettata dall'art. 77 c. 7 D.P.R. 495/1992, che prevede che sul retro dei segnali stradali deve essere indicato l'ente o l'amministrazione proprietari della strada, il marchio della ditta che ha fabbricato il segnale e l'anno di fabbricazione, nonché il numero dell'autorizzazione concessa dal Ministero dei lavori pubblici alla ditta medesima per la fabbricazione, assolve alla sola finalità di consentire il controllo della provenienza del segnale e della legittimità della sua apposizione, allo scopo di impedire che siano collocati segnali non conformi al tipo regolamentare ovvero da soggetti non autorizzati, e, pertanto, l'eventuale omissione di tali indicazioni non costituisce causa di illegittimità del segnale stesso e, per l'effetto, della prescrizione in esso contenuta (cfr. Cass. Civ., 8660/2006).

2.3 Art. 93 C.d.S.

n° sentenza	30/19
n° di registro	27/19
Data sentenza	04/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

La c.d. immatricolazione temporanea (“Ausfuhrkennzeichen”) rilasciata a chi acquisti un veicolo in Germania senza esservi residente è valida sul nostro territorio a tutti gli effetti e non trovano applicazione le previsioni di cui all’art. 93 c. 1*bis*.

n° sentenza	40/19
n° di registro	142/19
Data sentenza	23/10/2019
Data deposito	11/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

La disposizione di cui all’art 93 C.d.S. non può trovare applicazione nei confronti delle persone aventi residenza all’estero, che lavorano o collaborano in modo stagionale con imprese sedenti nel territorio dello Stato e che hanno residenza “temporanea” in Italia.

2.4 Art. 94 C.d.S.

n° sentenza	30/19
n° di registro	49/19
Data sentenza	01/10/2019
Data deposito	01/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Nel caso di più comproprietari di un veicolo, il pagamento di uno non estingue l’obbligazione di pagamento della sanzione pecuniaria amministrativa che grava sui singoli per la violazione, in concorso tra loro, di cui all’art. 94

cc. 2 e 3 C.d.S. Il principio della solidarietà di cui all'art. 196 C.d.S. si applica infatti quando il trasgressore è persona diversa dal proprietario del veicolo o in sua vece dall'usufruttuario, dall'acquirente con patto di riservato dominio o dall'utilizzatore a titolo di locazione finanziaria.

(Nel caso di specie gli eredi ora comproprietari, essendo tutti tenuti al rispetto di quanto previsto dall'art. 94 C.d.S., rispondevano singolarmente della violazione).

n° sentenza	90/19
n° di registro	475/19
Data sentenza	06/11/2019
Data deposito	11/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Ai sensi dell'art. 94 C.d.S., l'acquirente è tenuto a provvedere al cambio di intestazione al PRA entro 60 giorni dal trasferimento del veicolo.

2.5 Art. 116 C.d.S.

n° sentenza	13/19
n° di registro	513/18
Data sentenza	24/04/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bressanone

La Direttiva 2003/59/CE, attuata dal D.Lgs. 286/2005, obbliga il cittadino UE, o comunque dipendente o impiegato di un'impresa stabilita in uno Stato UE, ad essere munito di carta di qualificazione del conducente ovvero all'inserimento del codice comunitario "95" sul documento di guida. La deroga, prevista dall'art. 16 D.Lgs. 286/2005 - per i conducenti dei veicoli che trasportano materiale o attrezzature utilizzati dal conducente nell'esercizio della propria attività -, si applica esclusivamente ai veicoli adibiti ad uso proprio, o immatricolati al trasporto di cose in conto proprio, in quanto non esclusivamente e specificatamente destinati al trasporto professionale di cose, e comunque in maniera complementare alla propria attività principale, che non sia rappresentata dall'autotrasporto.

n° sentenza	76/19
n° di registro	830/18
Data sentenza	11/06/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Qualora il conducente non ottemperi all'intimazione di esibire il documento di guida nel termine stabilito risponde dell'illecito di cui all'art. 116 c. 15 C.d.S. (Conduzione di veicoli senza patente) in quanto, come chiarito anche da apposita circolare ministeriale, sarebbe oltremodo difficile per gli agenti verificare, attraverso pubblici registri o altri sistemi, se il soggetto sia o meno in possesso del documento richiesto.

2.6 Art. 141 C.d.S.

n° sentenza	104/2019
n° di registro	934/18
Data sentenza	10/09/2019
Data deposito	10/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

La rottura del telaio e le ferite riportate dagli occupanti di un motociclo non costituiscono di per sé un dato oggettivo idoneo a stabilire la velocità eccessiva tenuta dal ricorrente, destinatario della sanzione per l'illecito amministrativo di cui all'art. 141, cc. 3 e 8 C.d.S., elevata dagli agenti accertatori in un momento successivo rispetto all'evento.

(Nel caso di specie, il verbale di contestazione è stato annullato, poiché in contrasto con la versione dei fatti riportata da un testimone presente al momento del sinistro).

n° sentenza	199/19
n° di registro	2856/18
Data sentenza	03/06/2019
Data deposito	07/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Il comma 3 dell'articolo 141 C.d.S. stabilisce che: "...il conducente deve regolare la velocità nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve, in prossimità delle intersezioni e delle scuole o di altri luoghi frequentati da fanciulli indicati dagli appositi segnali, nelle forti discese, nei passaggi stretti o ingombrati, nelle ore notturne, nei casi di insufficiente visibilità per condizioni atmosferiche o per altre cause, nell'attraversamento degli abitati o comunque nei tratti di strada fiancheggiati da edifici".

Ai sensi di questa norma, anche 10 km/h potrebbero essere eccessivi, ad esempio in un centro storico affollato.

2.7 Art. 145 C.d.S.

n° sentenza	204/19
n° di registro	2059/18
Data sentenza	26/06/2019
Data deposito	26/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La "precedenza di cortesia" o precedenza di fatto concessa non esime il conducente, per andare esente da colpa, dal verificare con la massima diligenza che non vi siano altri veicoli favoriti.

n° sentenza	20/19
n° di registro	304/18
Data sentenza	27/06/2019
Data deposito	27/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

È illegittimo per falsa applicazione dell'art. 145 c. 5 C.d.S. il verbale in cui si legge che "il conducente (...) in presenza del segnale di fermarsi e dare la precedenza si arrestava oltre la linea trasversale d'arresto" dal momento che il comportamento imposto dalla segnaletica in loco era solo "dare la precedenza" e, dunque, nel caso di specie avrebbe dovuto trovare applicazione l'art. 146 c. 2 C.d.S.

n° sentenza	48/19
n° di registro	97/19
Data sentenza	27/09/2019
Data deposito	27/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il conducente di un autoveicolo, una volta fermatosi sulla linea di stop, prima di riprendere la marcia, ha obbligo di ispezionare la strada preferita, per assicurarsi che sia libera da sopraggiungenti veicoli e, in caso negativo, di accordare la precedenza a tutti i veicoli circolanti sulla detta strada, sia provenienti da destra che da sinistra. Infatti, l'obbligo imposto ai conducenti di veicoli di arrestare la marcia e cedere la precedenza nei due sensi, quando vi sia un cartello di stop in prossimità di un crocevia, ha carattere rigido, con la conseguenza che la fermata a detto segnale deve effettuarsi almeno per un attimo quando l'area del crocevia è libera, mentre deve protrarsi, in caso di sopravvenienza di veicoli sulla strada che si sta per imboccare, il tempo necessario a consentire a tutti detti veicoli di passare con precedenza.

2.8 Art. 146 C.d.S.

n° sentenza	11/19
n° di registro	443/17
Data sentenza	12/02/2019
Data deposito	12/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

È infondata l'eccezione di mancata taratura periodica dell'apparecchiatura denominata FTRD (i.e. telecamera di rilevazione automatica del passaggio con impianto semaforico rosso), in quanto l'apparecchio, non effettuando alcuna misurazione, non necessita di alcuna taratura, ma solo di una verifica annuale che viene compiuta dalla ditta fabbricante (si veda anche Cass. Civ., 11574/2017).

2.9 Art. 148 C.d.S.

n° sentenza	<nd>
n° di registro	743/18
Data sentenza	10/12/2019
Data deposito	10/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Ai sensi del 148 C.d.S., il sorpasso è la manovra mediante la quale un veicolo supera un altro veicolo, un animale o un pedone in movimento o fermi sulla corsia o sulla parte della carreggiata destinata normalmente alla circolazione. (Nel caso di specie, il ricorrente aveva effettuato un sorpasso poiché è stato provato che egli aveva superato delle macchine, e perfino un autobus, che si erano fermati, anche se repentinamente; il tutto al di fuori di una cd. “manovra di disimpegno”).

2.10 Art. 149 C.d.S.

n° sentenza	13/19
n° di registro	828/17
Data sentenza	11/01/2019
Data deposito	11/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

L’art. 149 c. 13 C.d.S. vieta il sorpasso di un veicolo che si sia arrestato o abbia rallentato in corrispondenza di un attraversamento pedonale per consentire ai pedoni di attraversare la carreggiata.

Tale norma si prefigge di prevenire e di evitare frequenti incidenti, rispettando il diritto di precedenza del pedone.

2.11 Art. 172 C.d.S.

n° sentenza	24/19
n° di registro	114/19
Data sentenza	06/06/2019
Data deposito	06/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Per poter validamente giustificare il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza alla guida, occorre che la patologia invocata, ostativa all'utilizzo della cintura, sia certificata da sanitario a ciò autorizzato e che la certificazione sia esibita all'agente accertatore.

2.12 Art. 179 C.d.S.

n° sentenza	43/19
n° di registro	57/17
Data sentenza	06/11/2019
Data deposito	06/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Ai sensi dell'art. 179 C.d.S. con il termine "alterazione" si fa riferimento ad una o più condotte tese a realizzare un'alterazione del funzionamento o delle caratteristiche del cronotachigrafo, o una sua contraffazione; dalla struttura della norma si evince poi che l'alterazione deve necessariamente consistere in un comportamento volontario.

2.13 Art. 186 C.d.S.

n° sentenza	23/19
n° di registro	100/19
Data sentenza	17/07/2019
Data deposito	17/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Va accolto il ricorso con conseguente annullamento del verbale di contestazione per violazione dell'art. 186 c. 2 lett. a e c. *2bis* C.d.S. per insufficienza della prova offerta dalla parte convenuta la quale non era riuscita a provare che lo stato di alterazione, pur riscontrato successivamente, sussisteva anche in costanza di guida.

n° sentenza	4/19
n° di registro	723/18
Data sentenza	19/02/2019
Data deposito	19/02/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Egna

Le Sezioni Unite della Cassazione hanno stabilito che la circostanza aggravante dell'aver provocato un incidente stradale non è configurabile rispetto al reato di rifiuto di sottoporsi all'accertamento per la verifica dello stato di ebbrezza.

n° sentenza	82/19
n° di registro	445/19
Data sentenza	24/10/2019
Data deposito	31/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Il provvedimento di revoca della patente emesso in esecuzione di una sentenza irrevocabile del giudice penale che, in seguito all'accertamento del reato previsto dall'art. 186 cc. 2 lett. c), *2sexies* e *2bis* C.d.S., ha applicato la sanzione accessoria prevista dalla norma, è un atto dovuto.

Nessuna ulteriore valutazione può essere effettuata dall'Autorità Amministrativa (TAR Piemonte n. 259/2017; TAR MI n. 251/2017).

n° sentenza	77/19
n° di registro	3676/18
Data sentenza	18/02/2019
Data deposito	18/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In caso di guida in stato ebbrezza, anche qualora il reato sia stato dichiarato estinto per superamento della prova, la sanzione della revoca della patente (applicata dall'autorità amministrativa) deve essere confermata, atteso che nel procedimento penale non è mai stato messo in discussione il fatto addebitato (cioè la circolazione in stato d'ebbrezza e l'aver provocato un sinistro), avendo il ricorrente rinunciato alla declaratoria di assoluzione chiedendo la messa alla prova.

2.14 Art. 189 C.d.S.

n° sentenza	27/19
n° di registro	694/18
Data sentenza	14/03/2019
Data deposito	21/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Se l'incidente è di modesta entità, le modalità dello stesso sono facilmente accertabili e non vi sono feriti, i veicoli vanno rimossi se, a causa della loro collocazione, possono a loro volta provocare altri incidenti, trovandosi in zona di centro città a intenso traffico diurno. Nessun rilievo possono avere fatti pregressi.

(Nel caso di specie, in cui il verbale impugnato veniva confermato, la Polizia aveva accertato che il ricorrente “quale utente della strada, coinvolto in un incidente stradale con soli danni alle cose, causava intralcio alla circolazione non provvedendo a rimuovere il veicolo sinistrato sebbene tale operazione fosse possibile”. Il ricorrente affermava invece di non aver rimosso l'auto-vettura perché in un precedente incidente, dove erano stati spostati i mezzi, pur non avendo provocato il sinistro, non aveva ottenuto alcun risarcimento).

2.15 Art. 196 C.d.S.

n° sentenza	193/19
n° di registro	5770/17
Data sentenza	12/12/2018
Data deposito	12/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'ultima parte dell'art. 196 C.d.S. deve interpretarsi nel senso che il locatario è un ulteriore soggetto obbligato solidamente al pagamento della sanzione, oltre al proprietario (o ai soggetti equiparati) ed al conducente.

n° sentenza	242/19
n° di registro	3860/19
Data sentenza	26/08/2019
Data deposito	27/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

La società proprietaria e noleggiatrice di autoveicoli può liberarsi dall'obbligo solidale di pagare le sanzioni amministrative, relative a violazioni del Codice della Strada commesse da conducenti del veicolo da essa locato, comunicando tempestivamente alla Polizia Municipale le generalità, ad essa società note, del locatario (Cass. Civ., 18988/2015).

2.16 Art. 198 C.d.S.

n° sentenza	54/19
n° di registro	454/19
Data sentenza	08/11/2019
Data deposito	08/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il secondo comma dell'art. 198 C.d.S. esclude espressamente l'applicazione della continuazione all'accesso non autorizzato in Z.T.L., disponendo che in tale ipotesi il trasgressore ai divieti di accesso e agli altri obblighi e divieti o limitazioni soggiace alle sanzioni previste per ogni singola violazione (cfr. Cass. Civ., 1374/2019).

2.17 Art. 200 C.d.S. - Art. 201 C.d.S.

n° sentenza	368/19
n° di registro	3155/19
Data sentenza	18/12/2019
Data deposito	18/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In tema di violazioni del Codice della Strada, seppure sia riconosciuta in astratto la possibilità di procedere alla contestazione differita, occorre sempre motivare indicando le ragioni della contestazione differita, ancorché con motivazione sintetica.

n° sentenza	15/19
n° di registro	210/18
Data sentenza	16/04/2019
Data deposito	16/04/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Egna

Ex art. 200 c. 2 C.d.S. nonché ex art. 383 Reg.es. C.d.S., il trasgressore può richiedere di rilasciare dichiarazioni; tuttavia, i funzionari che redigono il verbale non hanno l'obbligo di chiedergli se intenda farlo.

n° sentenza	42/19
n° di registro	309/19
Data sentenza	17/12/2019
Data deposito	17/12/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Egna

Ove si eccepisca la mancata contestazione immediata dell'illecito in caso di incidente stradale, il giudice non è abilitato a sindacare le modalità organizzative del servizio di rilevamento.

n° sentenza	7/19
n° di registro	124/18
Data sentenza	12/02/2019
Data deposito	12/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Ai sensi dell'art. 200 C.d.S., e salvo che non ricorra un'ipotesi di cui all'art. 201 c. 1*bis*, la violazione deve essere immediatamente contestata tanto al trasgressore quanto alla persona che sia obbligata in solido al pagamento della somma dovuta.

(Nel caso di specie, il Giudice di Pace ha annullato un verbale che contestava la violazione del divieto di sosta, emesso in un secondo tempo sulla base di alcune fotografie scattate da un ausiliario del traffico che, palesatosi nell'immediatezza del fatto, aveva intimato al conducente di spostare il veicolo).

n° sentenza	53/19
n° di registro	776/18
Data sentenza	14/05/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Merano

La circostanza che il personale delle aziende esercenti il trasporto pubblico al quale i comuni abbiano, ai sensi dell'art. 17 cc. 132 e 133 l. 127/1997, conferito funzioni di prevenzione e accertamento, non sia in grado di contestare immediatamente le violazioni, in quanto privo degli adeguati strumenti, non rientra tra le ipotesi per le quali, ai sensi dell'art. 201 c. 1*bis* C.d.S., la contestazione immediata non è necessaria.

n° sentenza	20/19
n° di registro	757/18
Data sentenza	03/05/2019
Data deposito	03/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In tema di violazioni al Codice della Strada, la individuazione, contenuta nell'art. 384 del relativo regolamento di esecuzione, delle ipotesi in cui è

consentita la mancata contestazione immediata della infrazione - che costituisce requisito di legittimità dei successivi atti del procedimento sanzionatorio - non ha carattere tassativo ma esemplificativo, sicché ben possono ricorrere casi ulteriori in cui una tale impossibilità sia ugualmente ravvisabile, purché la circostanza impeditiva addotta risulti dal verbale di accertamento ed abbia una sua intrinseca logica (cfr. Cass. Civ., 14040/2008).

(Nel caso di specie il verbale di contestazione fu redatto successivamente, all'esito degli accertamenti relativi alla dinamica di un sinistro).

n° sentenza	24/19
n° di registro	522/18
Data sentenza	24/05/2019
Data deposito	24/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Ai sensi dell'art. 201 C.d.S., quando la violazione sia stata contestata immediatamente al trasgressore, il verbale deve essere notificato all'obbligato in solido, entro cento giorni. In assenza di una regolare notifica le pretese nei confronti di tale soggetto saranno illegittime.

(Nel caso di specie è stato annullato il provvedimento di confisca di un veicolo privo di copertura assicurativa, in quanto il verbale di contestazione non era stato notificato al proprietario).

n° sentenza	89/19
n° di registro	238/19
Data sentenza	07/11/2019
Data deposito	09/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

È valido il verbale in cui vengono indicati i motivi per i quali l'accertatore non ha potuto fermare il veicolo della ricorrente e procedere alla contestazione immediata.

(L'agente non riusciva materialmente ad imporre l'alt alla conducente perché era impegnata a far attraversare la strada agli scolari che dovevano salire sul bus).

n° sentenza	188/19
n° di registro	4044/18
Data sentenza	27/05/2019
Data deposito	27/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

La carenza di un verbale notificato rispetto alla cartella di pagamento non consente la verifica della legittimità del procedimento amministrativo ed, in particolare, della tempestiva rituale notifica dei verbali sottesi alla cartella esattoriale opposta, anche alla luce degli effetti estintivi prescritti dagli artt. 200 e 201 C.d.S.

In assenza di tale integrazione, il Giudice ha annullato la cartella esattoriale.

n° sentenza	100/19
n° di registro	3295/17
Data sentenza	04/03/2019
Data deposito	03/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Il verbale va annullato se notificato dopo la scadenza del termine indicato dall'art. 201 C.d.S., non derogabile neppure su accordo delle parti.^[1]^[SEP]

Nel caso di specie, era mancata non solo la contestazione immediata, possibile per la semplicità del sinistro, ma era mancata anche quella differita, ossia la notifica fatta nel termine di giorni novanta *ex* art. 201 C.d.S.

2.18 Art. 204 C.d.S. - Art. 204*bis* C.d.S.

n° sentenza	324/19
n° di registro	3447/19
Data sentenza	30/10/2019
Data deposito	30/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Il pagamento in misura ridotta della sanzione, *ex* art. 16 l. 689/1981, chiude definitivamente il rapporto con l'Amministrazione, ha natura sostanzialmente

transattiva, estingue il potere sanzionatorio dell'ufficio e determina l'acquiescenza del privato, che rinuncia alle facoltà di contestazione e di opposizione.

n° sentenza	24/19
n° di registro	350/16
Data sentenza	22/05/2019
Data deposito	22/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

In base all'art. 204*bis* c. 1 C.d.S., alternativamente alla proposizione del ricorso di cui all'art. 203 C.d.S., il trasgressore o gli altri soggetti indicati nell'art. 196 C.d.S. possono proporre opposizione davanti all'autorità giudiziaria ordinaria solamente qualora non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta (caso di inammissibilità dell'opposizione per intervenuta oblazione della sanzione pecuniaria in misura ridotta).

n° sentenza	44/19
n° di registro	524/18
Data sentenza	06/11/2019
Data deposito	06/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Ai sensi dell'art. 204*bis* C.d.S. è inammissibile il ricorso davanti all'autorità giudiziaria qualora il ricorrente abbia optato per l'oblazione della sanzione pecuniaria in misura ridotta.

n° sentenza	15/19
n° di registro	10/19
Data sentenza	04/07/2019
Data deposito	04/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Il procedimento avviato dall'organo accertatore presso il Commissariato del Governo, avente ad oggetto il verbale d'accertamento, deve trovare regolamentazione in quanto disposto dall'art. 204 C.d.S., il cui primo comma preve-

de che il Prefetto, esaminati i verbali e gli atti prodotti dall'ufficio o comando accertatore, adotti un'ordinanza-ingiunzione o di archiviazione entro il termine perentorio di 120 giorni.

Il comma 1*bis* dell'articolo citato qualifica l'eventuale silenzio nei termini *ivi* indicati quale accoglimento della richiesta di annullamento.

2.19 Art. 210 C.d.S.

n° sentenza	19/19
n° di registro	113/18
Data sentenza	17/10/2019
Data deposito	17/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

Nei casi di violazione del Codice della Strada, in cui sia prevista l'applicazione della sanzione accessoria della confisca, non è ammesso il pagamento in misura ridotta della sanzione amministrativa pecuniaria a cui accede.

In questi casi, il verbale non rientra nell'ambito dell'impugnabilità innanzi al giudice di pace, in quanto tale rimedio è riservato all'ordinanza-ingiunzione adottata dal Prefetto, in Trentino il Commissario del Governo.

2.20 Art. 213 C.d.S.

n° sentenza	61/19
n° di registro	315/19
Data sentenza	18/07/2019
Data deposito	25/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

L'applicazione dell'art. 213 c. 2*sexies* C.d.S. non si applica al caso di guida in stato di ebbrezza, dove il veicolo non è stato usato per commettere il reato, ma costituisce elemento materiale della fattispecie criminosa (Cass. Civ., ord. 12511/2018).

2.21 Art. 214 C.d.S.

n° sentenza	27/19
n° di registro	176/19
Data sentenza	03/09/2019
Data deposito	03/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Deve essere annullato il verbale di contestazione per violazione dell'art. 214 c. 8 C.d.S. per aver lasciato parcheggiato su strada pubblica un veicolo sottoposto a fermo amministrativo, se non vi è la prova dell'effettiva messa in circolazione dello stesso.

2.22 Art. 219 C.d.S.

n° sentenza	33/19
n° di registro	246/18
Data sentenza	05/11/2019
Data deposito	05/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

È infondata l'eccezione di annullabilità del provvedimento di revoca della patente di guida per omessa indicazione della data dalla quale decorrerebbe la facoltà del ricorrente di conseguire una nuova patente, non essendo tale indicazione richiesta dalla legge.

n° sentenza	103/19
n° di registro	202/19
Data sentenza	10/09/2019
Data deposito	10/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Nell'ambito dei reati stradali in cui la revoca della patente sia sanzione accessoria prevista per legge e il reato sia stato dichiarato estinto in seguito

all'esito positivo della messa alla prova, poiché l'estinzione non pregiudica l'applicazione della sanzione accessoria, la competenza a comminarla spetta al prefetto, il quale deve procedere all'accertamento della sussistenza o meno delle condizioni di legge per la sua applicazione, ai sensi degli artt. 218 e 219 C.d.S., nelle parti compatibili.

n° sentenza	32/19
n° di registro	214/19
Data sentenza	05/07/2019
Data deposito	05/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

L'art. 219 c. 3^{ter} C.d.S., laddove dispone che “quando la revoca della patente di guida è disposta a seguito delle violazioni di cui agli artt. 186, 186^{bis} e 187, non è possibile conseguire una nuova patente di guida prima di tre anni a decorrere dalla data di accertamento del reato”, va interpretato nel senso che la patente di guida può essere conseguita solo dopo che siano decorsi tre anni dal passaggio in giudicato della sentenza che abbia accertato il reato (cfr. Cass. Civ., 13508/2019).

2.23 Art. 223 C.d.S.

n° sentenza	39/19
n° di registro	103/19
Data sentenza	09/12/2019
Data deposito	20/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Il ritiro della patente in conseguenza di ipotesi di reato comporta la procedura *ex art. 223 c. 3 C.d.S.*, ove il provvedimento della sospensione della validità della patente viene emanato in base a un “rapporto”, trasmesso unitamente alla patente ritirata; si tratta di un atto dovuto, la cui discrezionalità è limitata alla durata della misura e da cui esula ogni valutazione sull'elemento soggettivo.

n° sentenza	8/19
n° di registro	06/19
Data sentenza	05/02/2019
Data deposito	05/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

Il provvedimento commissariale di sospensione provvisoria della patente *ex art. 223 C.d.S.* si caratterizza per essere provvedimento amministrativo di esclusiva competenza del Commissario del Governo, per avere natura cautelare e per essere necessariamente preventivo rispetto all'applicazione della sanzione accessoria definitiva.

Esso è strumentalmente e teleologicamente teso a tutelare con immediatezza l'incolumità e l'ordine pubblico, impedendo che il conducente del veicolo, resosi responsabile di illeciti inerenti alla circolazione, continui nell'esercizio di un'attività - quella di guida - che si palesa potenzialmente pericolosa.

n° sentenza	77/19
n° di registro	140/18
Data sentenza	11/06/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

La sospensione cautelare della patente di guida adottata in relazione alle altre ipotesi di reato *ex art. 223 c. 3 C.d.S.* costituisce misura provvisoria di polizia volta ad impedire che il conducente costituisca fonte di pericolo per la circolazione in previsione dell'irrogazione della sanzione della sospensione o della revoca della patente ed integra gli estremi dell'atto dovuto, prescindendo dall'accertamento degli elementi costitutivi del reato, compreso l'elemento soggettivo, dovendo l'autorità amministrativa verificare soltanto che la violazione contestata rientri astrattamente tra quelle previste.

(Nel caso di specie, il provvedimento di sospensione è stato tuttavia annullato in quanto la ricorrente ha prodotto il decreto di archiviazione del GIP con il quale si escludeva la sussistenza a suo carico del reato di omissione di soccorso, in relazione al quale era stata disposta la sospensione cautelare della patente).

n° sentenza	16/19
n° di registro	49/19
Data sentenza	18/04/2019
Data deposito	18/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Il provvedimento prefettizio di sospensione provvisoria della patente di guida ha anche una natura cautelare in virtù della quale, scontato il periodo di sospensione disposto, la patente di guida non potrà essere restituita al titolare se non previo giudizio medico di idoneità.

n° sentenza	56/19
n° di registro	236/18
Data sentenza	15/11/2019
Data deposito	15/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il provvedimento di sospensione provvisoria della patente, previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 186 c. 2 e 223 c. 1 C.d.S., non è una sanzione, ma una misura provvisoria a contenuto cautelare, volta ad impedire nel frattempo al conducente di costituire fonte di ulteriori pericoli per la circolazione. Si è in presenza di un atto dovuto, la cui discrezionalità è limitata alla durata della misura e da cui esula ogni valutazione sull'elemento soggettivo, essendo consentito all'Autorità Amministrativa solo accertare, in base ai principi generali, che la violazione contestata rientri fra i reati contemplati dall'art. 223 C.d.S.

n° sentenza	16/19
n° di registro	661/18
Data sentenza	21/02/2019
Data deposito	28/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Il provvedimento di sospensione della patente da parte del Commissariato del Governo svolge una funzione cautelare, così come previsto dall'art. 223 C.d.S e come precisato dalla Corte Costituzionale (ord. 167/1998 e ord.

265/2011), intervenuta a chiarire la natura preventiva dell'ordinanza di sospensione rispetto al provvedimento sanzionatorio applicabile in sede penale dopo l'accertamento del reato.

Per quanto riguarda il periodo di sospensione della patente, qualora il conducente del veicolo si sia sottoposto con esito positivo alla vista medica disposta dal Commissariato del Governo, può ritenersi che siano venute meno le esigenze di carattere cautelare poste a fondamento del provvedimento impugnato (Cass. Civ., 16051/2017).

2.24 Art. 224 C.d.S.

n° sentenza	82/19
n° di registro	445/19
Data sentenza	24/10/2019
Data deposito	31/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Il termine di 15 giorni previsto dall'art. 224 C.d.S. per l'adozione dell'ordinanza applicativa della sanzione accessoria da parte dell'Autorità Amministrativa non è perentorio, non prevedendo la norma forme di decadenza per il mancato rispetto dei termini. È necessario ad ogni modo che il provvedimento intervenga in tempi ragionevoli, giustificati dalla valutazione degli elementi raccolti (Cass., SS. UU., 13226/2007).

(Nel caso di specie, il provvedimento del Commissariato del Governo era stato emesso nel termine di 19 giorni dalla comunicazione della sentenza e pertanto entro un termine congruo per l'esame della questione e ben compatibile con la funzionalità della misura sanzionatoria).

3. Altri illeciti amministrativi

3.1 Illeciti amministrativi contenuti nel codice penale

n° sentenza	22/19
n° di registro	83/19
Data sentenza	06/06/2019
Data deposito	06/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Pur in presenza di una normativa di non semplice lettura, non è invocabile l'errore scusabile nel caso di indebita esenzione dal ticket per motivi di reddito (condotta sanzionabile *ex art. 316ter c.p.*) in quanto il soggetto, utilizzando la normale e dovuta diligenza, ben avrebbe potuto rivolgersi ad altri canali per ottenere delucidazioni.

3.2 Altri illeciti contenuti in leggi speciali

3.2.1 Rifiuti

n° sentenza	96/19
n° di registro	3121/17
Data sentenza	04/03/2019
Data deposito	12/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

La prova della violazione del Regolamento comunale di Gestione Integrata dei Rifiuti per aver depositato all'esterno del cassonetto sacchetti, diversi da quelli assegnati, contenenti rifiuti indifferenziati, tra cui carta e rifiuti organici, può essere desunta dalla documentazione intestata al ricorrente rinvenuta all'interno dei sacchi.

3.2.2 Trasporto

n° sentenza	45/19
n° di registro	103/17
Data sentenza	06/11/2019
Data deposito	06/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Le sanzioni amministrative *ex art. 46 l. 298/1974* non si applicano solo ai casi di mancanza assoluta o relativa di autorizzazione, bensì anche in caso di violazione di una condizione di impiego stabilita nel documento autorizzativo, che impone tassativamente che lo stesso debba trovarsi a bordo del veicolo.

n° sentenza	55/19
n° di registro	4719/18
Data sentenza	04/02/2019
Data deposito	04/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In tutti i modelli autorizzativi all'autotrasporto internazionale di merci (licenza comunitaria, autorizzazione CEMT, autorizzazione bilaterale) è stabilito che l'autorizzazione in questione deve trovarsi a bordo del veicolo ed essere esibita agli agenti addetti al controllo. Nella Guida CEMT è stabilito che "l'autorizzazione non può essere utilizzata che per un solo veicolo alla volta. Essa deve trovarsi a bordo del veicolo tra i luoghi di carico, fin dal momento del carico, e di scarico, fino al momento dello scarico, se si tratta di un viaggio a carico o durante tutto il percorso, se si tratta di un viaggio a vuoto che precede o che segue un viaggio a carico".

(Per tali ragioni il ricorso è stato respinto e la sanzione del fermo amministrativo è stata confermata).

3.2.3 Esercizi pubblici

n° sentenza	10/19
n° di registro	1244/17
Data sentenza	19/03/2019
Data deposito	19/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

Va accolta l'opposizione avverso l'ordinanza-ingiunzione in ipotesi di contestata violazione delle norme di cui agli artt. 2 e 4 della L.P. n. 58/1988 nei confronti di un'associazione per aver condotto un esercizio di trattenimento e di somministrazione al pubblico di bevande senza la prescritta licenza, qualora sia carente la prova del fatto che i presenti non erano tutti associati, nonché la prova circa il titolo in base al quale i partecipanti avevano corrisposto all'ingresso una determinata somma.

4. Verbale di contestazione/Ordinanza-ingiunzione - vizi e notifiche

n° sentenza	224/19
n° di registro	1915/19
Data sentenza	24/07/2019
Data deposito	24/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'errore nell'inserimento manuale della targa del veicolo è da ritenersi una mera svista o errore materiale, tale comunque da non inficiare la legittimità del verbale impugnato.

n° sentenza	303/19
n° di registro	1318/19
Data sentenza	25/09/2019
Data deposito	25/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'ingiunzione fiscale è valida ed efficace indipendentemente dalla sua notifica, non costituendo, la mancanza di questa, ostacolo alla proposizione di una domanda volta ad accertare la illegittimità o l'infondatezza della pretesa tributaria in essa contenuta, una volta che il provvedimento sia stato esternato e il soggetto interessato ne abbia avuto conoscenza piena, tanto da essere in grado di spiegare una opposizione per ottenerne la caducazione; gli eventuali vizi della notificazione devono ritenersi sanati dalla tempestiva impugnazione.

n° sentenza	30/19
n° di registro	190/18
Data sentenza	06/11/2019
Data deposito	06/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

In materia di sanzioni amministrative per violazione al C.d.S., la proposizione di tempestiva e rituale opposizione sana la nullità della notificazione del processo verbale di accertamento, poiché la l. 689/1981, richiamando le modalità previste dal codice di rito per tale notificazione, estende anche a quest'ambito l'art. 156 c.p.c. sull'irrelevanza della nullità in caso di raggiungimento dello scopo che, nel caso di specie, risulta in effetti raggiunto.

n° sentenza	21/19
n° di registro	269/16
Data sentenza	17/04/2019
Data deposito	11/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Il mancato rispetto del termine di trenta giorni dalla notifica dell'atto da impugnare, previsto per proporre ricorso in opposizione, non determina la decadenza dalla opposizione e la inammissibilità del ricorso eventualmente proposto, qualora sia errata l'indicazione, nell'atto amministrativo, del termine entro il quale proporre ricorso, purché il termine più ampio indicato nel verbale di accertamento notificato sia stato rispettato.

n° sentenza	22/19
n° di registro	62/19
Data sentenza	15/07/2019
Data deposito	05/09/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Brunico

Contro il verbale di contestazione, quale atto interno prodromico all'emissione dell'ordinanza ingiunzione, emesso ai sensi della legge n. 689/1981, il trasgressore può presentare ricorso esclusivamente presso il Commissariato del Governo.

n° sentenza	16/19
n° di registro	101/18
Data sentenza	13/05/2019
Data deposito	09/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

L'eccezione di illeggibilità della copia del verbale opposto, consegnata al ricorrente, non è idonea a legittimare l'opposizione, qualora il verbale sia stato redatto alla presenza del ricorrente stesso.

n° sentenza	8/19
n° di registro	107/16
Data sentenza	12/02/2019
Data deposito	12/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

L'obbligo di motivare l'atto applicativo della sanzione amministrativa (*ex art. 18 c. 2 l. 689/1981*) è rispettato quando dall'ordinanza-ingiunzione risulta chiaramente la violazione addebitata in modo tale che l'ingiunto possa far valere le sue ragioni e il giudice esercitare il controllo giurisdizionale, con la conseguenza che è ammissibile la motivazione "*per relationem*" mediante il richiamo agli altri atti del procedimento amministrativo e, in particolare, al verbale di accertamento, in quanto già noto al trasgressore in virtù della obbligatoria preventiva contestazione.

n° sentenza	80/19
n° di registro	944/17
Data sentenza	11/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

La data errata del sinistro sul verbale deve essere valutata alla stregua di un errore materiale, che non può in alcun modo inficiare la validità del verbale opposto.

n° sentenza	9/19
n° di registro	458/18
Data sentenza	21/02/2019
Data deposito	21/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Ai fini del computo dei termini prescritti di notifica al responsabile del verbale dell'infrazione, il *dies a quo* decorre dal momento in cui dagli accertamenti sono emerse le generalità di quest'ultimo.

n° sentenza	49/19
n° di registro	138/19
Data sentenza	30/05/2019
Data deposito	31/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

L'avviso di violazione del Codice della Strada lasciato sul parabrezza non è atto impugnabile e viene predisposto solo per far conoscere al trasgressore l'avvio della procedura sanzionatoria e agevolare il pagamento immediato a valore ridotto. Non costituisce atto necessario previsto per la procedura di contestazione della violazione, ma strumento preventivo di razionalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di evitare costi ulteriori sia per il trasgressore sia per l'amministrazione.

La mancanza di alcuni dati sullo stesso, quindi, non inficia la validità del verbale di contestazione emesso successivamente.

(Il Giudice ha evidenziato come, alla vista del biglietto di avviso, la ricorrente avrebbe potuto informarsi presso gli Uffici della Polizia per conoscere esattamente la violazione contestata e la sanzione da pagare).

n° sentenza	430/19
n° di registro	992/19
Data sentenza	09/12/2019
Data deposito	09/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Ai sensi dell'art. 1 l. 65/1986, i Comuni sono obbligati ad adottare un regolamento comunale del servizio di polizia municipale che deve contenere disposizioni intese a stabilire che le attività vengano svolte in uniforme o in abito civile solo se necessario per l'espletamento del servizio e previa autorizzazione.

(Nel caso di specie, il giudice di pace ha accolto il ricorso di un cittadino avverso il verbale di contestazione, atteso che il verbalizzante appartenente al corpo di polizia municipale sarebbe stato in borghese e fuori servizio).

5. Questioni processuali

5.1 Introduzione e istruzione della causa

5.1.1 Questioni generali/Preclusioni

n° sentenza	15/19
n° di registro	334/18
Data sentenza	17/04/2019
Data deposito	17/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Non sussiste l'interesse ad agire in opposizione avverso l'ordinanza-ingiunzione in capo al soggetto che abbia esclusivamente un interesse di fatto e non giuridico alla rimozione del provvedimento.

(Nel caso di specie, i verbali impugnati venivano contestati nell'immediatezza *ex art.* 200 C.d.S. al conducente del veicolo, il quale risulta quindi l'unico soggetto dotato dell'interesse *ex art.* 100 c.p.c. a proporre opposizione).

n° sentenza	7/19
n° di registro	178/18
Data sentenza	17/01/2019
Data deposito	17/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cavalese

Qualora il verbale risulti elevato nei confronti della proprietaria dell'auto- mezzo è quest'ultima la sola legittimata a proporre opposizione, non potendo supplire il coniuge neppure nella sua dichiarata veste di trasgressore.

n° sentenza	8/19
n° di registro	591/18
Data sentenza	15/02/2019
Data deposito	15/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

In tema di infrazioni al Codice della Strada, cui consegue l'irrogazione della sola sanzione pecuniaria, il conducente non proprietario del veicolo, qualora non sia stato individuato dall'autorità di polizia e nemmeno risulti destinatario del relativo verbale di accertamento, è privo di legittimazione a proporre opposizione avverso il verbale stesso, siccome carente di interesse al riguardo.

5.1.2 Disciplina e valutazione delle prove civili - Onere della prova

n° sentenza	52/19
n° di registro	422/19
Data sentenza	04/12/2019
Data deposito	04/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

In sede di opposizione a sanzione amministrativa, l'onere della prova incombe sull'amministrazione opposta; ciò ai sensi della l. 689/1981 e ancora più marcatamente in base alla novella di cui al D.Lgs. 150/2011, che - in punto di ritualità - impone alla parte convenuta l'obbligo di costituirsi e di depositare i propri scritti difensivi entro il termine perentorio di 10 giorni prima dell'udienza fissata per la comparazione della parti.

n° sentenza	29/19
n° di registro	583/18
Data sentenza	23/09/2019
Data deposito	22/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Secondo il principio consolidatissimo in dottrina ed univoco in giurisprudenza, nel procedimento di opposizione al provvedimento irrogativo di una sanzione amministrativa pecuniaria, l'Amministrazione, pur essendo formalmente convenuta in giudizio, assume sostanzialmente la veste di attrice; spetta, quindi, ad essa, ai sensi dell'art. 2697 c.c., fornire la prova dell'esistenza degli elementi di fatto integranti la violazione contestata e della loro riferibilità all'intimato, mentre compete all'opponente la prova dei fatti impeditivi o estintivi.

n° sentenza	20/19
n° di registro	93/19
Data sentenza	09/09/2019
Data deposito	12/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Poiché l'amministrazione opposta, a cui era stata ritualmente notificato il decreto di cui all'art. 415 c.p.c., non si costituiva né si presentava alla prima udienza ed ometteva perciò di depositare la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 7 c. 7 D.Lgs. 150/2011, il ricorso in opposizione veniva accolto, non risultando provata la responsabilità dell'opponente.

n° sentenza	117/19
n° di registro	150/19
Data sentenza	17/10/2019
Data deposito	17/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

L'onere di provare l'inidoneità della segnaletica stradale grava su colui che propone opposizione alla sanzione amministrativa e, in concreto, esso si sostanzia nell'onere di dimostrare che la segnaletica non ha assolto alla sua fondamentale funzione (nel caso di specie: avviso della presenza di zona a traffico limitato).

n° sentenza	7/19
n° di registro	67/18
Data sentenza	15/02/2019
Data deposito	15/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Nel procedimento di opposizione al provvedimento irrogativo di una sanzione amministrativa pecuniaria, l'Amministrazione, pur essendo formalmente convenuta in giudizio, assume sostanzialmente la veste di attrice; spetta, quindi, ad essa, ai sensi dell'art. 2697 c.c., fornire la prova dell'esistenza degli elementi di fatto integranti la violazione contestata e della loro riferibilità all'intimato, mentre compete all'opponente, che assume formalmente la veste di convenuto, la prova dei fatti impeditivi o estintivi. Ai sensi dell'art. 7 c. 10 D.Lgs. 150/2011 il giudice accoglie l'opposizione quando non vi sono prove sufficienti della responsabilità dell'opponente.

n° sentenza	33/19
n° di registro	893/17
Data sentenza	28/03/2019
Data deposito	19/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Per costante indirizzo giurisprudenziale, in materia di opposizione a sanzione amministrativa, la prova della legittimità dell'atto impugnato compete alla Autorità amministrativa procedente. (Cass. Civ., 5122/2011; Giudice di Pace Milano, 5874/2018).

n° sentenza	212/19
n° di registro	4401/17
Data sentenza	16/07/2019
Data deposito	16/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In base all'art. 7 c. 10 D.Lgs. 150/2011, il dubbio va risolto a beneficio dell'opponente.

Valore probatorio del verbale

n° sentenza	17/19
n° di registro	3353/18
Data sentenza	16/01/2019
Data deposito	16/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Nel giudizio di opposizione ad ordinanza-ingiunzione del pagamento di una sanzione amministrativa è ammessa la contestazione e la prova unicamente delle circostanze di fatto della violazione che non sono attestate nei verbali di accertamento come avvenute alla presenza del pubblico ufficiale o rispetto alle quali l'atto non è suscettibile di fede privilegiata per una sua irrisolvibile oggettiva contraddittorietà, mentre sono riservati al giudizio di querela di falso la proposizione e l'esame di ogni questione concernente l'alterazione del verbale, pur se involontaria o dovuta a cause accidentali, della realtà degli accadimenti e dell'effettivo svolgersi dei fatti (Cass. Civ., SS. UU., 17355/2009).

n° sentenza	294/19
n° di registro	1091/19
Data sentenza	18/09/2019
Data deposito	18/09/2019
Lingua di deposito	italiano
ufficio	Bolzano

Il verbale di accertamento di un incidente stradale redatto da organi di polizia fa piena prova fino a querela di falso, *ex art.* 2700 c.c., in ordine ai fatti accertati visivamente dai verbalizzanti e relativi alla fase statica dell'incidente, quale risultava al momento del loro intervento (cfr. Cass. Civ., 3282/2006).

n° sentenza	382/19
n° di registro	2211/18
Data sentenza	17/12/2019
Data deposito	17/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In tema di sanzioni amministrative, il verbale di accertamento dell'infrazione fa piena prova, fino a querela di falso, con riguardo ai fatti attestati dal pubblico ufficiale come avvenuti in sua presenza e conosciuti senza alcun margine di apprezzamento, oppure da lui compiuti, nonché riguardo alla provenienza del documento dallo stesso pubblico ufficiale e alle dichiarazioni delle parti. Non può essere, invece, attribuita la fede privilegiata né ai giudizi valutativi, né alla menzione di quelle circostanze relative a fatti avvenuti in presenza del pubblico ufficiale che possono risolversi in suoi apprezzamenti personali, perché mediati attraverso l'occasionale percezione sensoriale di accadimenti che si svolgono così repentinamente da non potersi verificare e controllare secondo un metro obiettivo.

n° sentenza	16/19
n° di registro	38/19
Data sentenza	22/05/2019
Data deposito	22/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Ai sensi dell'art. 2700 c.c., l'atto pubblico fa piena prova fino a querela di falso solamente della provenienza di esso, degli atti compiuti dal pubblico ufficiale rogante e dei fatti che egli attesta essere avvenuti in sua presenza, ma non prova la veridicità ed esattezza delle dichiarazioni a lui rese dalle parti, le quali, pertanto, possono essere contrastate ed accertate con tutti i mezzi di prova consentiti dalla legge, senza bisogno di proporre querela di falso. In particolare, quanto dichiarato dalla parte a verbale si qualifica, *ex art. 2735 c. 1 c.c.*, come confessione stragiudiziale.

n° sentenza	29/19
n° di registro	166/19
Data sentenza	30/10/2019
Data deposito	30/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Occorre promuovere il giudizio di querela di falso per ogni questione concernente l'alterazione nel verbale, pur se involontaria o dovuta a cause accidentali, della realtà degli accadimenti e dell'effettivo svolgersi dei fatti avvenuti alla presenza del P.U. (Nel caso di specie: la circostanza del superamento di incrocio da parte del conducente con il semaforo rosso, circostanza risultata oggetto diretto della percezione visiva del militare verbalizzante ed attestata nel verbale opposto contestato nell'immediatezza, *ex art. 200 C.d.S.*)

n° sentenza	24/19
n° di registro	338/18
Data sentenza	15/07/2019
Data deposito	26/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

La fede privilegiata di cui il verbale di contestazione dell'infrazione gode in sede di giudizio di opposizione non può estendersi anche ai giudizi valutativi, né alla menzione di quelle circostanze relative a fatti avvenuti in presenza del pubblico ufficiale che possono risolversi in suoi apprezzamenti personali o comunque mediati attraverso l'occasionale percezione sensoriale di quanto accaduto.

n° sentenza	29/2019
n° di registro	375/17
Data sentenza	12/03/2019
Data deposito	12/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Le dichiarazioni rese dal pubblico ufficiale nel verbale di contestazione opposto sono coperte da fede pubblica, fino a querela di falso.

n° sentenza	13/19
n° di registro	22/19
Data sentenza	06/06/2019
Data deposito	06/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Mezzolombardo

È assistita da fede privilegiata l'indicazione nel verbale dell'uso del telefono cellulare durante la guida, in quanto la circostanza risulta oggetto diretto della percezione visiva dell'agente accertatore.

n° sentenza	43/19
n° di registro	344/19
Data sentenza	06/09/2019
Data deposito	06/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Nel procedimento di opposizione al provvedimento irrogativo di una sanzione amministrativa pecuniaria, l'Amministrazione, pur essendo formalmente convenuta in giudizio, assume sostanzialmente la veste di attrice; spetta, quindi, ad essa, ai sensi dell'art. 2697 c.c., fornire la prova dell'esistenza degli elementi di fatto integranti la violazione contestata e della loro riferibilità all'intimato, mentre compete all'opponente, che assume formalmente la veste di convenuto, la prova dei fatti impeditivi o estintivi.

5.1.3 Spese di lite e responsabilità aggravata

n° sentenza	13/19
n° di registro	178/18
Data sentenza	02/04/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Silandro

Quando il ricorso viene accolto ai sensi dell'art. 7 c.10 D.Lgs. 150/2011, le spese processuali fra le parti vengono compensate.

5.2 Esecuzione - Opposizione alla cartella esattoriale

n° sentenza	12/19
n° di registro	29/19
Data sentenza	19/03/2019
Data deposito	19/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

L'inesistenza originaria del titolo esecutivo posto alla base dell'azione esecutiva determina l'illegittimità dell'esecuzione forzata con effetto *ex tunc*, in quanto l'esistenza di un valido titolo esecutivo costituisce presupposto dell'azione esecutiva stessa (una per tutte: Cass. Civ., 22430/2004).

n° sentenza	46/19
n° di registro	700/18
Data sentenza	20/09/2019
Data deposito	20/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Con riferimento ad una cartella esattoriale, la richiesta di rateizzazione, in quanto comportamento incompatibile con la volontà di valersi della prescrizione, assume valenza - ai sensi dell'art. 2937 c.c. - di atto interruttivo della prescrizione per i crediti non ancora prescritti e di rinuncia a valersi della prescrizione maturata per quelli già prescritti.

Terza sezione: competenza penale

1. Parte generale

1.1 Responsabilità omissiva

n° sentenza	11/2019
n° di registro	4/18
n° di registro	PM 452/17
Data sentenza	17/09/2019
Data deposito	02/10/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Tra l'insegnante e l'alunno si instaura per contatto sociale un rapporto giuridico nell'ambito del quale l'insegnante assume, nel quadro del complessivo obbligo di istruire ed educare, anche uno specifico obbligo di protezione e vigilanza, onde evitare che l'allievo si procuri da solo un danno alla persona. (Nel caso di specie, però, l'improvviso allontanamento dell'alunno dal gruppo, pur richiamato e ammonito dalle insegnanti, è stata giudicata condotta imprevedibile ed imprudente e di per sé sola idonea a provocare la caduta con conseguente slogatura della caviglia, non appalesandosi provata una connessione eziologica tra la condotta ascrivibile alle garanti - le quali non hanno violato alcuna norma cautelare - e l'evento dannoso).

2. Delitti contro la persona

2.1 Percosse, lesioni

n° sentenza	97/19
n° di registro	209/16
n° di registro	PM 684/15
Data sentenza	06/05/2019
Data deposito	06/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Risponde di lesioni a titolo di colpa l'imputato che ha violato non solo le regole di comune prudenza, ma anche le regole di condotta dello sciatore F.I.S. universalmente riconosciute e contenute nella l. 363/2003, che all'art. 10 dispone che lo sciatore a monte deve mantenere una direzione che gli consenta di evitare collisioni o interferenze con lo sciatore a valle.

(Nel caso di specie, l'imputato veniva condannato per il reato p. e p. dall'art. 590 c.p. per aver investito da tergo altro sciatore procurandogli una lesione consistente in "frattura ultimo metamero sacrale", giudicata guaribile in gg. 20).

n° sentenza	105/19
n° di registro	225/17
n° di registro	PM 49/17
Data sentenza	03/06/2019
Data deposito	12/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La condotta del reato di lesioni personali è integrata da qualunque atto con cui si cagioni ad altri una malattia, intendendosi per tale un'alterazione anatomica o funzionale dell'organismo, che comporti un processo di reintegrazione, sia pure di breve durata, della salute della vittima (caso relativo a una prognosi documentata di giorni 2).

n° sentenza	ND/2019
n° di registro	13/15
n° di registro	PM 68/15
Data sentenza	16/07/2019
Data deposito	16/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Uno spray contenente liquido urticante (che, nel caso di specie, è stato diretto contro gli occhi della vittima) è da considerarsi "arma impropria" e pertanto la fattispecie concreta è stata ricondotta al reato di lesioni aggravate ex art. 585 c. 1 e 2 c.p., con conseguente declaratoria d'incompetenza per materia del Giudice di Pace.

n° sentenza	41/19
n° di registro	48/16
n° di registro	PM 635/15
Data sentenza	27/12/2019
Data deposito	27/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Brunico

Il delitto di lesioni personali è integrato da qualsivoglia atto con il quale si cagioni ad alcuno una malattia, nel corpo o nella mente, da intendersi come alterazione anatomica o funzionale dell'organismo, anche se localizzata e non impegnativa, delle condizioni generali del soggetto. Con riferimento all'elemento psicologico, è sufficiente la consapevolezza e la volontà di ledere o meglio di compiere l'atto di violenza fisica contro l'incolumità personale del soggetto passivo, a prescindere dall'intenzione di cagionare alla vittima lo stato di malattia.

n° sentenza	14/19
n° di registro	14/19
n° di registro	PM 485/15
Data sentenza	12/03/2019
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Risponde di lesioni colpose il soggetto alla guida di un Tir che, fermatosi per un lavoro di manutenzione sul rimorchio del veicolo, con negligenza ed imprudenza effettua una manovra con l'automezzo mentre il meccanico (persona offesa) sta riparando il veicolo, pur avendo quest'ultimo assicurato all'autista una riparazione veloce "sul campo".

(L'autista, infatti, se avesse prima verificato - com'era d'obbligo fare - direttamente o grazie ai retrovisori esterni, avrebbe potuto notare la persona offesa avvicinarsi e sparire nei pressi del rimorchio, allo scopo di provvedere alla pattuita rapida riparazione del danno occorso).

n° sentenza	39/19
n° di registro	8/19
n° di registro	PM 210/18
Data sentenza	17/06/2019
Data deposito	28/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il termine “percuotere”, previsto dall’art. 581 c.p., non è assunto nel suo significato letterale di battere, colpire, picchiare, ma in quello più lato, comprensivo di ogni violenta manomissione dell’altrui persona fisica. (Nel caso di specie la persona offesa era stata volontariamente colpita con la ruota di una bicicletta).

n° sentenza	40/19
n° di registro	58/18
n° di registro	PM 86/18
Data sentenza	17/06/2019
Data deposito	28/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Anche una spinta, che si estrinseca in un’energia fisica più o meno rilevante, è idonea ad integrare il reato di percosse previsto dall’art. 581 c.p., purché detta azione comporti per il soggetto passivo una sensazione fisica di dolore.

2.2 Ingiuria, diffamazione

n° sentenza	23/19
n° di registro	59/17
n° di registro	PM 45/16
Data sentenza	21/01/2019
Data deposito	23/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

In tema di diffamazione, la reputazione non si identifica con la considerazione che ciascuno ha di sé o con il semplice amor proprio, ma con il senso della dignità personale in conformità all'opinione del gruppo sociale, secondo il particolare contesto storico (Cass. Pen., 3247/1995).

n° sentenza	14/19
n° di registro	27/18
n° di registro	PM 1045/17
Data sentenza	26/03/2019
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

In tema di delitti contro l'onore, ai fini della sussistenza dell'elemento soggettivo del delitto di diffamazione, non si richiede che sussista l'*animus iniurandi vel diffamandi*, essendo sufficiente il dolo generico, che può anche assumere la forma del dolo eventuale, in quanto è sufficiente che l'agente, consapevolmente, faccia uso di parole ed espressioni socialmente interpretabili come offensive, ossia adoperate in base al significato che esse vengono oggettivamente ad assumere, senza un diretto riferimento alle intenzioni dell'agente.

n° sentenza	25/2019
n° di registro	46/18
n° di registro	PM 971/17
Data sentenza	28/05/2019
Data deposito	28/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Qualora l'offesa venga arrecata con una comunicazione indirizzata sia alla persona offesa sia ad altri destinatari, si realizza il concorso fra il reato di ingiuria *ex art. 594 c. 2 c.p.* e quello di diffamazione *ex art. 595 c.p.* (v. Cass. Pen., 34484/2018).

(Fattispecie relativa all'invio di una mail dal contenuto offensivo recapitata al destinatario e, per conoscenza, ad altri soggetti).

2.3 Minaccia

n° sentenza	117/19
n° di registro	57/18
n° di registro	PM 1076/16
Data sentenza	17/06/2019
Data deposito	01/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Con riferimento al reato *ex art.* 612 c.p., per apprezzare la rilevanza/irrilevanza penale della condotta, deve essere accertata la valenza offensiva di una determinata espressione, che va valutata considerando sia il contenuto della frase, sia il significato che le parole hanno nel linguaggio comune, sia le concrete circostanze in cui la frase viene pronunciata.

n° sentenza	23/19
n° di registro	23/19
n° di registro	PM 491/17
Data sentenza	28/05/2019
Data deposito	28/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Ai fini della configurabilità del delitto di minaccia, non è necessario che lo stato di intimidazione si verifichi in concreto, essendo sufficiente la mera attitudine della condotta ad intimorire (v. Cass. Pen., 38591/2014).

n° sentenza	18/19
n° di registro	47/18
n° di registro	PM 597/17
Data sentenza	09/04/2019
Data deposito	19/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

L'espressione "sappiate che non finisce qui" non può considerarsi univocamente diretta ad esprimere una minaccia in quanto, come affermato dall'imputata sentita come teste in altro procedimento a carico del marito (il cui

verbale veniva acquisito al fascicolo del dibattimento), in quella occasione ella aveva inteso riferirsi solamente alla intenzione di promuovere appello avverso la sentenza che riguardava il marito.

(Nel caso di specie, l'imputata è stata assolta *ex art. 530 c. 2 c.p.p.*, per insufficienza di prove in ordine all'elemento soggettivo).

n° sentenza	22/19
n° di registro	63/17
n° di registro	PM 47/17
Data sentenza	11/03/2019
Data deposito	15/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Il reato di minaccia, *ex art. 612 c.p.*, è reato di pericolo che non presuppone la concreta intimidazione della persona offesa, ma solo la comprovata idoneità della condotta ad intimidirla. Non è necessario dunque che il soggetto passivo si sia sentito effettivamente intimidito, essendo semplicemente sufficiente che la condotta posta in essere dall'agente sia potenzialmente idonea ad incidere sulla libertà morale del soggetto passivo.

n° sentenza	40/19
n° di registro	58/18
n° di registro	PM 86/18
Data sentenza	17/06/2019
Data deposito	28/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

Una frase in astratto potenzialmente intimidatoria nei confronti della vittima non è sufficiente per la configurabilità del reato di minaccia; bisogna valutare la sua concreta realizzabilità avuto riguardo alla contesto oggettivo e soggettivo in cui la frase è stata pronunciata.

(Nel caso di specie si è ritenuto che la frase “me la pagherete” nella sua genericità e pronunciata fra soggetti in aperta conflittualità con plurime vicende giudiziarie in corso non integrasse il reato di minaccia).

3. Delitti contro il patrimonio

3.1 Art. 633 c.p.

n° sentenza	19/19
n° di registro	132/17
n° di registro	PM 65/17
Data sentenza	05/04/2019
Data deposito	12/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Quando non sia provato che gli occupanti, avendo allestito una dimora di fortuna nel bosco senza alcuna recinzione, fossero effettivamente consapevoli di aver invaso abusivamente un terreno di proprietà privata, non può dirsi raggiunta la prova della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato di cui all'art. 633 c.p.

4. Reati della legislazione speciale

4.1 Reati in materia di immigrazione

4.1.1 Art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998

n° sentenza	48/19
n° di registro	47/19
n° di registro	PM 665/18
Data sentenza	24/09/2019
Data deposito	24/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

L'art. 34 D.Lgs. 274/2000 può trovare applicazione nelle ipotesi di esiguità dell'offesa all'interesse tutelato, occasionalità della violazione e ridotto grado

di colpevolezza anche per il reato di ingresso e soggiorno illegale dello straniero nel territorio dello Stato.

(Nel caso di specie è stato valorizzato il ridotto grado di colpevolezza, l'occasionalità della violazione - non avendo l'imputato precedenti - ed il fatto che si trattava di un cittadino extracomunitario incensurato al momento del controllo che non stava commettendo alcun fatto reato di altra natura; egli proveniva altresì da un paese che non è in grado di garantire a chi vi viva condizioni di esistenza dignitose).

n° sentenza	55/19
n° di registro	35/19
n° di registro	PM 10/19
Data sentenza	16/12/2019
Data deposito	20/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La contravvenzione prevista dall'art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998 non punisce una "condizione personale e sociale" - quella, cioè, di straniero "clandestino" (o, più propriamente, "irregolare") - e non criminalizza un "modo di essere" della persona. Essa, invece, punisce uno specifico comportamento, costituito dal "fare ingresso" e dal "trattenersi" nel territorio dello Stato, in violazione delle disposizioni di legge.

Si è quindi di fronte, rispettivamente, ad una condotta attiva istantanea (il varcare illegalmente i confini nazionali) e ad una a carattere permanente di natura omissiva, consistente nel non lasciare il territorio nazionale (Cfr. Cass. Pen., 44453/2013).

n° sentenza	12/19
n° di registro	8/18
n° di registro	PM 126/17
Data sentenza	01/03/2019
Data deposito	07/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

In considerazione dell'art. 10*bis* c. 5 D.Lgs. 286/1998, in ipotesi di esecuzione dell'espulsione dello straniero irregolare, il giudice di pace dichiara non doversi procedere nei confronti dell'imputato.

n° sentenza	23/19
n° di registro	34/18
n° di registro	PM 304/17
Data sentenza	05/04/2019
Data deposito	12/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

La Corte Costituzionale, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art 10*bis* D.Lgs. 286/1998 nella parte in cui non richiede, tra gli elementi costitutivi del reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato, l'assenza di un "giustificato motivo", ha ritenuto che non sia violato il diritto di uguaglianza rispetto allo straniero che si tratti nel territorio dello Stato in seguito al decreto di allontanamento, in quanto, per l'ipotesi meno grave, è applicabile un diverso strumento di moderazione dell'intervento sanzionatorio e cioè l'istituto dell'improcedibilità per particolare tenuità del fatto di cui all'art. 34 D.Lgs. 274/2000, reso applicabile dall'attribuzione al Giudice di Pace della competenza per il reato in esame. (Nel caso di specie, per applicare l'art. 34 D.Lgs. 274/2000, il Giudice ha posto l'attenzione sulle seguenti circostanze: l'imputato era provvisto di documento di identità, era da tempo in Italia, aveva svolto attività lavorativa e non aveva commesso altri fatti di rilevanza penale).

n° sentenza	31/19
n° di registro	88/18
n° di registro	PM 61/18
Data sentenza	07/06/2019
Data deposito	21/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Deve essere assolta l'imputata del reato di cui all'art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998 quando, dagli elementi emersi, non sia stato possibile accertare se il suo ingresso e la sua permanenza nel territorio dello Stato siano stati del tutto liberi e volontari.

n° sentenza	4/19
n° di registro	05/19
n° di registro	PM 847/17
Data sentenza	25/01/2019
Data deposito	25/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Silandro

L'articolo 10*bis* c. 2 D.Lgs. 286/1998 prevede che in caso di respingimento alla frontiera non debba applicarsi il precedente c.1; il successivo c. 5 del medesimo articolo dispone che in caso di respingimento alla frontiera debba pronunciarsi sentenza di non luogo a procedere.

n° sentenza	7/19
n° di registro	10/19
n° di registro	PM 7/19
Data sentenza	22/01/2019
Data deposito	29/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In ordine al reato p. e p. dall'art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998, l'imputato va assolto perché, al momento dell'accertamento della sua presenza sul territorio dello Stato, aveva richiesto il permesso di soggiorno ex art. 31 D.Lgs. 286/1998 - successivamente accordato - e, dunque, il fatto non costituisce reato.

4.1.2 Art. 14 c. 5*ter* D.Lgs. 286/1998

n° sentenza	71/19
n° di registro	19/18
n° di registro	PM 215/17
Data sentenza	08/04/2019
Data deposito	17/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

L'elemento soggettivo del reato di cui all'art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998 consiste nella coscienza e volontà di permanere sul territorio dello Stato, nonostante l'ordine di allontanamento del Questore.

n° sentenza	175/19
n° di registro	97/16
n° di registro	PM 617/14
Data sentenza	25/11/2019
Data deposito	04/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Non può essere espulso colui che abbia proposto domanda di asilo, essendo autorizzato a rimanere nel territorio dello Stato, ai fini esclusivi della procedura, fino alla decisione della commissione territoriale sulla domanda.

n° sentenza	14/19
n° di registro	13/19
n° di registro	PM 170/19
Data sentenza	09/12/2019
Data deposito	09/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

In tema di “*onus probandi*” del giustificato motivo di trattenimento, si ritengono generalmente applicabili i principi in materia di prova delle esimenti, costituendo il giustificato motivo una causa “speciale” di giustificazione, presente in diverse fattispecie criminose previste dai codici e dalle leggi speciali.

n° sentenza	64/19
n° di registro	29/19
n° di registro	PM 94/19
Data sentenza	07/06/2019
Data deposito	26/08/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

In ordine al delitto p. e p. dagli artt. 14 co. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998, in tema di “*onus probandi*” del giustificato motivo di trattenimento, si ritengono generalmente applicabili i principi in materia di prova delle esimenti, costituendo il giustificato motivo una causa “speciale” di giustificazione, presente in diverse fattispecie criminose previste dai codici e dalle leggi speciali.

(Nel caso di specie non è emersa alcuna prova e/o elemento di giudizio o allegazione che avrebbe potuto giustificare - del tutto o in parte - il mancato allontanamento dell'imputato).

n° sentenza	6/19
n° di registro	5/19
n° di registro	PM 194/18
Data sentenza	05/03/2019
Data deposito	30/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Il reato previsto dall'art. 14 c. 5^{ter} del D.Lgs. 286/1998 è una fattispecie delittuosa di pericolo astratto: il trattenimento illegale nel territorio dello Stato. Il legislatore ha inteso anticipare la soglia di punibilità configurando il bene protetto nell'interesse dello Stato al controllo e alla gestione dei flussi migratori.

5. Definizioni alternative del procedimento davanti al Giudice di Pace

5.1 Particolare tenuità del fatto (artt. 34 D.Lgs. 274/2000 e 131^{bis} c.p.)

n° sentenza	173/19
n° di registro	140/19
n° di registro	PM 597/18
Data sentenza	25/11/2019
Data deposito	04/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Al reato di ingresso e soggiorno illegale dello straniero nel territorio dello Stato è applicabile l'istituto dell'esclusione della procedibilità per particolare tenuità del fatto di cui all'art. 34 D. Lgs. 274/2000.

n° sentenza	6/19
n° di registro	7/19
n° di registro	PM 178/18
Data sentenza	20/02/2019
Data deposito	27/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

In relazione alla contravvenzione *ex art. 10bis* D.Lgs. 286/1998, qualora il fermo per l'identificazione avvenga in una città vicina al confine dello Stato, si può presumere che l'intenzione dell'imputato fosse proprio quella di lasciare il Paese, il che legittima il Giudice di Pace ad applicare l'art. 34 D.Lgs. 274/2000.

n° sentenza	7/19
n° di registro	2/19
n° di registro	PM 394/18
Data sentenza	04/06/2019
Data deposito	19/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Borgo Valsugana

Non trova applicazione l'istituto dell'improcedibilità per particolare tenuità del fatto quando l'imputato del reato di cui all'art. 10bis D.Lgs. 286/1998 abbia precedenti di polizia per soggiorno irregolare nell'Unione Europea e per vendita o cessione di sostanze stupefacenti in flagranza di reato.

n° sentenza	4/19
n° di registro	9/19
n° di registro	PM 509/18
Data sentenza	05/03/2019
Data deposito	30/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Vipiteno

Alla luce dell'intervento della Corte Costituzionale (sentenza 250/2010), il Giudice di Pace può applicare l'art. 34 D.Lgs. 274/2000 alla fattispecie di cui all'art. 14 c.5^{ter} D.Lgs. 286/1998 e quindi "in presenza delle condizioni stabilite da tale articolo, sottrarre a pena le irregolarità di più ridotto significato".

5.2 Condotte riparatorie

n° sentenza	27/19
n° di registro	23/19
n° di registro	PM 1/19
Data sentenza	18/09/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Bressanone

La dichiarazione di estinzione del reato ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 274/2000 presuppone che il Giudice accerti che la riparazione e il risarcimento effettuati siano idonei alla riprovazione e prevenzione del reato.

n° sentenza	5/19
n° di registro	14/19
n° di registro	PM 149/18
Data sentenza	10/06/2019
Data deposito	19/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Come affermato dalla Suprema Corte di Cassazione con Sentenza n. 22323/2006, "il giudice può ritenere, anche implicitamente, che le condotte riparatorie, mediante le restituzioni o il risarcimento, siano da sole idonee a soddisfare anche le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione e può invece ritenere che per soddisfare queste esigenze siano necessarie ulteriori attività (per es. forme di pubblicità) che dovrà esplicitare. Ciò dipende dalla natura del reato o dalle caratteristiche specifiche del caso di specie che di volta in volta il giudice dovrà apprezzare".

n° sentenza	12/19
n° di registro	31/19
n° di registro	PM 174/19
Data sentenza	09/12/2019
Data deposito	09/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

La domanda di risarcimento del danno proposta dalle parti civili non è ritenuta incompatibile rispetto alla richiesta dell'imputato di declaratoria di estinzione del reato per condotta riparatoria perché l'estinzione del reato non comporta l'estinzione del diritto al risarcimento.

Risarcimento che potrà essere quantificato nella sua interezza in sede civile e riconosciuto, per la differenza, ove maggiore a quanto liquidato in sede penale.

n° sentenza	30/2019
n° di registro	29/19
n° di registro	PM 790/18
Data sentenza	28/05/2019
Data deposito	28/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

La declaratoria di estinzione del reato conseguente alle condotte riparatorie di cui all'art. 35 D.Lgs. 274/2000 presuppone la positiva valutazione del giudice di merito non solo in ordine alla congruità dell'intervenuto risarcimento del danno, ma anche, come imposto dal c. 2 dello stesso art. 35, in ordine all'idoneità delle attività risarcitorie e riparatorie a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di special-prevenzione.

(Nel caso di specie, è stata riconosciuta come idonea una riparazione quantificata nell'importo di Euro 1.000 versato alla persona offesa, avuto riguardo all'unico episodio di lesioni - comportanti una malattia giudicata guaribile in 7 giorni - contestato all'imputato, altrimenti incensurato).

n° sentenza	53/19
n° di registro	44/19
n° di registro	PM 18/19
Data sentenza	26/11/2019
Data deposito	26/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

L'attività riparatoria, per condurre a una dichiarazione di estinzione del reato, deve essere oggetto di una complessa valutazione da parte del giudice, che deve ritenerla idonea a soddisfare "le esigenze di riprovazione del reato e di prevenzione", esigenze alla soddisfazione delle quali provvede essenzialmente la pena.

Il pagamento di una somma pari ad Euro 800,00 costituisce condotta riparatoria idonea, ai sensi dell'art. 35 D. Lgs. 274/2000, a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato (nel caso di specie: lesioni colpose *ex* artt. 590 c. 1 e 40 c. 2 c.p. per avere l'agente, in qualità di detentore di un cane, omesso di adottare la dovuta vigilanza sull'animale che mordeva la persona offesa ad un ginocchio) e quelle di prevenzione, con conseguente declaratoria di estinzione del reato.

n° sentenza	3/19
n° di registro	49/18
n° di registro	PM 42/18
Data sentenza	08/01/2019
Data deposito	17/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

In ordine all'applicazione dell'art. 35 D.Lgs. 274/2000, il Giudice di Pace ha riconosciuto come idonea riparazione la somma posta a disposizione della persona offesa, in quanto in linea con le tabelle risarcitorie standard, accompagnata da una formale lettera di scuse e di ravvedimento sottoscritta in udienza dall'imputato, con impegno a non porre in essere in futuro altri comportamenti integranti il reato di cui all'art. 612 c. 1 c.p.

n° sentenza	14/19
n° di registro	9/19
n° di registro	PM 211/18
Data sentenza	11/02/2019
Data deposito	22/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La speciale causa di estinzione del reato prevista dall'art. 35 D.Lgs. 274/2000 richiede, accanto alla prova dell'avvenuta riparazione del danno cagionato alla vittima, mediante la restituzione o il risarcimento nonché l'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato, altresì che il Giudice ritenga che tali attività riparatorie risultino in concreto idonee a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione, in modo da assicurare comunque una valenza retributiva e di prevenzione speciale all'intervento giurisdizionale dinanzi a condotte di un certo grado di gravità e pericolosità.

n° sentenza	38/19
n° di registro	24/17
n° di registro	PM 281/16
Data sentenza	17/06/2019
Data deposito	28/06/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Riva del Garda

La speciale causa estintiva prevista, per i reati di competenza del giudice di pace, dall'art. 35 D.Lgs. 274/2000 può trovare applicazione anche nel caso di risarcimento del danno effettuato per conto dell'imputato da un istituto di assicurazione per la responsabilità civile, ferma restando la necessità che il risarcimento sia idoneo a soddisfare anche le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione, da valutarsi però di volta in volta in relazione alla natura del reato o alle caratteristiche proprie del singolo caso.

La pronuncia emessa ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 274/2000 a seguito di condotte riparatorie, limitandosi ad accertare la congruità del risarcimento offerto ai soli fini dell'estinzione del reato, non riveste autorità di giudicato nel giudizio civile per le restituzioni o per il risarcimento del danno e non produce, pertanto, alcun effetto pregiudizievole nei confronti della parte civile.

n° sentenza	4/19
n° di registro	77/18
n° di registro	PM 22/18
Data sentenza	18/01/2019
Data deposito	28/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

L'assunzione di responsabilità dell'imputato, le scuse presentate tramite il procuratore speciale in udienza, il versamento *banco judicis* della somma di Euro 500,00 e la mancanza della prova di un maggior danno sofferto dalla parte civile sono elementi che consentono di affermare l'estinzione del reato per intervenuta condotta riparatoria.

(Nel caso di specie, si trattava dei reati di cui agli artt. 81, 582 e 635 c.p. perché l'imputato, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, colpendola con due pugni al volto, cagionava alla persona offesa lesioni personali diagnosticate in "trauma al volto con LC regione sopraccigliare sx, *commotio retinae*", dalle quali derivava una malattia nel corpo giudicata guaribile in gg. 8 e provocava la rottura della montatura degli occhiali).

n° sentenza	7/19
n° di registro	17/18
n° di registro	PM 247/17
Data sentenza	01/02/2019
Data deposito	08/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Tenuto conto del comportamento processuale dell'imputato che ha manifestato l'intenzione di mantenere un comportamento pacifico con i vicini di casa evitando contatti dai quali possono sorgere delle situazioni di conflitto e ha voluto riparare con l'offerta reale al turbamento psicologico emotivo ingenerato nelle parti offese, sussistono i presupposti per una pronuncia di estinzione del reato ai sensi dell'art. 35 d.lgs. 274/2000, essendo venute meno le conseguenze dannose e pericolose derivanti dai reati.

n° sentenza	8/19
n° di registro	6/19
n° di registro	PM 214/18
Data sentenza	01/02/2019
Data deposito	08/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Come precisato dalla Corte di Cassazione, la pronuncia di estinzione del reato in sede penale non preclude la facoltà del danneggiato di dimostrare le più gravi conseguenze derivanti dall'illecito penale in sede civilistica (Cass. Pen., SS.UU., 33864/2015).

Ogni domanda di liquidazione di un maggior danno all'integrità psicofisica potrà essere fatta valere in sede civilistica.

n° sentenza	43/19
n° di registro	51/19
n° di registro	PM 90/18
Data sentenza	20/09/2019
Data deposito	27/09/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Rovereto

Il comportamento dell'imputato, che si è attivato prima dell'udienza di comparizione presso la propria assicurazione per risarcire il danno provocato alla parte lesa, riveste valenza riparatoria *ex art. 35 D.Lgs. 274/2000*.

(La costituzione di parte civile al solo fine del deposito di una consulenza medica, essendo pendente procedimento civile per l'accertamento dell'entità del danno, è stata dichiarata inammissibile).

6. Questioni processuali

6.1 Prove

n° sentenza	12/19
n° di registro	210/16
n° di registro	PM 719/15
Data sentenza	14/01/2019
Data deposito	21/01/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Alla persona offesa è riconosciuta la capacità di testimoniare e la sua deposizione, in astratto non immune da sospetto, se ritenuta dal giudice credibile, può costituire prova dei fatti contestati.

(Nel caso di specie, tuttavia, la sola deposizione testimoniale della persona offesa, confusa e generica, non è stata ritenuta di per sé idonea ad offrire la prova della responsabilità penale per il reato ascritto all'imputato).

n° sentenza	65/19
n° di registro	232/17
n° di registro	PM 1030/16
Data sentenza	08/04/2019
Data deposito	17/04/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

Alla persona offesa è riconosciuta la capacità di testimoniare e la sua deposizione, in astratto non immune da sospetto perché la persona offesa è portatrice di interessi in posizione di antagonismo con quelli dell'imputato, se ritenuta dal giudice credibile, a tal fine facendo ricorso all'utilizzazione ed all'analisi di qualsiasi elemento di riscontro o di controllo ricavabile dal processo, deve ritenersi attendibile ed il convincimento trattone, se sostenuto da congrua e logica motivazione, non può soffrire censure di legittimità (cfr. Cass. Pen., 3428/2006).

n° sentenza	176/19
n° di registro	69/17
n° di registro	PM 317/16
Data sentenza	25/11/2019
Data deposito	04/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La persona offesa, secondo la giurisprudenza, è una portatrice “di un interesse particolare all’esito del giudizio, e occorre che sia effettuato un penetrante riscontro della credibilità soggettiva ed oggettiva, attraverso la conferma del restante materiale probatorio” (Cass. Pen., 9804/1998).

n° sentenza	14/19
n° di registro	20/17
n° di registro	PM 1127/16
Data sentenza	09/09/2019
Data deposito	17/09/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Egna

Qualora la persona offesa si sia anche costituita parte civile e sia, perciò, portatrice di pretese economiche, il controllo di attendibilità deve essere più rigoroso, fino a valutare l’opportunità di procedere al riscontro di tali dichiarazioni con altri elementi.

n° sentenza	41/19
n° di registro	08/18
n° di registro	PM 864/17
Data sentenza	24/09/2019
Data deposito	24/09/2019
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio	Merano

In tema di valutazione della prova testimoniale, le dichiarazioni rese dalla persona offesa, sottoposte ad un attento controllo di credibilità, possono essere assunte, anche da sole, come prova della responsabilità dell’imputato, senza che sia indispensabile applicare le regole probatorie di cui all’art. 192, cc. 3 e 4, c.p.p.; tuttavia, qualora la persona offesa si sia anche costituita parte

civile e sia, perciò, portatrice di pretese economiche, il controllo di attendibilità deve essere più rigoroso, fino a valutare l'opportunità di procedere al riscontro di tali dichiarazioni con altri elementi.

n° sentenza	18/19
n° di registro	38/16
n° di registro	PM 242/16
Data sentenza	12/03/2019
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

Con riferimento al controllo di attendibilità della deposizione resa dalla persona offesa costituita parte civile e, perciò, portatrice di pretese economiche, va evidenziato come il riscontro delle sue dichiarazioni con altri elementi non sia indefettibilmente ed in ogni caso dovuto (fermo restando l'obbligo del giudice di valutare rigorosamente le sue dichiarazioni), ma la sua eventuale necessità va ragguagliata alle connotazioni della fattispecie, alle emergenze probatorie e procedimentali che sia dato cogliere nella vicenda esaminata, alle acquisizioni e modalità ricostruttive della stessa, anche relativamente agli aspetti di fatto rispetto all'evento determinatosi.

n° sentenza	39/19
n° di registro	33/18
n° di registro	PM 396/17
Data sentenza	16/04/2019
Data deposito	15/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Trento

Merita accoglimento l'istanza assolutoria qualora l'istruttoria dibattimentale non consenta di accertare la penale responsabilità dell'imputato "al di là di ogni ragionevole dubbio".

(Nella specie, nessuno dei testi escussi aveva dato una versione ragionevole su come si sarebbe svolto il fatto oggetto del capo d'imputazione e la persona offesa era apparsa molto interessata per delle precedenti controversie civili ancora pendenti).

6.2 Indagini preliminari

6.2.1 Condizioni di procedibilità

n° sentenza	31/19
n° di registro	19/19
n° di registro	PM 813/17
Data sentenza	11/02/2019
Data deposito	19/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bolzano

La mancata comparizione in udienza del querelante, che non abbia giustificato il proprio impedimento, va intesa quale remissione tacita di querela (Cass. Pen., 12417/2016).

n° sentenza	13/19
n° di registro	24/18
n° di registro	PM 120/18
Data sentenza	17/04/2019
Data deposito	22/05/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

Come ribadito dalle Sezioni Unite della Cassazione, con sentenza n. 31668/2016, la mancata comparizione della parte offesa, nell'ipotesi in cui la stessa sia stata espressamente avvertita che la sua mancata comparizione verrà considerata come tacita remissione di querela, può essere considerata come espressione tacita della volontà di remissione di querela.

n° sentenza	21/19
n° di registro	8/19
n° di registro	PM 271/18
Data sentenza	18/09/2019
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Bressanone

La mancata comparizione della parte offesa - nell'ipotesi in cui la stessa sia stata espressamente avvertita che la sua mancata comparizione verrà considerata come tacita remissione di querela - può essere considerata come espressione tacita della volontà di remissione di querela.

n° sentenza	10/19
n° di registro	27/19
n° di registro	PM 465/18
Data sentenza	09/12/2019
Data deposito	09/12/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Cles

Per rimettere la querela l'ordinamento non impone formule sacramentali; è sufficiente che risulti evidente e chiaro che il soggetto che ha formulato istanza punitiva (querela o ricorso immediato) non ha più la volontà attuale di pervenire ad una condanna in sede penale del responsabile del fatto-reato.

n° sentenza	16/19
n° di registro	1/18
n° di registro	PM 292/17
Data sentenza	28/10/2019
Data deposito	05/11/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Egna

La mancata comparizione dell'imputato - previamente avvisato, con atto notificatogli regolarmente, che la sua assenza all'udienza sarebbe stata considerata come tacita accettazione dell'avvenuta remissione della querela - assume l'inequivoca valenza di manifestazione della volontà di accettazione della remissione.

n° sentenza	16/19
n° di registro	05/19
n° di registro	PM 1067/17
Data sentenza	26/03/2019
Data deposito	26/03/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Nel procedimento penale avanti al Giudice di Pace la mancata comparizione in giudizio del querelante, che non abbia giustificato il proprio impedimento, deve considerarsi come remissione tacita di querela.

Questo indirizzo giurisprudenziale si fonda sul principio di auto-responsabilizzazione della persona offesa, titolare di numerosi poteri di impulso processuale, oltre che su ragioni di economia processuale, verso cui il legislatore, specie in questo contesto, ha dimostrato particolare sensibilità attraverso scelte normative diversificate ma tutte volte ad evitare dibattimenti sostanzialmente superflui (v., *ex multis*, Cass., SS. UU., 31668/2016).

n° sentenza	33/19
n° di registro	31/18
n° di registro	PM 151/18
Data sentenza	23/07/2019
Data deposito	23/07/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Merano

Il consolidato orientamento giurisprudenziale, che considera la mancata comparizione del querelante che non abbia giustificato il proprio impedimento come remissione tacita di querela, è rispettoso delle ragioni di economia processuale, ragioni verso le quali anche il legislatore dimostra da tempo particolare sensibilità.

n° sentenza	9/19
n° di registro	48/18
n° di registro	PM 620/17
Data sentenza	12/02/2019
Data deposito	22/02/2019
Lingua di deposito	italiano
Ufficio	Pergine Valsugana

La mancata partecipazione del querelante all'udienza espressamente fissata per valutare la persistenza della volontà di procedere vale come remissione della querela in quanto la persona offesa che non assicura la sua presenza in giudizio adotta un comportamento in contraddizione logica rispetto alla volontà di ottenere la punizione dell'imputato manifestata con la querela. Ai sensi dell'art. 469 c.p.p. va dunque pronunciata sentenza di non doversi procedere.



Stampato nel mese di giugno 2020
a cura del centro stampa della Regione autonoma Trentino-Alto Adige